



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Analisi delle entrate e delle spese

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Analisi delle entrate e delle spese

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

Sommario

PREMESSA.....	2
1 Le entrate della gestione di competenza	2
1.1 Le entrate complessive della gestione di competenza.....	3
1.2 Le entrate della gestione di competenza per titoli.....	5
1.2.1 Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento	8
1.3 Le entrate della gestione di competenza per tipologie	9
1.4 Le entrate della gestione di competenza per categorie	13
2 Le spese della gestione di competenza.....	20
2.1 Le spese complessive della gestione di competenza	21
2.2 Le spese della gestione di competenza per titoli	23
2.2.1 Rapporto previsioni e impegni per fonte di finanziamento	26
2.3 Le spese della gestione di competenza per missioni	28
2.4 Le spese della gestione di competenza per macroaggregati.....	36
3 La gestione dei residui.....	41
3.1 Le variazioni dei residui attivi del conto del bilancio	41
3.2 Le variazioni dei residui passivi del conto del bilancio	49

PREMESSA

Il presente allegato illustra la gestione delle entrate e delle spese dell'amministrazione regionale effettuata nell'esercizio 2025, relativamente all'insieme di operazioni volte al reperimento dei mezzi finanziari e all'impiego delle risorse al fine di realizzare i fini istituzionali dell'ente; l'analisi dei dati è sviluppata secondo la classificazione del D. Lgs. 118/2011 con riferimento sia alle operazioni relative alla competenza dell'anno sia a quelle riguardanti la gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti.

In particolare, il documento si articola in tre capitoli, il primo e il secondo analizzano rispettivamente la gestione delle entrate e delle spese in conto competenza mentre il terzo è dedicato alla gestione in conto residui sia delle entrate che delle spese.

1 Le entrate della gestione di competenza

Ai sensi degli articoli 52 e seguenti del D. Lgs. 118/2011, la gestione delle entrate si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento.

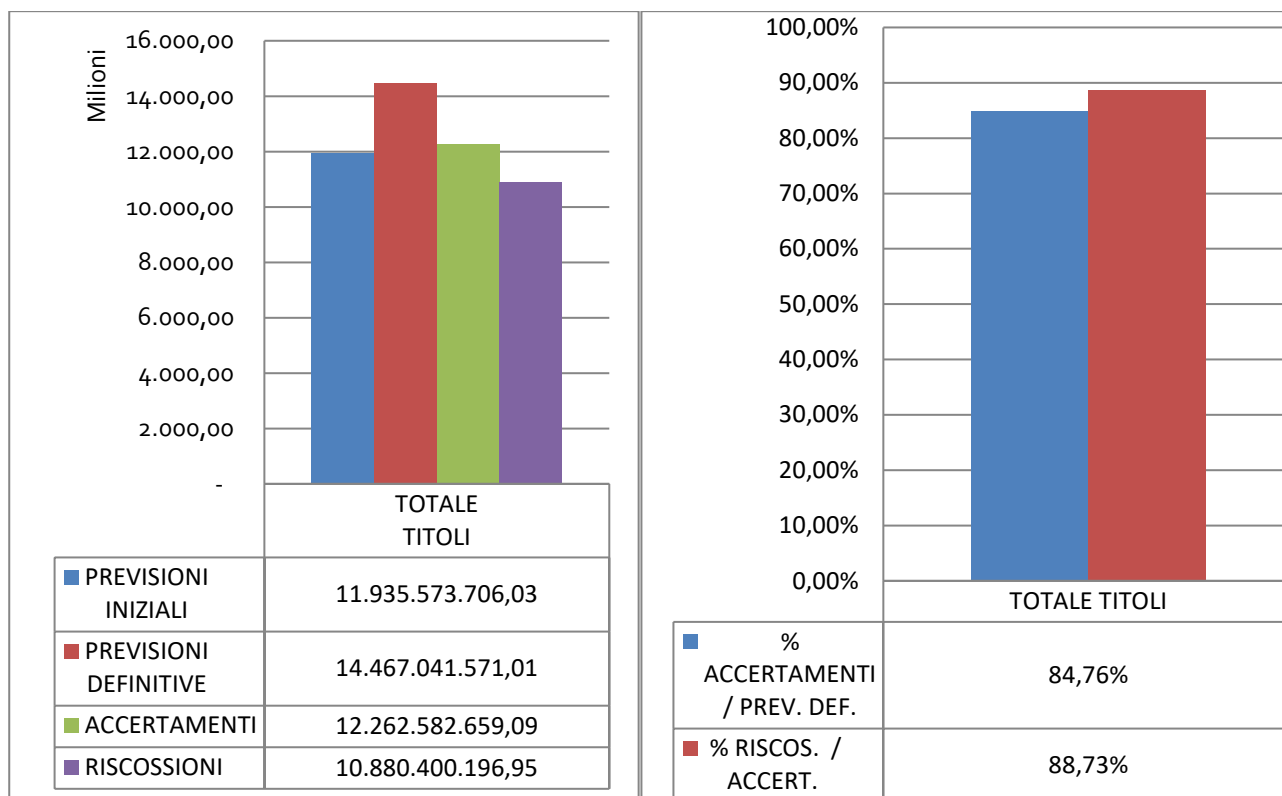
In base al principio della competenza finanziaria potenziata, tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la Regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Le entrate sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi.

Le entrate sono classificate secondo i successivi livelli di dettaglio in titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate, in tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza e in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

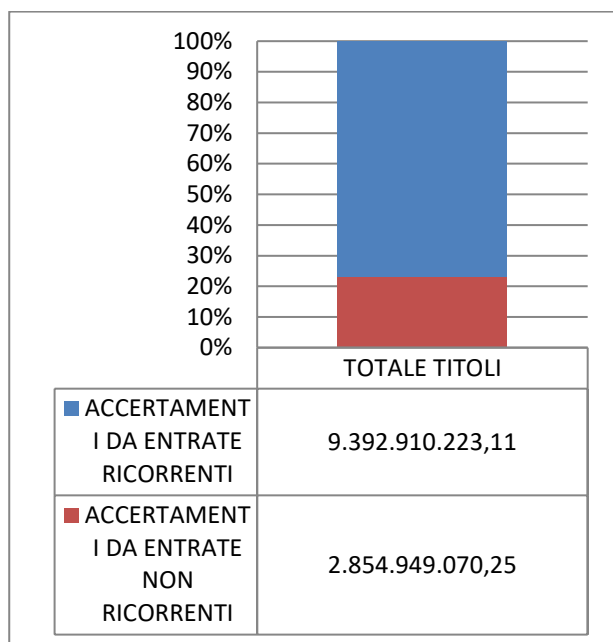
L'analisi delle entrate della gestione di competenza è di seguito sviluppata a partire da una visione d'insieme del totale delle entrate dell'esercizio per poi scendere nel dettaglio dei dati con riferimento ai titoli e anche alle tipologie e categorie più significative.

1.1 Le entrate complessive della gestione di competenza

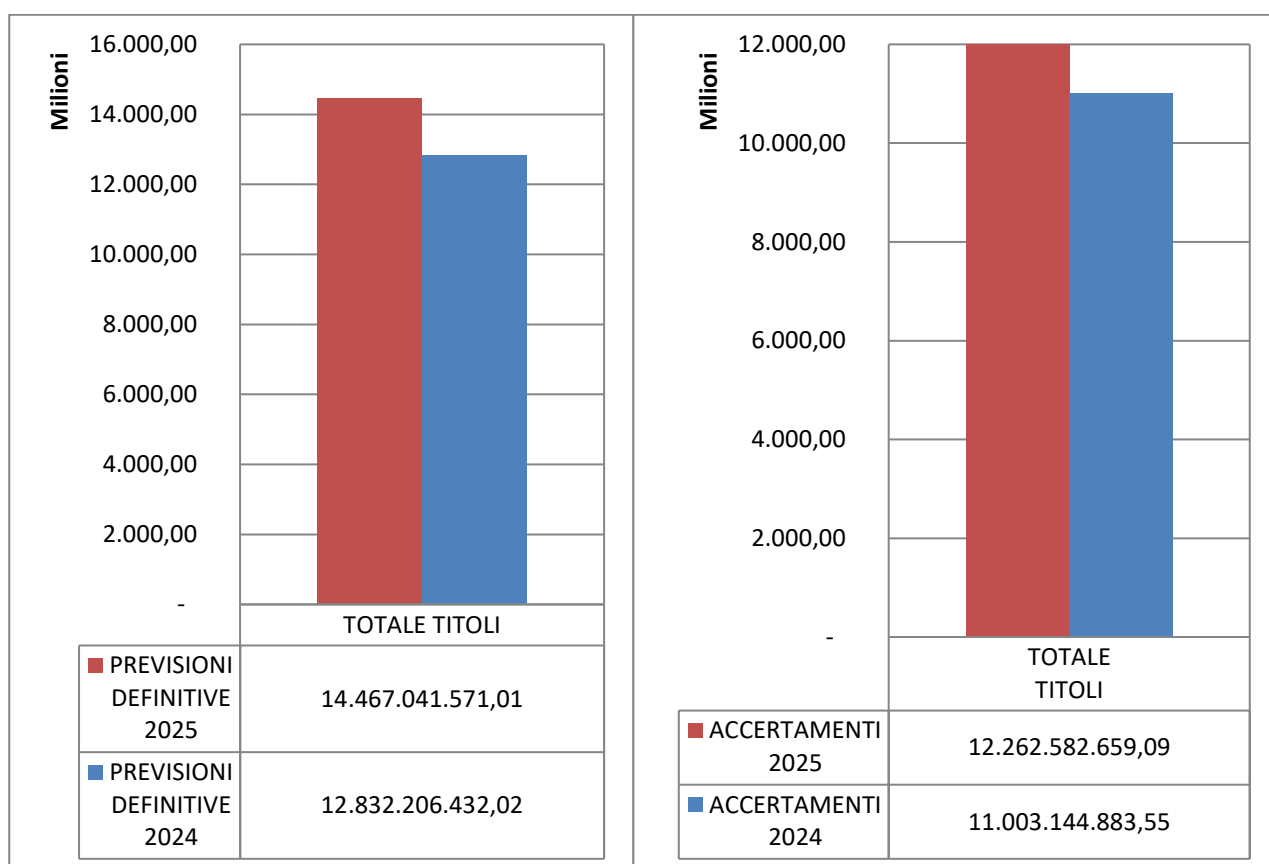


Il primo grafico illustra l'andamento complessivo delle entrate dell'esercizio 2025 a partire dalle previsioni iniziali, approvate con la L. R. 8 maggio 2025 n. 13 "Bilancio di previsione triennale 2025-2027", che a seguito delle variazioni intervenute durante l'esercizio hanno registrato un incremento di oltre 2 miliardi e 500 milioni di euro, degli accertamenti e delle relative riscossioni.

L'andamento delle entrate può essere altresì analizzato con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse, attraverso il grafico che segue che mostra come il 76,60% degli accertamenti riguarda le entrate ricorrenti mentre il 23,28% delle entrate dell'esercizio riguarda le entrate non ricorrenti.



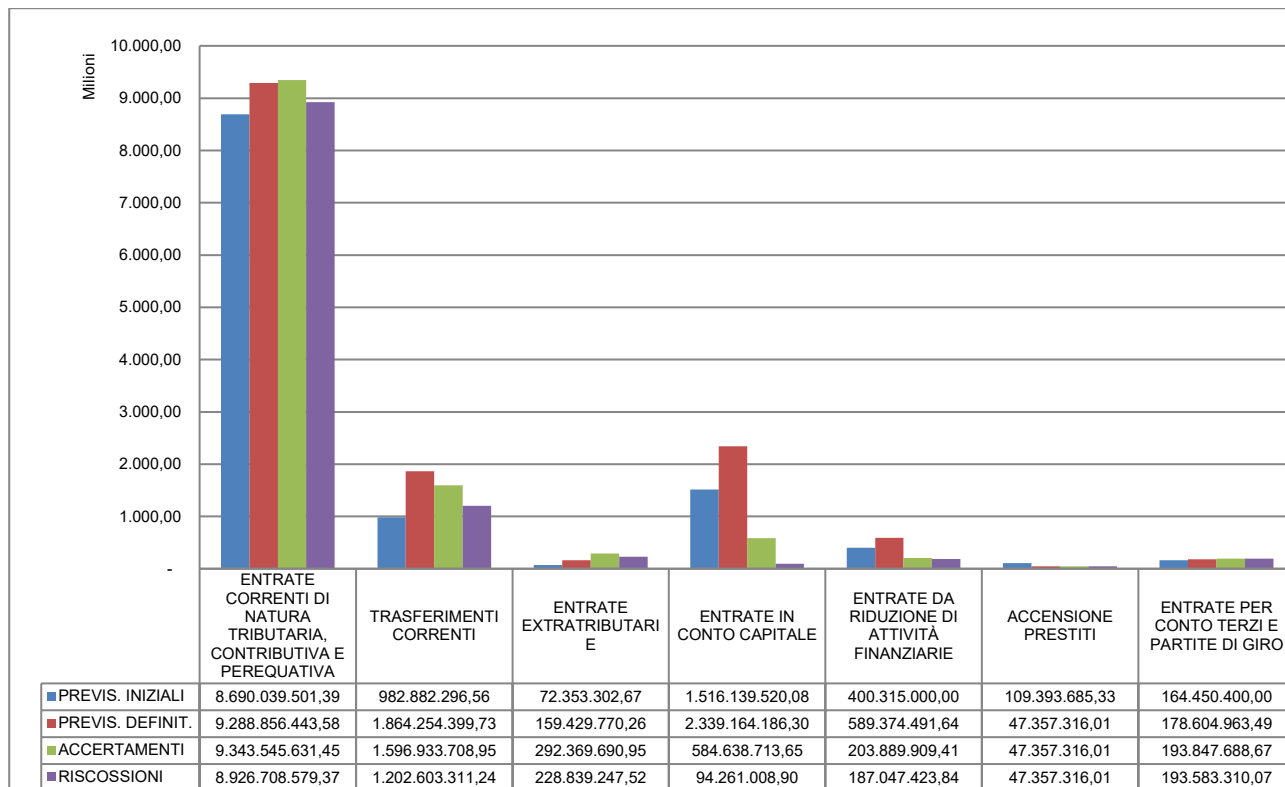
I grafici sotto riportati mettono a confronto le previsioni finali e gli accertamenti di competenza degli esercizi 2024 e 2025.



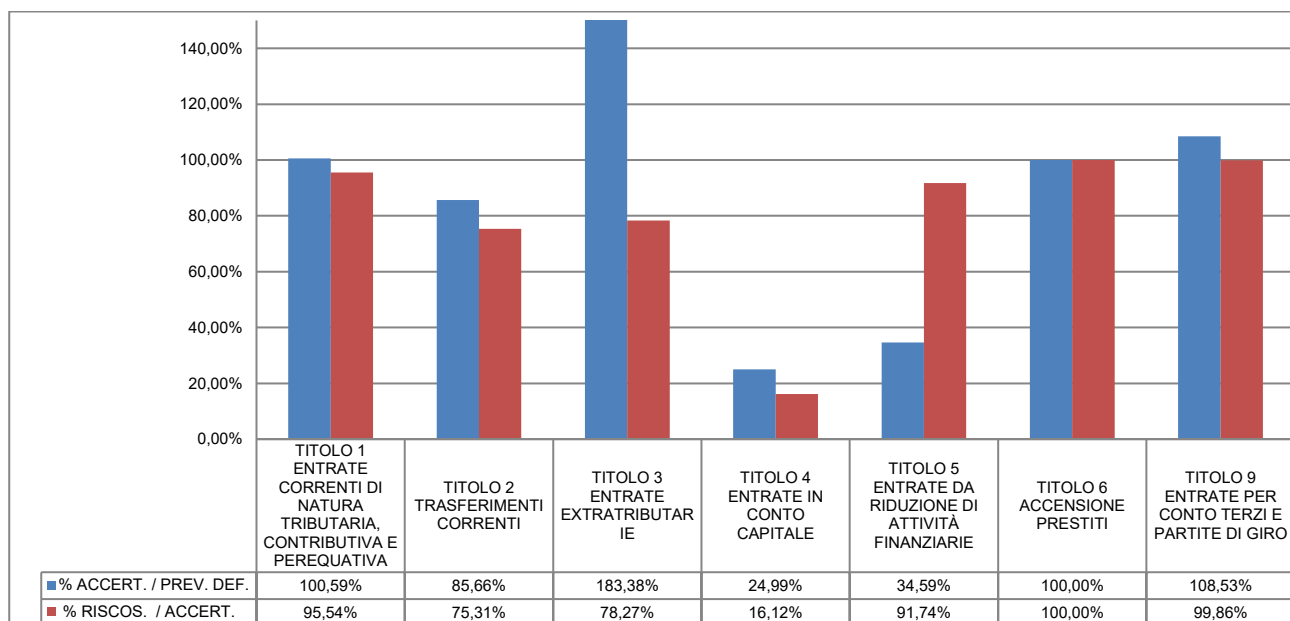
Come rappresentato dai grafici, rispetto all'esercizio precedente, le previsioni finali hanno registrato un incremento di 1.634.835.138,99 (+ 12,74%). Si registrano anche maggiori accertamenti per euro 1.259.437.775,54 (+11,45%).

1.2 Le entrate della gestione di competenza per titoli

La classificazione delle entrate per titoli consente di analizzare le entrate in base alla fonte di provenienza; nel grafico che segue si dà evidenza del loro andamento con riferimento alla gestione di competenza.



In grafico che segue fornisce una rappresentazione della capacità di accertamento e di riscossione delle entrate in termini percentuali.

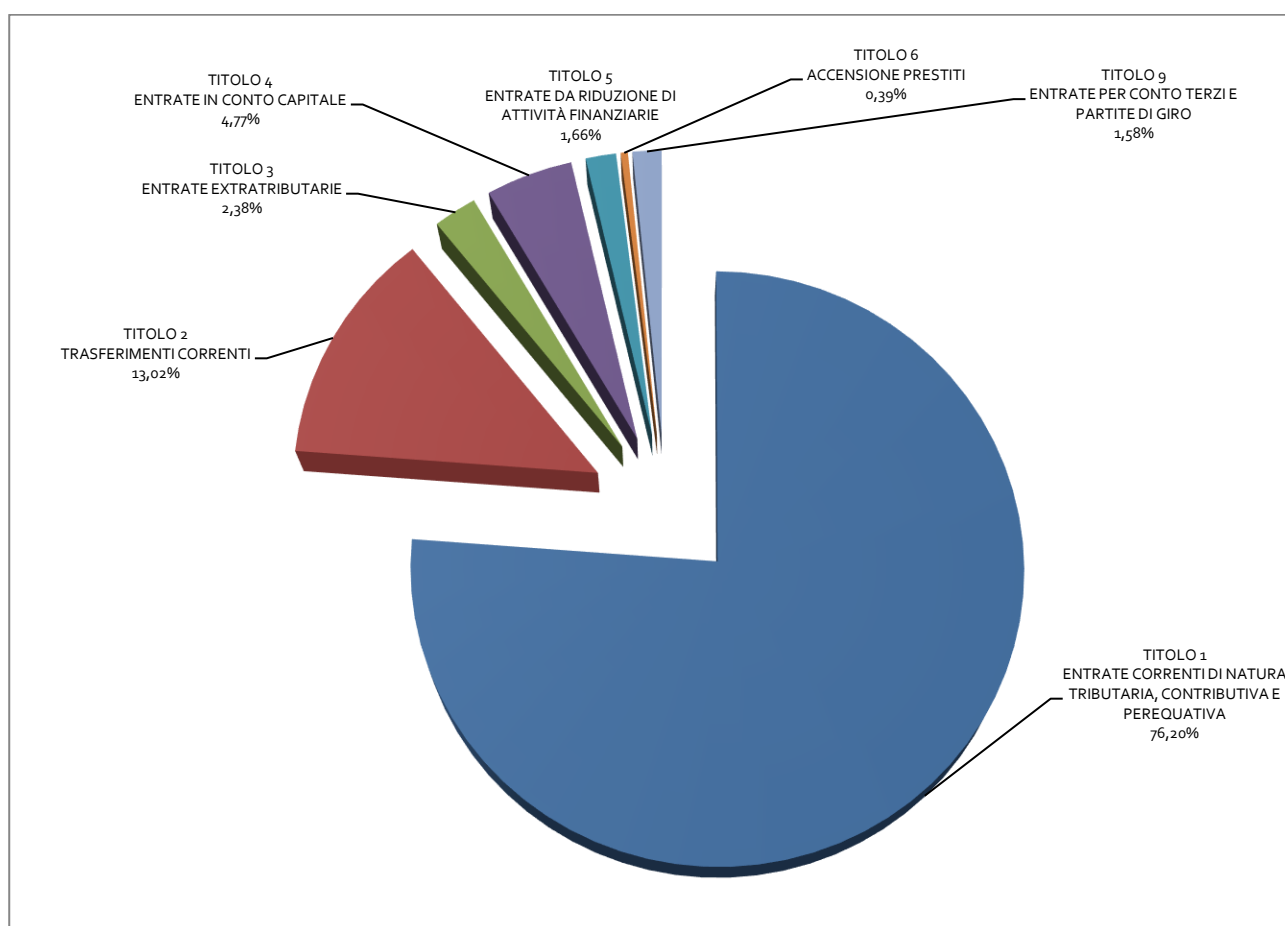


Come si può osservare dai due grafici, il titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” è quello che contribuisce maggiormente alle entrate complessive dell’esercizio, il valore delle previsioni finali è superiore quasi ai 600 milioni rispetto a quello delle previsioni iniziali.

Si registra un incremento tra le previsioni iniziali e quelle finali tra tutti gli altri titoli ad esclusione del titolo 6 “Accensione prestiti” che registra un decremento pari a 62 milioni di euro.

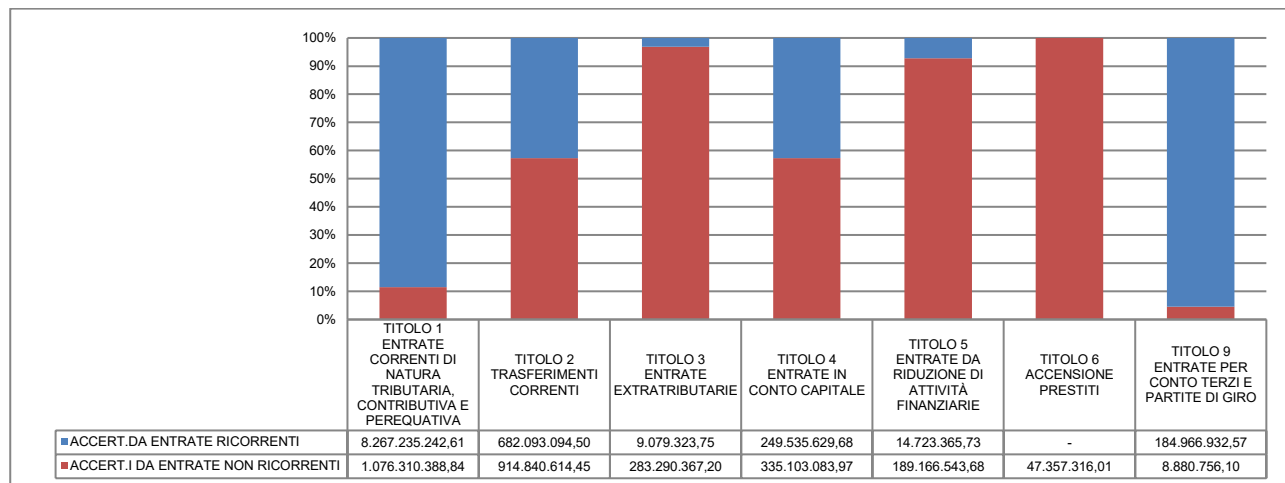
Le percentuali di accertamento per la maggioranza dei titoli si assesta su valori che vanno dall’85,66 del titolo 2 “Trasferimenti correnti” al 183,38% del titolo 3 “Entrate extratributarie”, fanno eccezione i titoli 4 “Entrate in conto capitale”, (24,99%) e il titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie” (34,59).

Il valore delle riscossioni, come si evince dal relativo grafico, è relativamente uniforme per tutti i titoli si va dal 75,31% del 2 “Trasferimenti correnti” al 100,00% del titolo 6 “Accensione prestiti, ad esclusione del titolo 4 “Entrate in conto capitale” che registra una percentuale del 16,12%.



Come si può osservare dal grafico, gli accertamenti del titolo 1 rappresentano la parte più consistente delle entrate con 9.343.545.631,45 euro sono pari al 76,20% del totale. seguono il titolo 2, con 1.596.933.708,95 euro e il titolo 4 con 584.638.713,65 di euro la somma complessiva dei 3 titoli con le percentuali più elevate rappresenta il 93,99% del totale delle entrate.

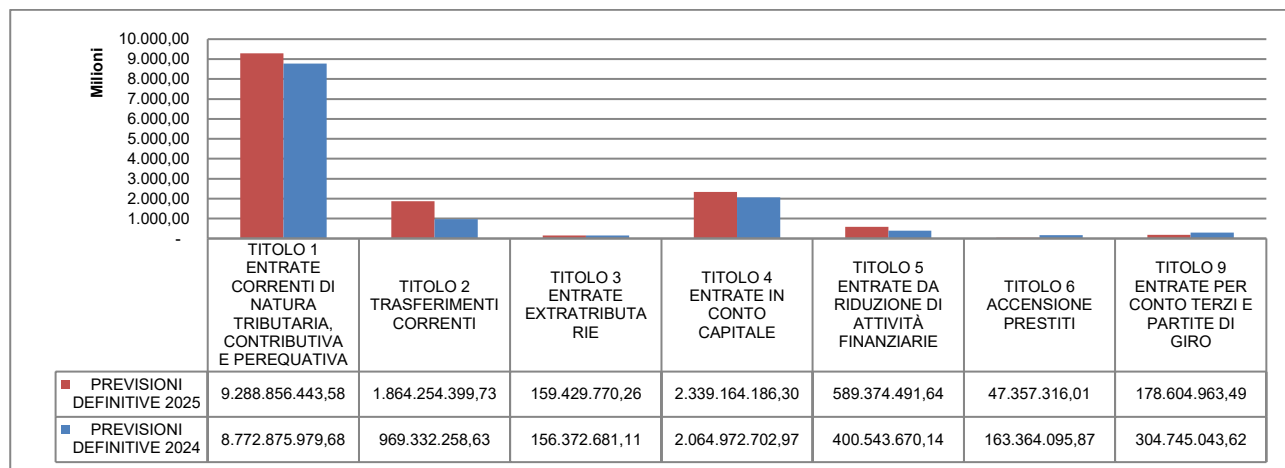
L'andamento delle entrate è di seguito analizzato con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse. Come già illustrato, gli accertamenti provenienti da entrate ricorrenti, rappresentano il 76,72% del totale degli accertamenti e le entrate non ricorrenti rappresentano il 23,28% del totale; l'analisi della composizione delle entrate per titolo è oggetto del prossimo grafico.



Il grafico sopra esposto evidenzia come i titoli 1 e il titolo 9 siano composti prevalentemente da entrate ricorrenti, con una modesta percentuale di entrate.

Le entrate accertate dei titoli 3, 5 e 6 sono prevalentemente o totalmente di natura non ricorrente.

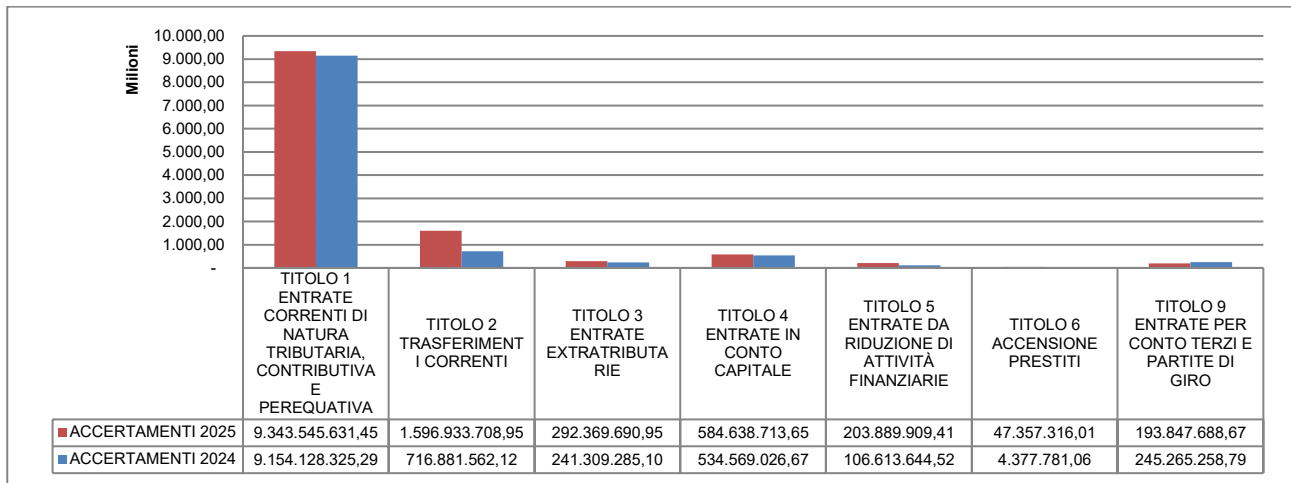
La successiva analisi mette a confronto i valori delle previsioni finali e gli accertamenti di competenza di ciascun titolo delle entrate riferiti agli esercizi 2024 e 2025.



Il confronto tra le previsioni finali dei due esercizi evidenzia, con percentuali diverse, un incremento delle previsioni definitive 2025 rispetto al 2024 per tutti i titoli ad eccezione dei titoli 6 e 9 che presentano un decremento rispettivamente del 71,01% e del 41,39%.

L'incremento più consistente del valore delle previsioni definitive dal 2024 al 2025 si riscontrano per il titolo 2, con il 92,32%.

Il grafico che segue mette a confronto gli accertamenti di competenza per titoli degli esercizi 2024 e 2025.

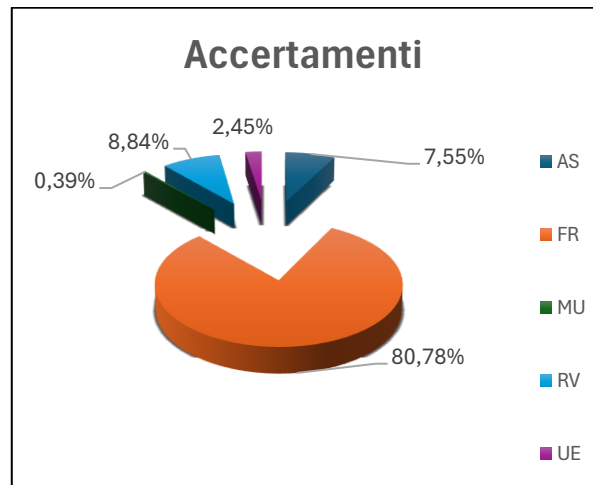
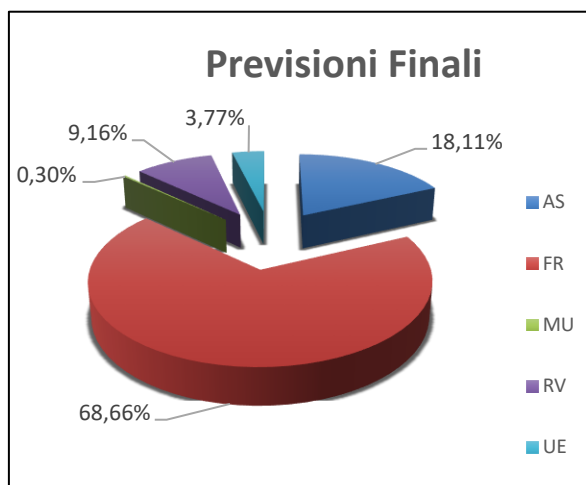


Come si può notare quasi tutti i titoli hanno registrato un incremento dell'importo accertato rispetto all'esercizio precedente ad eccezione del titolo 9 che ha registrato un decremento del 20,96%.

1.2.1 Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento

Nella tabella che segue si rappresenta per ciascuna fonte di finanziamento il rapporto tra gli accertamenti registrati e le previsioni finali oltre al riscosso e ai versamenti estinti.

Fonte	Previsioni Finali	Accertato	Riscosso	Versamenti Estinti	%Accertamenti su Previsioni
AS	2.866.270.903,50	925.473.709,20	292.018.691,81	292.018.691,81	32,29%
FR	10.864.838.508,73	9.905.111.808,57	9.446.534.746,55	9.446.534.746,55	91,17%
MU	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	100,00%
RV	1.449.729.894,88	1.084.081.896,18	1.031.382.250,65	1.031.382.250,65	74,78%
UE	596.157.896,84	300.557.929,13	63.107.191,93	63.107.191,93	50,42%

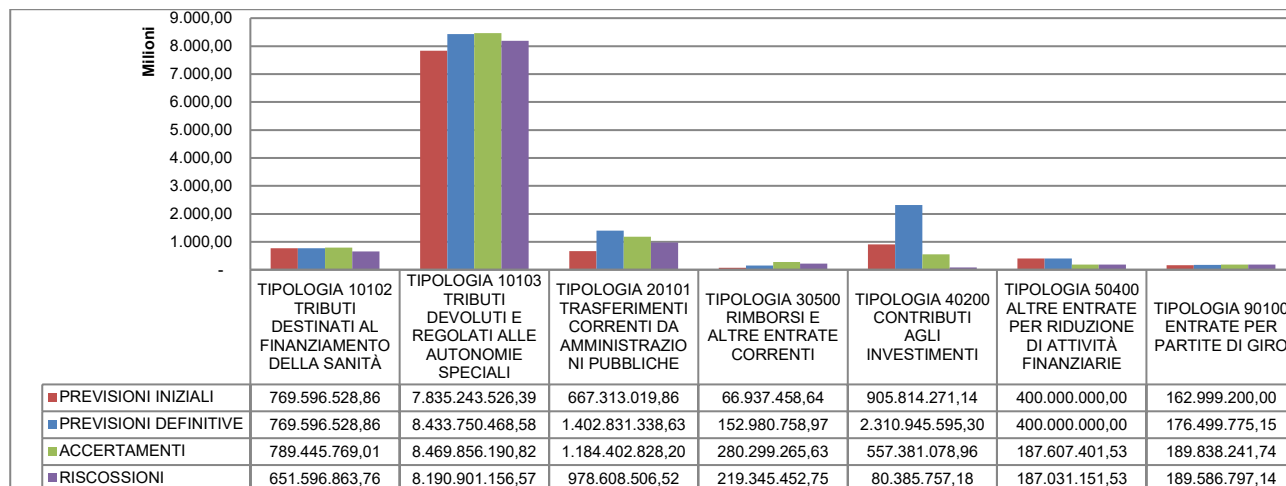


Come si evince dai grafici sopra riportati, i finanziamenti regionali (FR) sono sostanzialmente preponderanti rispetto agli altri tipi di finanziamento: assegnazioni statali (AS), assegnazioni Unione Europea (UE), fondi

regionali vincolati (RV) e relativi ai mutui (MU), sia per quanto concerne le previsioni finali (compreso FPV), sia per gli accertamenti.

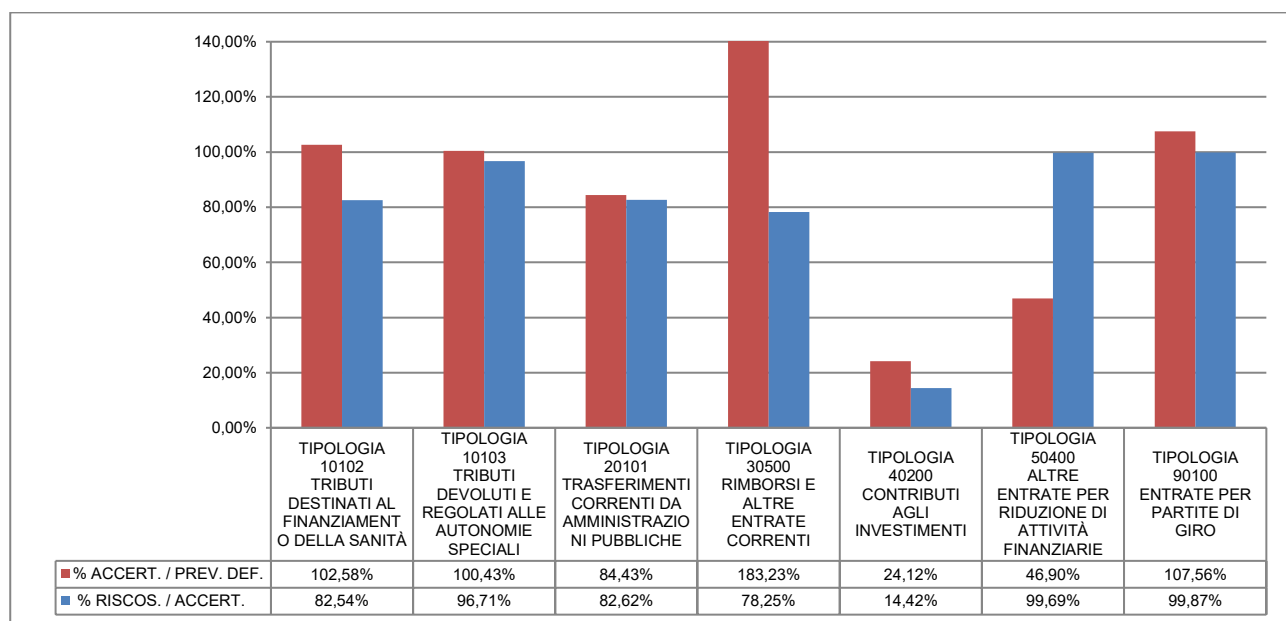
1.3 Le entrate della gestione di competenza per tipologie

La classificazione delle entrate della gestione di competenza per tipologie mostra l'andamento delle entrate in base alla loro natura nell'ambito di ciascun titolo. Nel grafico che segue si rappresentano le 7 tipologie più consistenti in termini di accertato (95,08% del totale).



Come si nota dal grafico, la tipologia che ha un impatto maggiore sul totale degli accertamenti è quella relativa ai "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", il cui valore degli accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio supera il 69% e le riscossioni si attestano al 96,71%.

Il grafico che segue mostra le percentuali di accertamento e di riscossione delle tipologie più consistenti in termini di accertamento.

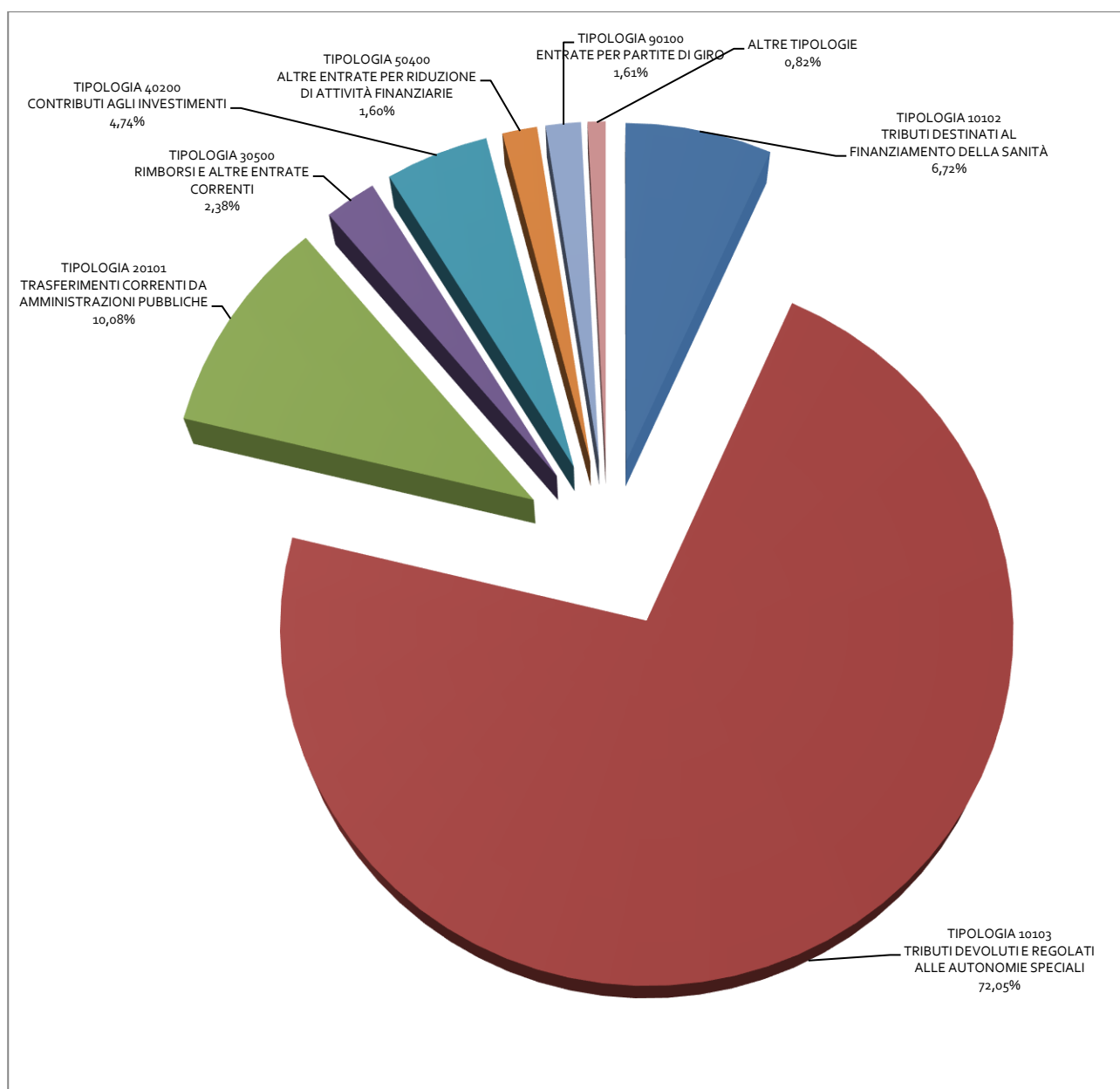


Come si può notare, i dati sopra esposti registrano percentuali di accertamento sulle previsioni definitive di oltre il 100% per le tipologie "Tributi destinati al finanziamento della sanità", "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", "Rimborsi e altre entrate correnti" e "Entrate per partite di giro".

Le percentuali di accertamento per le altre tipologie variano dal 84,43% della tipologia "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" al 24,12% della tipologia "Contributi agli investimenti".

Le percentuali di riscossione variano dal 99,69% della tipologia "Entrate per partite di giro" al 14,42% della tipologia "Contributi agli investimenti".

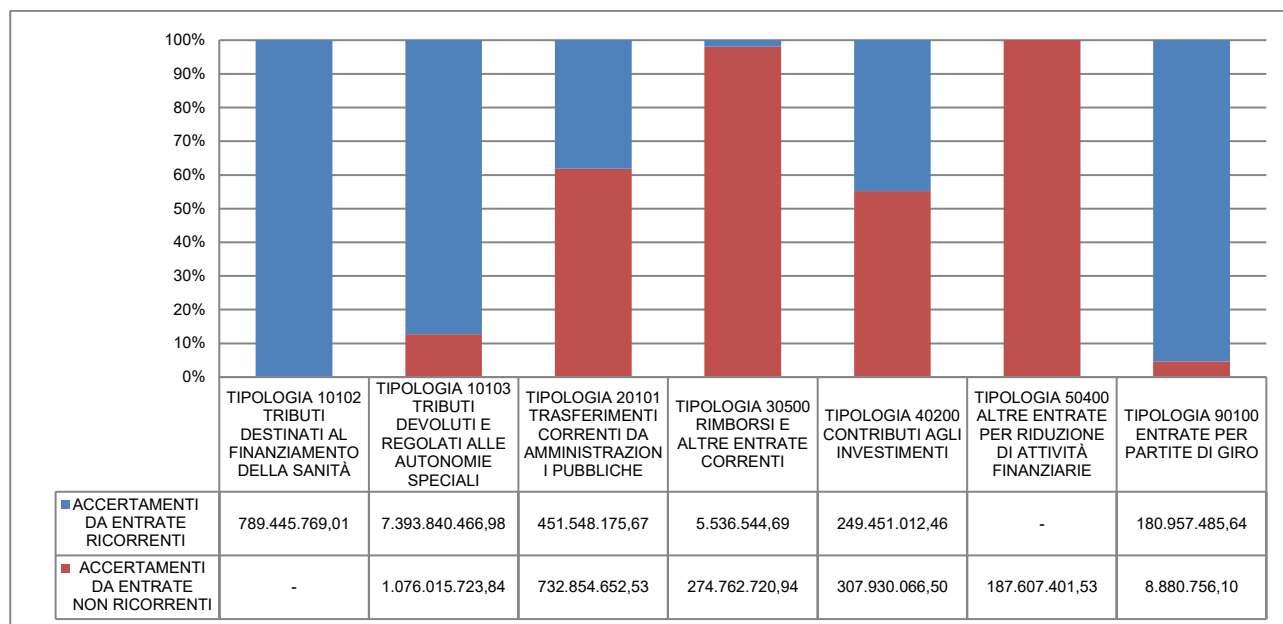
Il grafico che segue illustra la composizione degli accertamenti con riferimento a tutte le tipologie di entrata.



Il grafico evidenzia come gli accertamenti della tipologia "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" rappresentino la parte più consistente del totale delle entrate (il 72,05%), seguono la tipologia "Trasferimenti

correnti da amministrazioni pubbliche” (poco più del 10%) e la tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” (il 6,72%).

Il grafico che segue mostra le entrate ricorrenti e non ricorrenti per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.



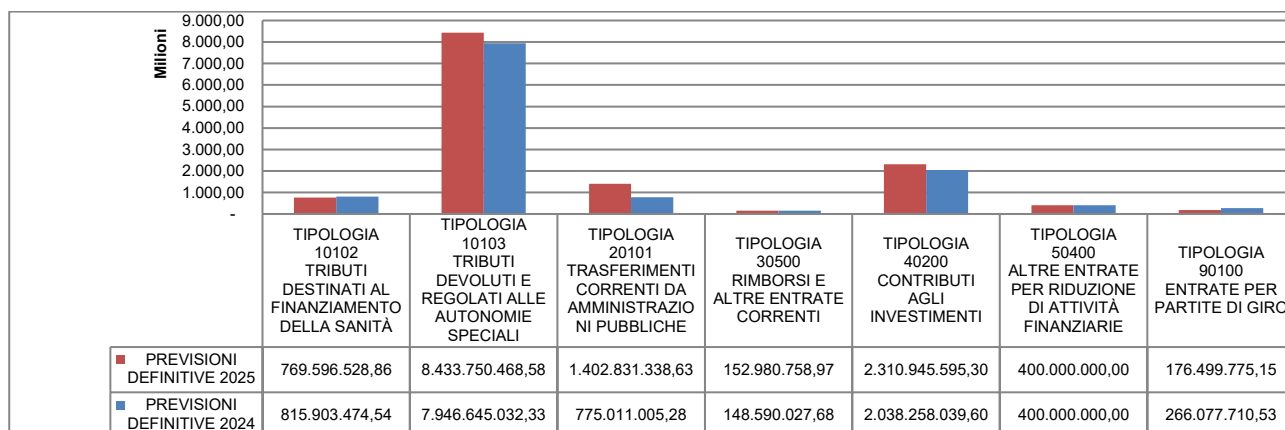
Le entrate accertate della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” sono alimentate totalmente da entrate ricorrenti, mentre le entrate della tipologia “Altre entrate per riduzione di attività finanziarie” sono classificate totalmente tra le entrate non ricorrenti.

Una percentuale molto alta il 98,02%, della tipologia “Rimborsi e altre entrate correnti” consistono in entrate non ricorrenti.

Le entrate accertate della tipologia “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” presentano una percentuale di entrate non ricorrenti del 61,88%, per la tipologia “Contributi agli investimenti” la percentuale è del 55,25%.

Registrano una bassa percentuale di entrate non ricorrenti il 12,70%, per la tipologia “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” e il 4,68% per la tipologia “Entrate per partite di giro”

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2024 e 2025 per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.

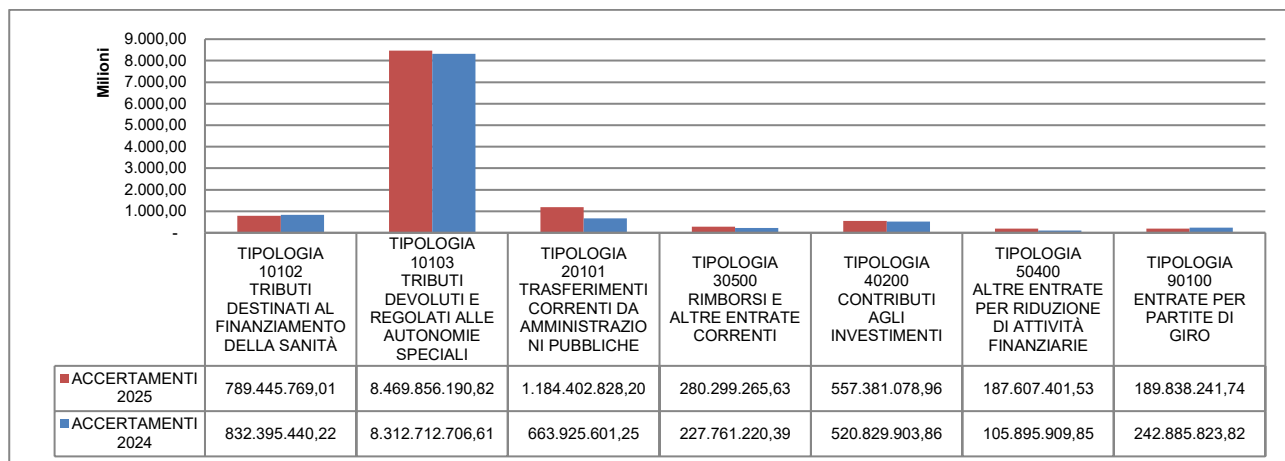


Come si può notare in tutte le tipologie, eccetto “Tributi destinati al finanziamento della sanità” e “Entrate per partite di giro” con una contrazione rispettivamente del 5,68% (- 46,307 milioni) e 33,67% (- 89,578 milioni) si riscontrano incrementi nelle previsioni definitive 2025 rispetto a quelle del 2024.

In ordine di importanza, considerando il maggior impatto in termini percentuali, l’incremento più consistente si riscontra nella tipologia “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” che registra un accrescimento dell’81,01% (627,82 milioni di euro).

Le altre tipologie registrano incrementi rispetto al 2024 più contenuti che vanno dal 2,95% all’ 13,38% mentre la tipologia “Altre entrate per riduzione di attività finanziarie” le previsioni finali dei due anni presi a confronto registrano lo stesso valore.

Il grafico che segue mette a confronto gli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025 per le tipologie più consistenti in termini di accertamento.

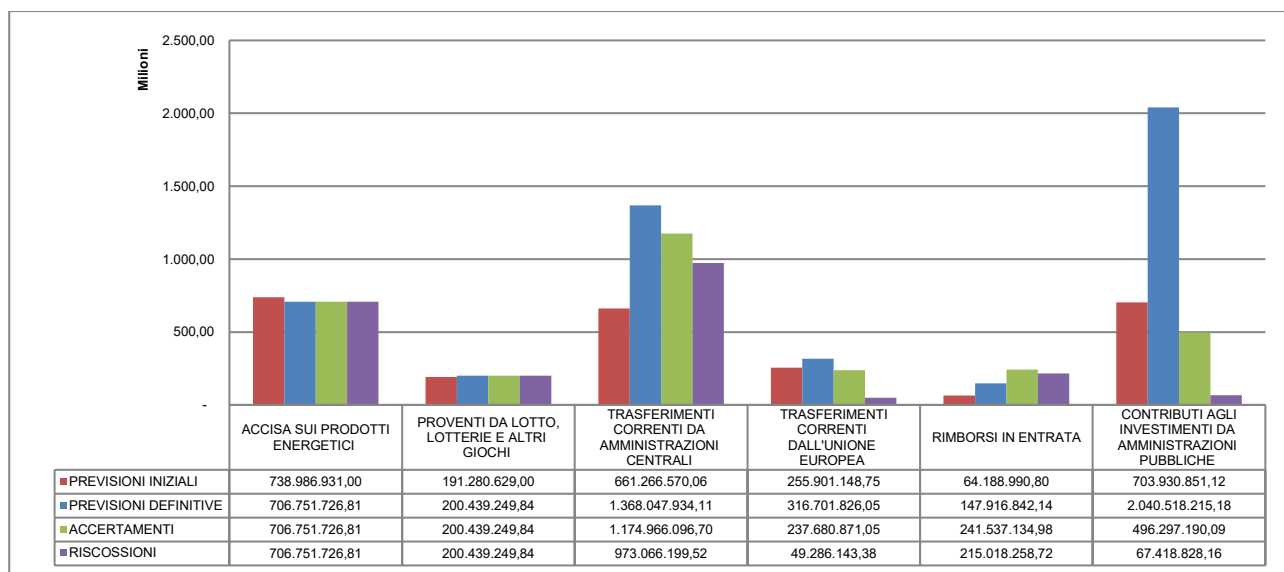
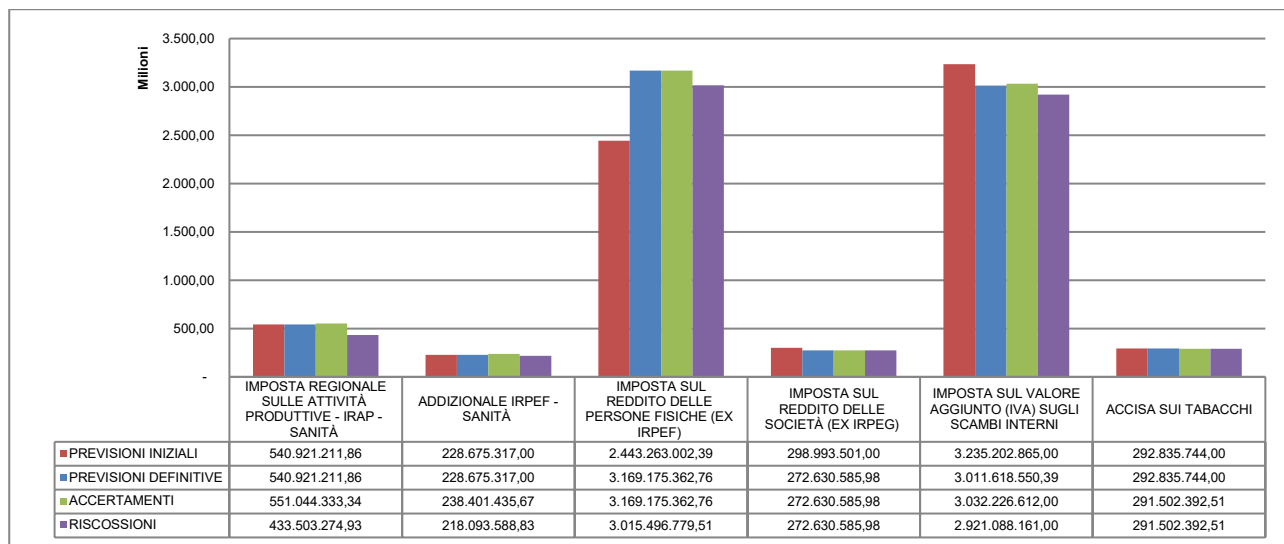


Dal grafico sopra esposto si riscontra un aumento degli accertamenti 2025 rispetto a quelli del 2024, ad eccezione di “Tributi destinati al finanziamento della sanità” e “Entrate per partite di giro” con un calo rispettivamente del 5,16% (- 42,950 milioni) e del 21,84% (-53,048 milioni).

Le tipologie prese in esame, nel 2025 rispetto al 2024, registrano incrementi che vanno dal 78,39% (520,477 milioni) della tipologia “Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” all’1,89% (157,143 milioni) della tipologia “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”.

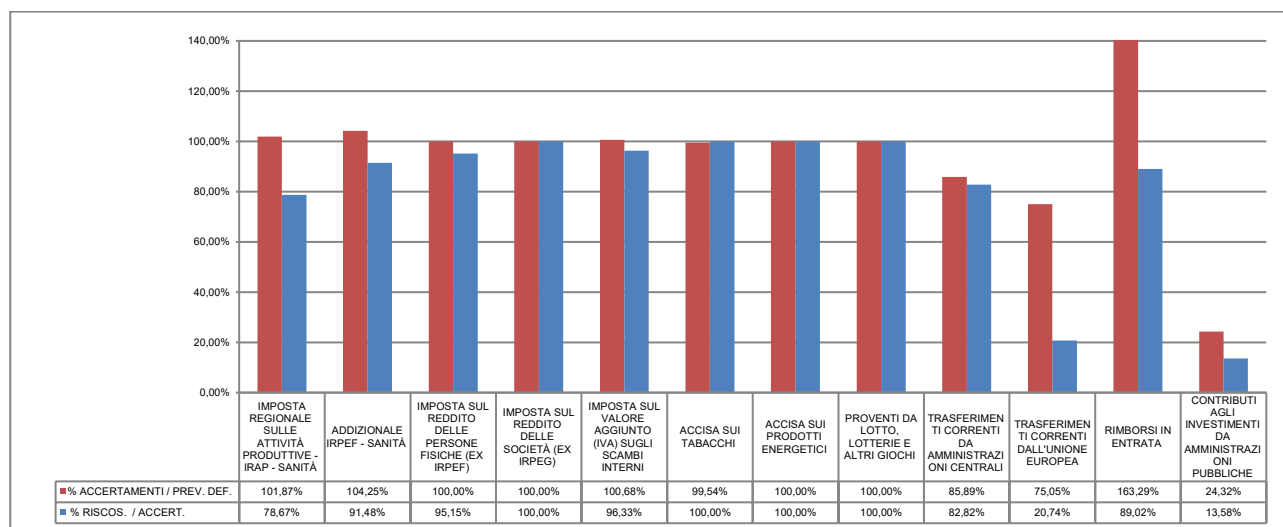
1.4 Le entrate della gestione di competenza per categorie

La classificazione delle entrate per categorie fornisce un dettaglio in base all'oggetto delle tipologie di entrata. I due grafici che seguono illustrano l'andamento delle entrate della gestione di competenza per le 12 categorie più consistenti in termini di accertato (86,55% del totale).



Come si può osservare nei due grafici, le più consistenti sono la categoria "Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)", la categoria "Imposta IVA sugli scambi interni", e la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali". Tre di queste categorie prese in esame presentano un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali del 189,87% (1.337 milioni di euro) per la categoria "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche", del 130,44% (83,7 milioni di euro) per la categoria "Rimborsi in entrata" e per la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" si registra un incremento del 106,88% (706,8 milioni di euro).

Il grafico che segue illustra le percentuali di accertamento e di riscossione delle 12 categorie più consistenti in termini di accertamento.



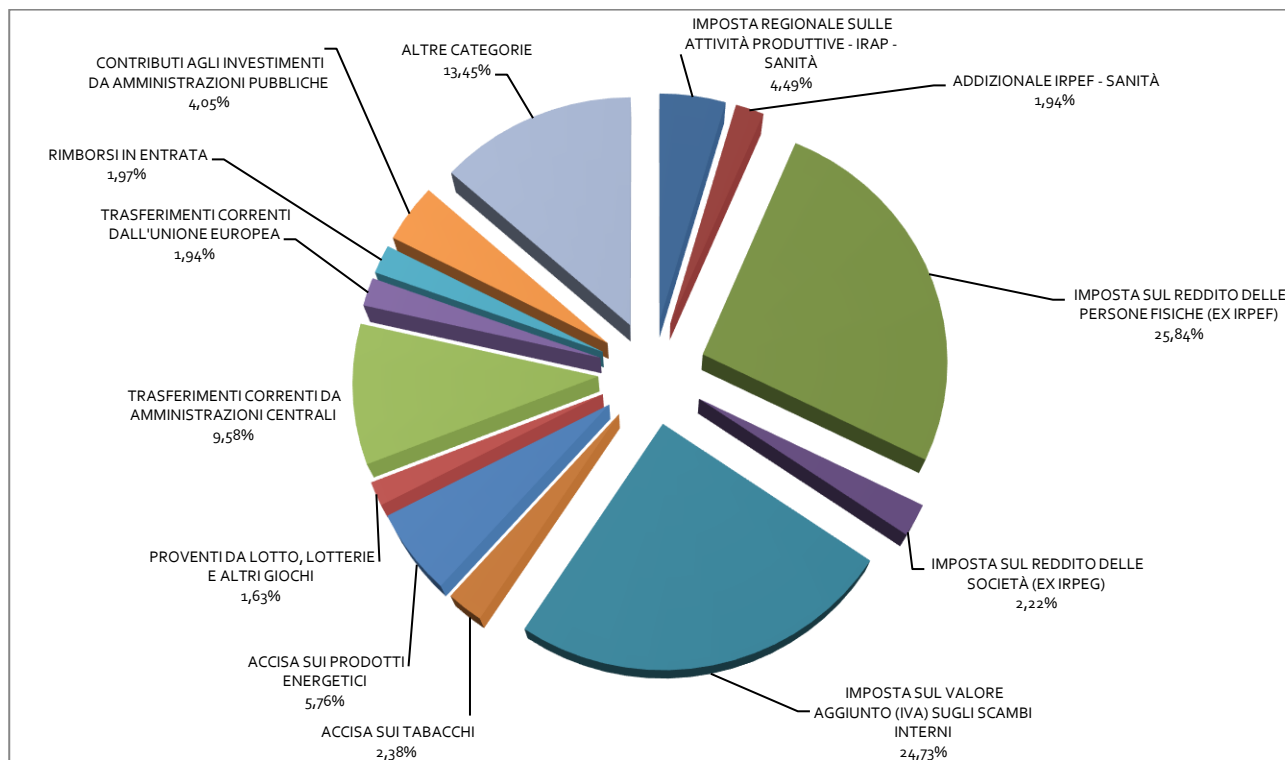
Per la maggior parte delle categorie oggetto di analisi, l'esercizio 2025 presenta percentuali di accertamento pari o prossimi al 100% rispetto alle previsioni definitive. Si rileva per 3 categorie una percentuale di oltre il 100%, toccando il picco del 163,29% nella categoria "Rimborsi in entrata".

Per la categoria "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" si registra, invece, una percentuale di accertamento molto più contenuta rispetto alle altre, il 24,32%.

Anche le percentuali di riscossione presentano in generale valori medio-alti, in 4 delle categorie analizzate il valore del riscosso coincide al 100% con il valore dell'accertato. Per 6 categorie il valore medio va dal 78,67% al 96,33% per ulteriori 2 categorie le percentuali sono contenute tra il 13,58% e il 20,74%.

La categoria "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" con il 13,54% di riscosso su quanto accertato registra la minor percentuale di riscossione tra le 12 categorie esaminate.

Il seguente grafico mostra l'incidenza percentuale degli accertamenti delle 12 principali categorie di entrata sul totale delle entrate.



Come si può notare dal grafico, le categorie che incidono maggiormente sul totale degli accertamenti sono la categoria "Imposta sul valore aggiunto" e quella "Imposta sul reddito delle persone fisiche", la cui somma complessiva degli accertamenti rappresenta il 50,57% del totale. Seguono in ordine di importanza, la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" (9,58%), "Accisa sui prodotti energetici" (5,76%), "Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP – Sanità" (4,49%) e "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" (4,05%).

La porzione "Altre categorie", che rappresenta il 13,45% del totale, è composta dalla sommatoria delle categorie con un'incidenza unitaria inferiore all'1,63% sul totale degli accertamenti.



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Nella tabella che segue viene data illustrazione dell'andamento delle entrate tributarie nell'esercizio 2025.

Categoria	Descrizione Categoria	Stanziato iniziale Competenza	Variazioni	Previsione Finale (Comp + FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	Accertato C/Competenza	Incassi	Rimasto da incassare C/Competenza
1010117	ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF NON SANITÀ	-	-	-	-	-	-	-
1010120	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP) NON SANITÀ	75.356.281,14	-	75.356.281,14	173.153,48	75.529.434,62	75.529.434,62	-
1010146	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	3.390.000,00	810.000,00	4.200.000,00	542.242,32	3.657.757,68	3.657.757,68	-
1010147	TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	788.165,00	-	788.165,00	24.287,37	812.452,37	802.052,37	10.400,00
1010148	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	-	-	-	35.066,10	35.066,10	12.353,52	22.712,58
1010155	TASSA DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	-	-	-	250,00	250,00	250,00	-
1010159	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	5.150.000,00	-	5.650.000,00	1.253.180,77	3.896.819,23	3.896.819,23	-
1010199	ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	15.000,00	-	15.000,00	296.891,62	311.891,62	311.891,62	-
1010201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - SANITÀ	540.921.211,86	-	540.921.211,86	10.123.121,48	551.044.333,34	433.503.274,93	117.541.058,41
1010203	COMPARTECIPAZIONE IVA - SANITÀ	-	-	-	-	-	-	-
1010204	ADDIZIONALE IRPEF - SANITÀ	228.675.317,00	-	228.675.317,00	9.726.118,67	238.401.435,67	218.093.588,83	20.307.846,84
1010299	ALTRI TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA N.A.C.	-	-	-	-	-	-	-
1010301	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	2.443.263.002,39	725.912.360,37	3.169.175.362,76	-	3.169.175.362,76	3.015.496.779,51	153.678.583,25
1010302	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	298.993.501,00	26.362.915,02	272.630.585,98	-	272.630.585,98	272.630.585,98	-
1010310	IMPOSTA SULLE RISERVE MATEMATICHE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	8.109.627,00	4.347.697,57	12.457.324,57	-	12.457.324,57	12.457.324,57	-
1010318	RITENUTE SUGLI INTERESSI E SU ALTRI REDDITI DA CAPITALE	74.904.473,00	113.979.490,53	188.883.963,53	-	188.883.963,53	188.883.963,53	-

ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

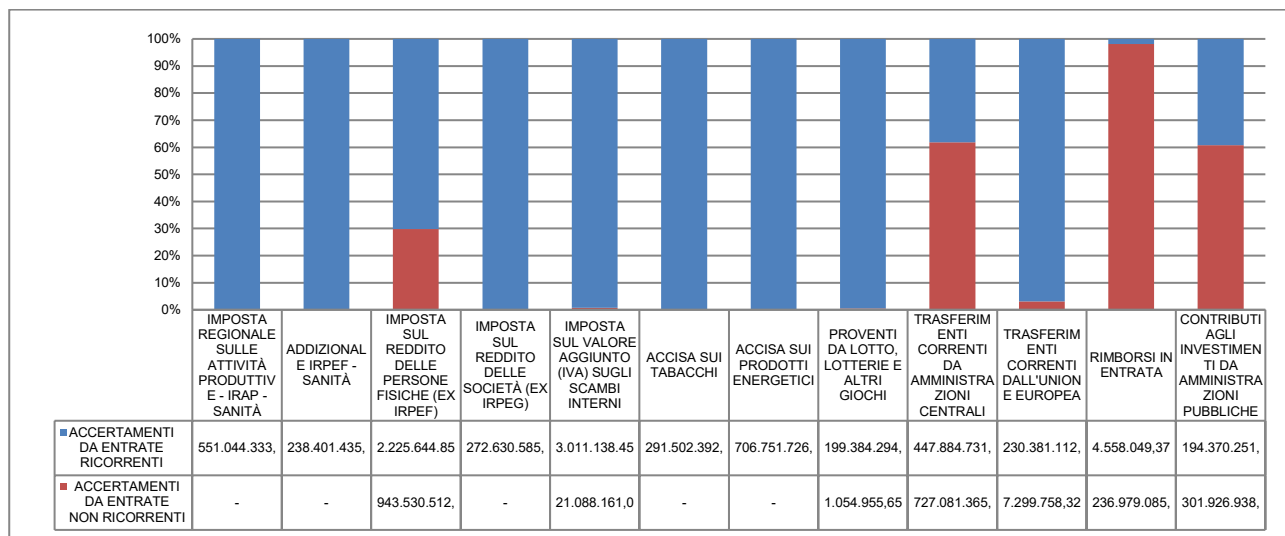
Categoria	Descrizione Categoria	Stanziato iniziale Competenza	Variazioni	Previsione Finale (Comp + FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	Accertato C/Competenza	Incassi	Rimasto da incassare C/Competenza
1010321	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	3.235.202.865,00	223.584.314,61	3.017.071.740,67	20.608.061,61	3.032.226.612,00	2.921.088.161,00	111.138.451,00
1010323	IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	50.862.100,00	12.789.043,41	63.651.143,41	-	63.651.143,41	63.651.143,41	-
1010324	ACCISA SUI TABACCHI	292.835.744,00	-	292.835.744,00	1.333.351,49	291.502.392,51	291.502.392,51	-
1010326	ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA	59.458.263,00	-	59.458.263,00	5.496.714,49	64.954.977,49	64.954.977,49	-
1010327	ACCISA SUI PRODOTTI ENERGETICI	738.986.931,00	32.235.204,19	706.751.726,81	-	706.751.726,81	706.751.726,81	-
1010333	IMPOSTA DI REGISTRO	100.918.452,00	-	100.918.452,00	298.475,57	101.216.927,57	101.216.927,57	-
1010334	IMPOSTA DI BOLLO	38.767.047,00	-	38.767.047,00	2.752.388,14	36.014.658,86	36.014.658,86	-
1010335	IMPOSTA IPOTECARIA	31.655.751,00	-	31.655.751,00	1.152.141,81	30.503.609,19	30.503.609,19	-
1010337	PROVENTI DA LOTTO, LOTTERIE E ALTRI GIOCHI	191.280.629,00	9.158.620,84	200.501.910,84	-	200.439.249,84	200.439.249,84	-
1010345	TASSA SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	6.346.617,00	-	6.346.617,00	499.168,57	6.845.785,57	6.845.785,57	-
1010350	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	83.178.608,00	2.828.688,72	86.007.296,72	632.201,00	86.639.497,72	86.639.497,72	-
1010362	DIRITTI CATASTALI	11.256.902,00	596.945,65	10.659.956,35	-	10.659.956,35	10.659.956,35	-
1010374	IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	340.425,00	-	340.425,00	183.398,23	523.823,23	523.823,23	-
1010397	ALTRE RITENUTE N.A.C.	-	-	-	-	-	-	-
1010398	ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE N.A.C.	150.444.664,00	6.955.544,98	157.450.208,98	-	157.400.208,98	157.400.208,98	-
1010399	ALTRI TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI N.A.C.	18.437.925,00	5.314.875,24	23.752.800,24	13.625.584,21	37.378.384,45	23.240.384,45	14.138.000,00
Totale complessivo		8.689.539.501,39	599.316.942,19	9.294.922.294,86	54.689.187,87	9.343.545.631,45	8.926.708.579,37	416.837.052,08

Nel 2025 è proseguito il trend di crescita delle entrate tributarie – segnatamente le compartecipazioni al gettito erariale – nonostante il rallentamento dell'economia nazionale e gli effetti finanziari negativi per le Autonomie speciali delle misure fiscali introdotte dal governo nazionale nelle ultime leggi di bilancio.

Rispetto agli stanziamenti iniziali di bilancio, le variazioni di competenza in aumento sono state pari a circa 600 milioni di euro a seguito delle comunicazioni, da parte della Ragioneria generale dello Stato nei mesi di maggio-giugno 2025, delle spettanze tributarie devolute comprendenti i conguagli delle annualità precedenti.

È andato particolarmente bene il gettito delle imposte dirette, dove spicca la crescita delle ritenute sui redditi di capitale e soprattutto la variazione dell'IRPEF, anche tenuto conto dell'avvio a partire dal 2022 della riforma del sistema di tassazione delle persone fisiche.

Il grafico che segue mostra le entrate ricorrenti e non ricorrenti per le categorie più consistenti in termini di accertamento.



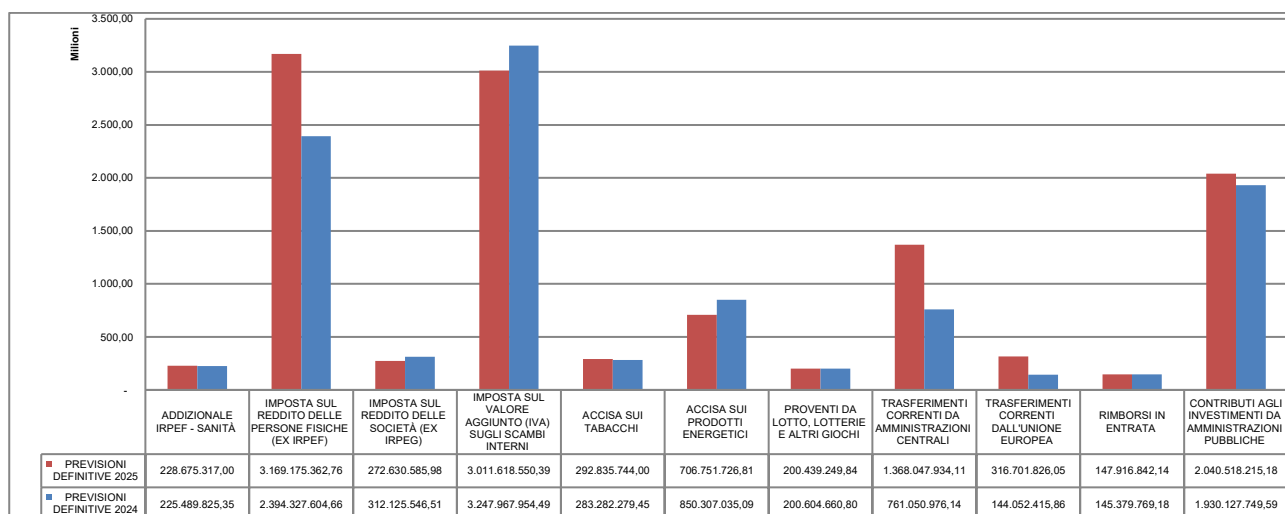
Cinque delle dodici categorie analizzate, sono costituite per il 100% da entrate ricorrenti e in altre tre le entrate correnti rappresentano valori che vanno dal 96,93% al 99,47%.

Mentre la categoria "Rimborsi in entrata" è rappresentata per il 98,11% da entrate non ricorrenti.

Per due delle categorie prese in esame "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" e "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" si distribuiscono quasi equamente tra ricorrenti e non ricorrenti con valori, rispettivamente del 61,88% e del 60,84% di entrate non ricorrenti.

La restante categoria esaminata "Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)" registra una percentuale di entrate non ricorrenti pari al 29,77%.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni definitive degli esercizi 2024 e 2025 per le categorie più consistenti in termini di accertamento.

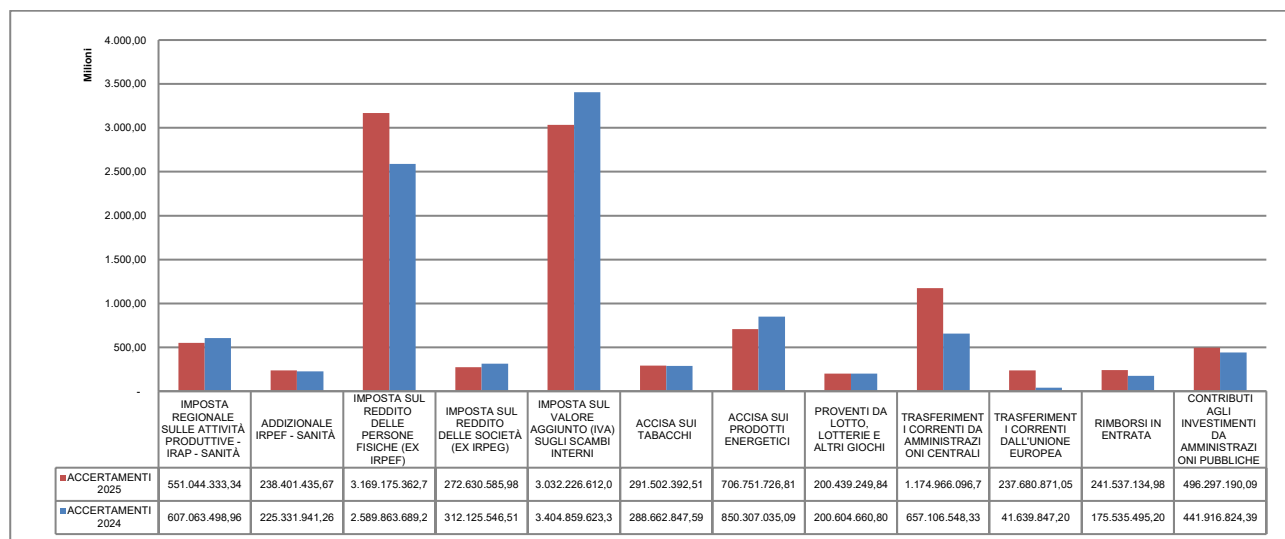


Dalla comparazione tra gli stanziamenti dell'esercizio 2024 e quelli del 2025 si rileva che la categoria "Trasferimenti correnti dall'unione europea" ha registrato un incremento di 119,85% punti percentuali e costituisce il 2,19% del totale stanziato nel 2025, la categoria "Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)" ha registrato un incremento pari al 32,36% e rappresenta il 21,91% sul totale delle previsioni definitive 2025, e infine la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" ha subito un incremento pari al 79,76% e corrisponde per l'esercizio 2025 alla quota del 9,46% sul totale complessivo degli stanziamenti definitivi.

Le altre categorie che registrano un incremento vanno da valori percentuali del 1,41% al 5,72%.

Registrano dei decrementi le altre categorie esaminate a partire da -0,08% della categoria "Proventi da lotto, lotterie e altri giochi" al -16,88% della categoria "Accisa sui tabacchi".

Il seguente grafico mette a confronto gli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025 per le categorie più consistenti in termini di accertamento.



Il grafico mostra come dal raffronto tra gli accertamenti del 2024 e del 2025 gli aumenti più significativi si sono registrati nella categoria "Trasferimenti correnti dall'unione europea" (470,80%), "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" (78,81%), "Rimborsi in entrata" (37,60%) e "Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche" (12,31%), mentre si riscontra una flessione nell'accertato del 2025, rispetto a quello del 2024, che va dal -0,08% al -12,65%.

2 Le spese della gestione di competenza

La gestione delle spese si attua, ai sensi degli articoli 56 e seguenti del D. Lgs. 118/2011, attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

Di seguito sono illustrate le spese della gestione di competenza, ovvero le spese impegnate e imputate all'esercizio 2025, in base alla esigibilità delle relative obbligazioni giuridiche.

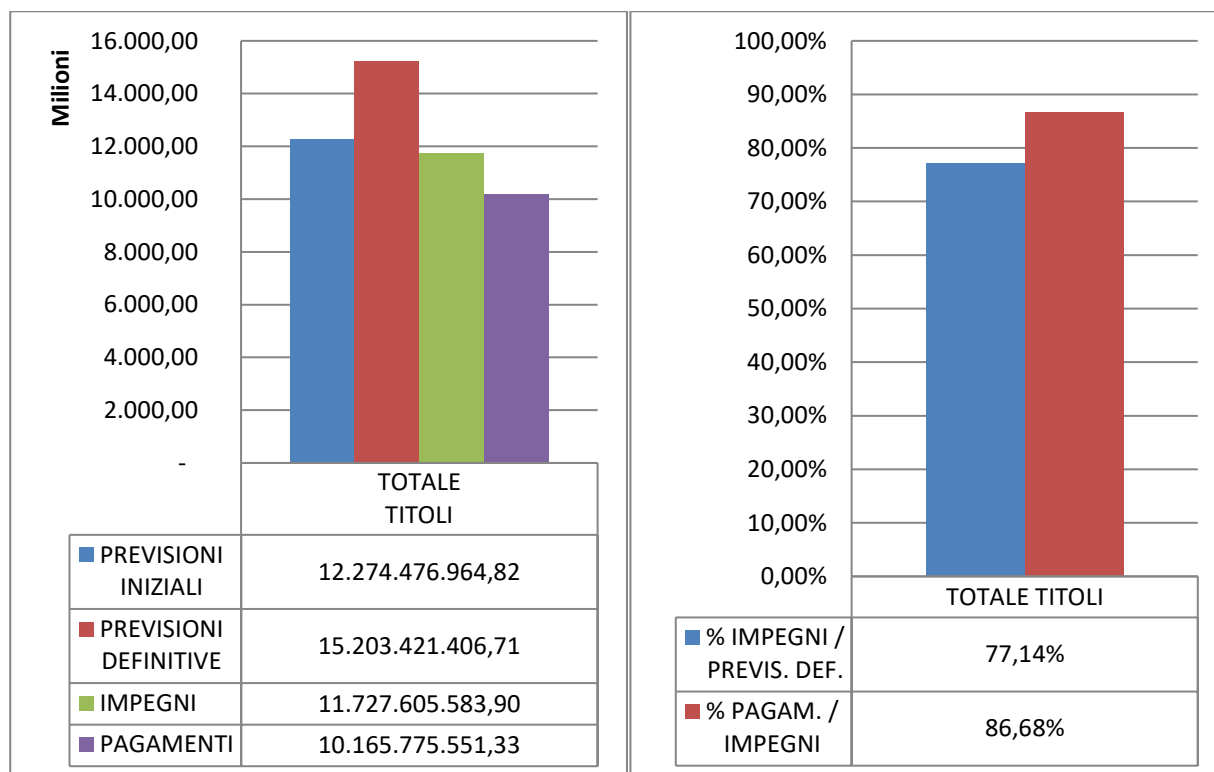
La rappresentazione delle spese classificate per missioni, che a loro volta si articolano in programmi, costituisce uno dei principi fondamentali di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 118 del 2011. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione regionale mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività dirette a conseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Le spese si articolano inoltre in titoli e, ai fini della gestione, in macroaggregati e articoli secondo quanto previsto dall'articolo 14 del D. Lgs. 118/2011.

L'illustrazione della gestione della spesa che segue si sviluppa, a partire da una visione d'insieme, attraverso l'analisi delle stesse per titoli, per missioni e per macroaggregati.

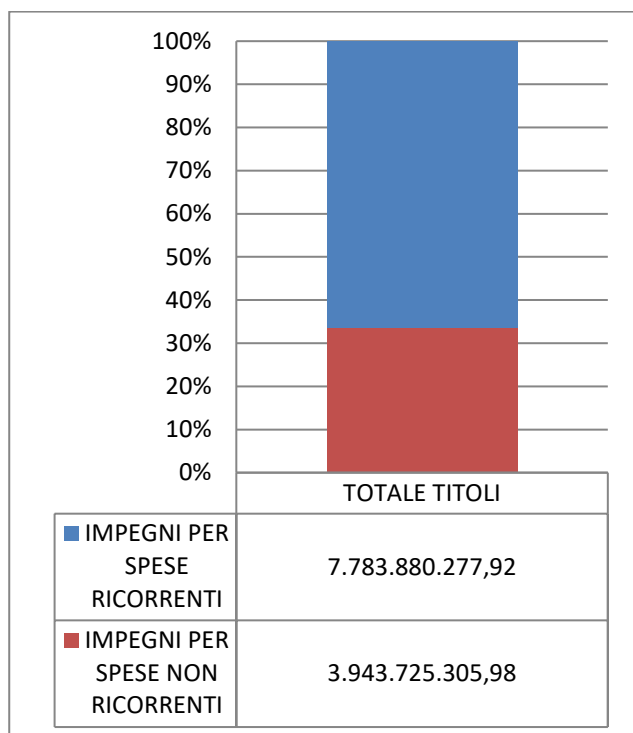
2.1 Le spese complessive della gestione di competenza

L'andamento complessivo della gestione delle spese dell'esercizio 2025 è rappresentato nel grafico che segue con riferimento ai valori di competenza del totale dei titoli, senza considerare il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa.

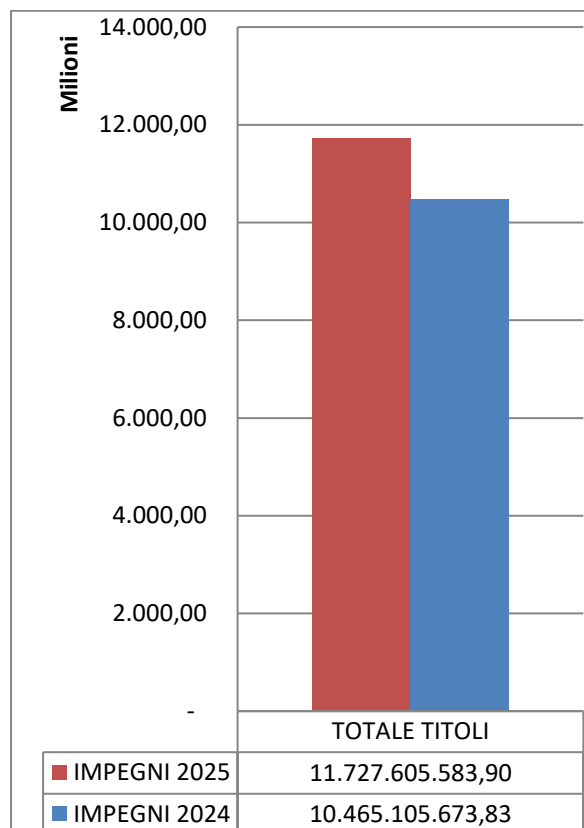
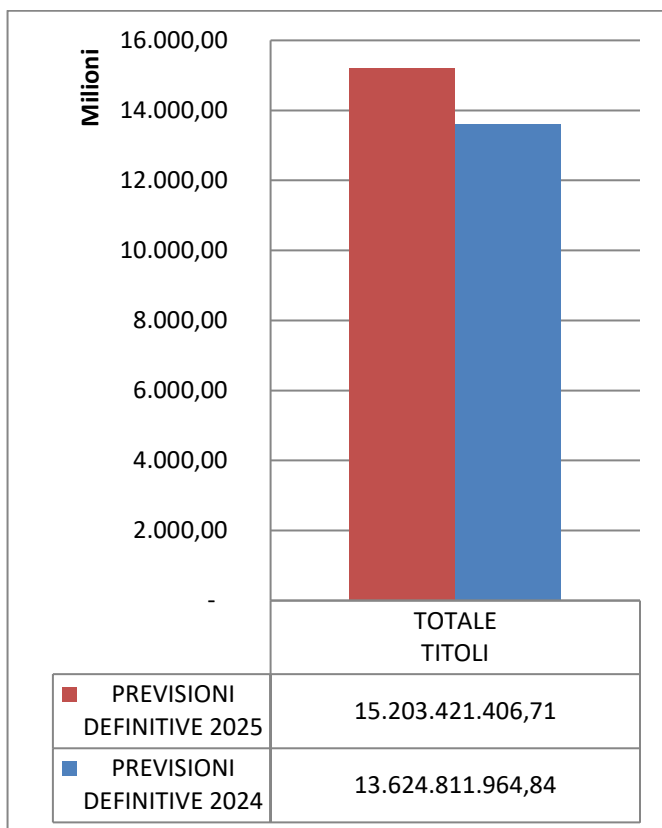


Come si evince dal primo grafico, le previsioni iniziali del Bilancio di previsione 2025, a seguito delle variazioni apportate dalle leggi di variazione approvate durante l'esercizio hanno determinato un incremento delle previsioni definitive di quasi 2 miliardi e 929 milioni. Nello stesso grafico sono rappresentati gli impegni, i pagamenti e le capacità di impegno e pagamento.

L'andamento delle spese può essere analizzato anche con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse. Dal grafico che segue, si può osservare che il 66,37% delle spese impegnate nel 2025 riguardano spese ricorrenti mentre il 33,63% è classificato tra le spese non ricorrenti.



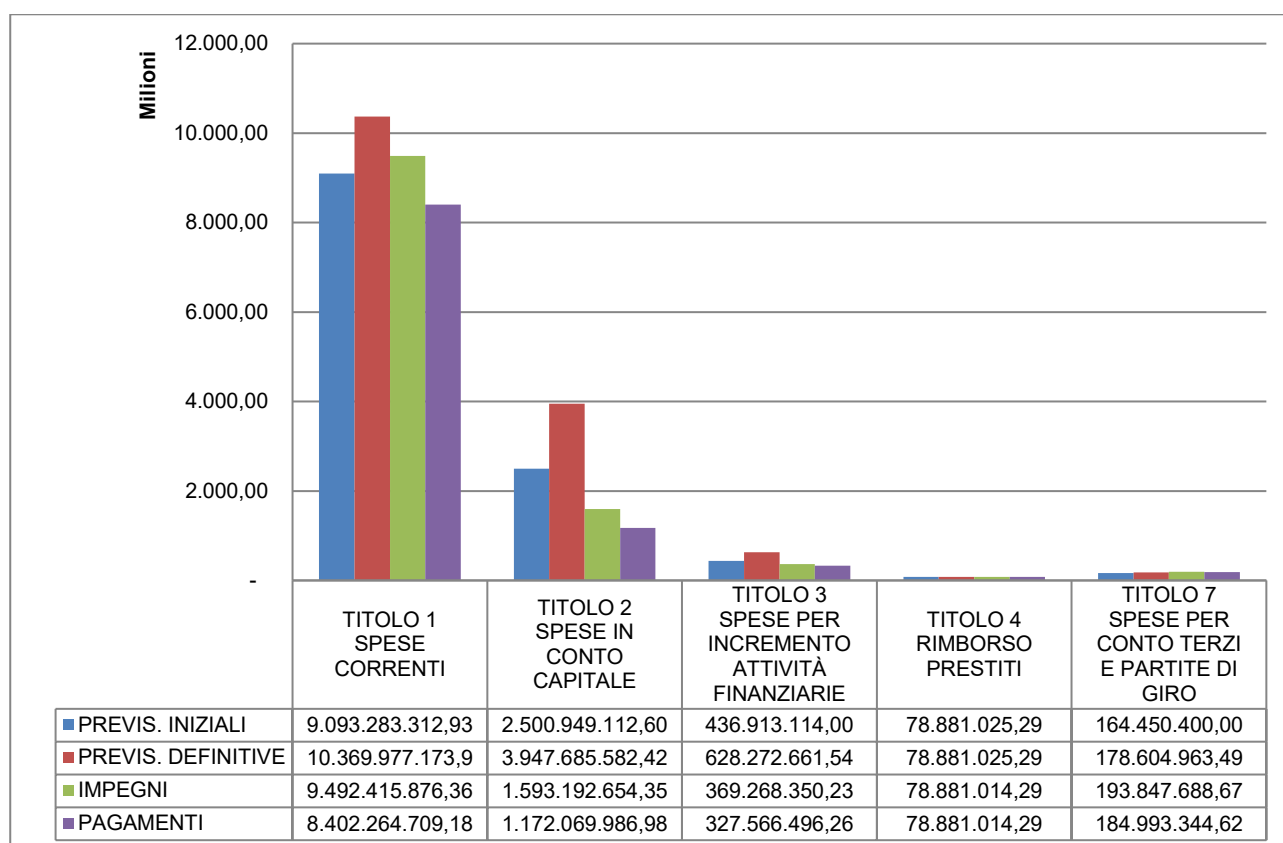
I seguenti grafici mettono a confronto le previsioni finali e gli impegni di competenza degli esercizi 2024 e 2025.



Come si può vedere dai grafici, rispetto all'esercizio precedente, nel 2025 sia le previsioni finali che gli impegni hanno registrato un incremento rispettivamente di un miliardo e 579 milioni di euro (+11,59%) e di un miliardo e 262 milioni di euro (12,06%).

2.2 Le spese della gestione di competenza per titoli

In grafico che segue mostra l'andamento delle spese della gestione di competenza per titoli.



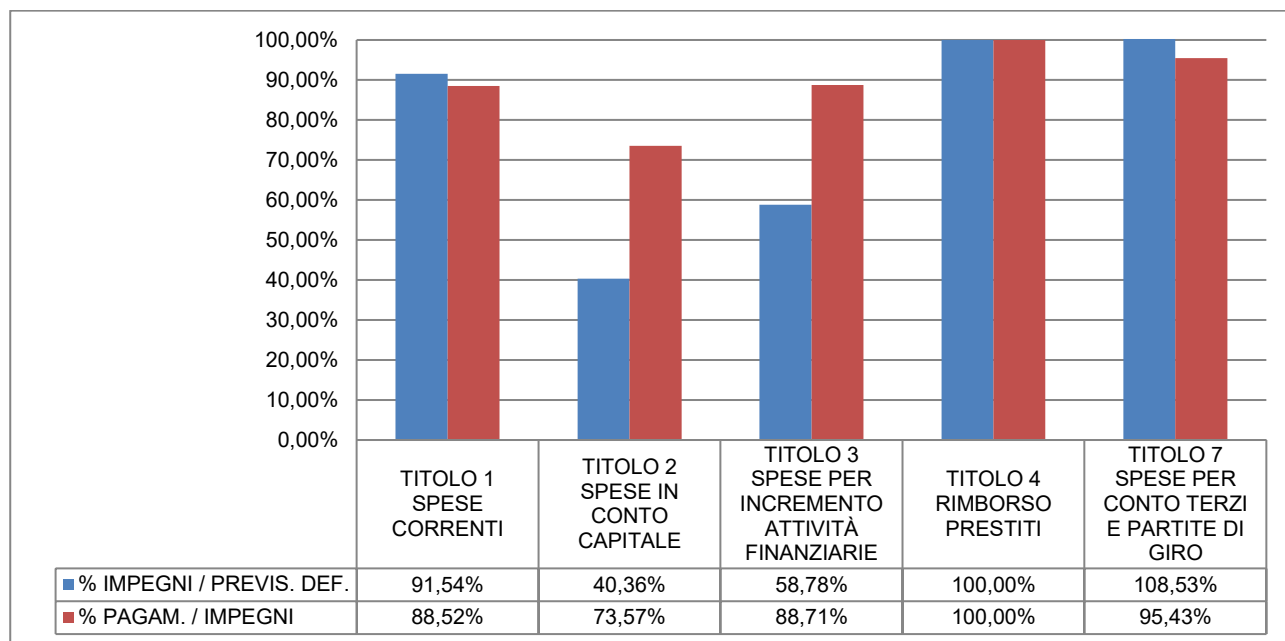
Come evidenziato dal grafico, il titolo 1 "Spese correnti" è quello di maggior consistenza e presenta un incremento del valore delle previsioni finali rispetto a quello delle previsioni iniziali di un miliardo e 277 milioni di euro. Il totale dell'impegnato nel corso del 2025 rispetto ai dati delle previsioni definitive registra un valore di 9 miliardi e 492 milioni di euro che rappresenta una capacità di impegno del 91,54% e una capacità di pagamento del 88,52%.

Il titolo 2 "Spese in conto capitale" registra un incremento tra i dati previsionali iniziali e quelli definitivi (1 miliardo 446,7 milioni di euro); un valore degli impegni di un miliardo e 593 milioni e dei pagamenti di un miliardo e 172 milioni, con una percentuale della capacità di impegno del 40,36% e di pagamento del 73,57%.

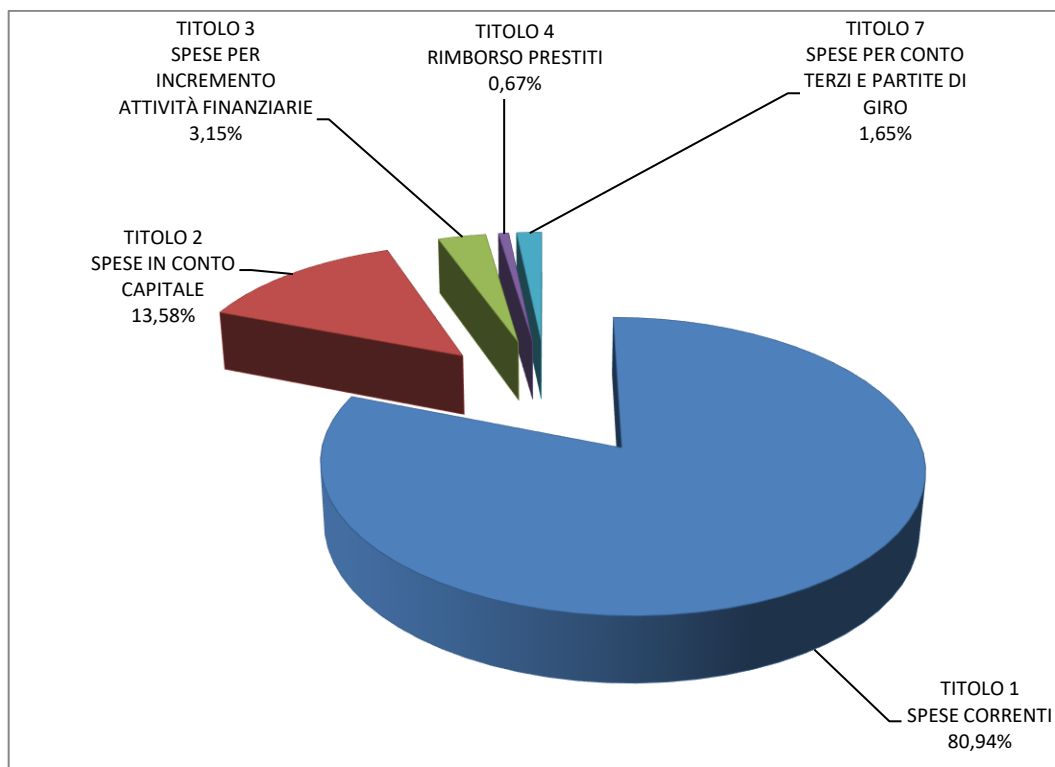
Il titolo 3 "Spese per incremento delle attività finanziarie" registra un aumento dei valori delle previsioni finali (+191,3 milioni di euro) con una capacità di impegno del 58,78%, il titolo 4 "Rimborso prestiti" registra una conferma delle previsioni iniziali con una capacità di impegno del 100% totalmente pagati.

Infine, per il titolo 7 “Spese per conto terzi e partite di giro” si registra un incremento delle previsioni finali rispetto alle iniziali per 14,1 milioni di euro, registra inoltre maggiori valori percentuali dell’impegnato e del pagato rispetto ai dati previsionali, rispettivamente del 108,53% e del 95,43%.

Le percentuali della capacità di impegno e della capacità di pagamento sono rappresentate nel seguente grafico.



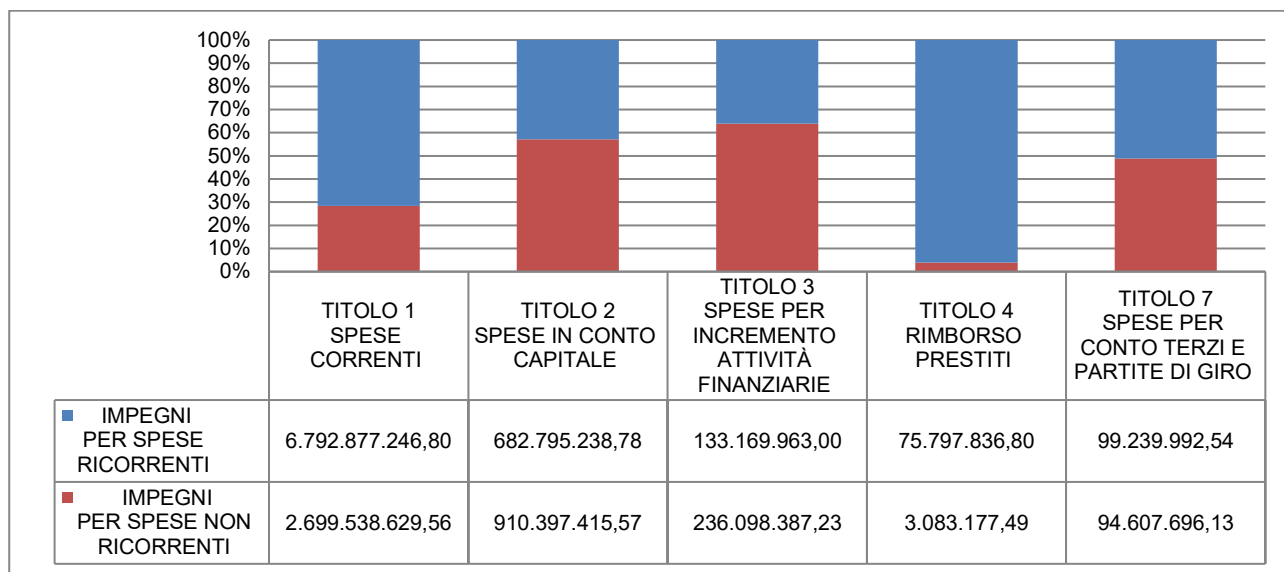
L’ammontare complessivo degli impegni del 2025 è stato pari 11 miliardi e 727,6 milioni di euro, la cui composizione relativa ai vari titoli è illustrata, in termini percentuali, nel seguente grafico.



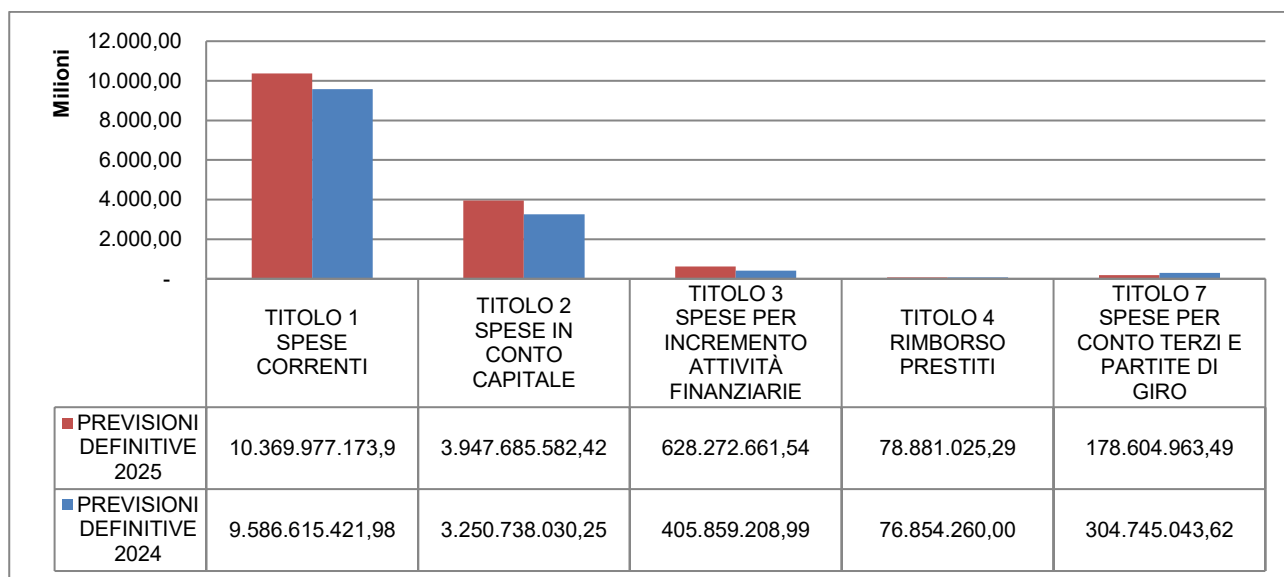
Come si può osservare dal grafico, gli impegni del titolo “Spese correnti” rappresentano l'80,94% del totale dell'impegnato, seguono per importanza il titolo “Spese in conto capitale” con il 13,58%.

L'andamento delle spese per titoli può essere analizzato anche con riferimento alla natura ricorrente e non ricorrente delle stesse.

Il grafico che segue evidenzia come le spese impegnate del titolo 1 riguardano spese non ricorrenti per il 28,44%, il titolo 2 registra una percentuale del 57,14%, il titolo 3 del 63,94%, il titolo 4 del 3,91% e infine il titolo 7 registra il 33,63%.



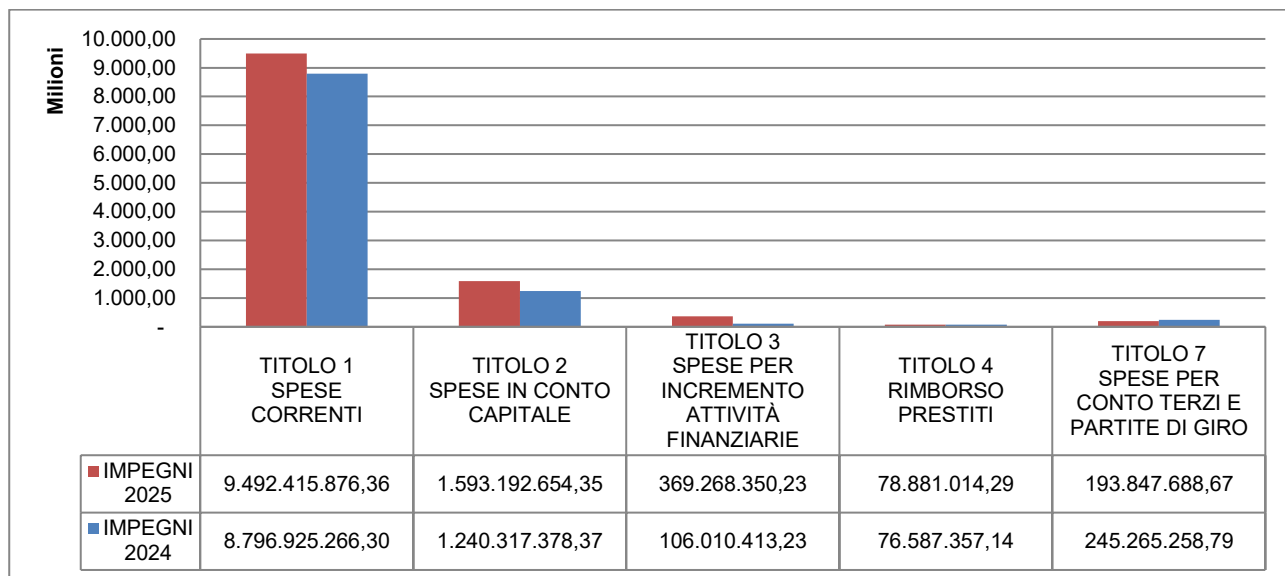
Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali per titoli di spesa degli esercizi 2024 e 2025.



Come si può osservare dal grafico e dai dati di cui sopra, nel 2025 tutti i titoli, ad eccezione del titolo 7 che ha registrato una flessione (-41,39%) hanno registrato un incremento delle previsioni definitive, l'incremento più

consistente, in valore assoluto, di 783,3 milioni di euro l'ha registrato il titolo 1, mentre in termini percentuali il valore più alto è del titolo 3 (+54,80%).

Il grafico che segue rappresenta il confronto tra l'esercizio 2024 e 2025 degli impegni di competenza per titoli di spesa.

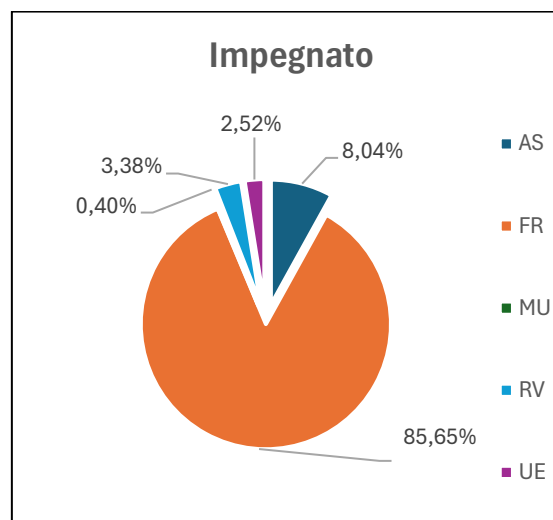
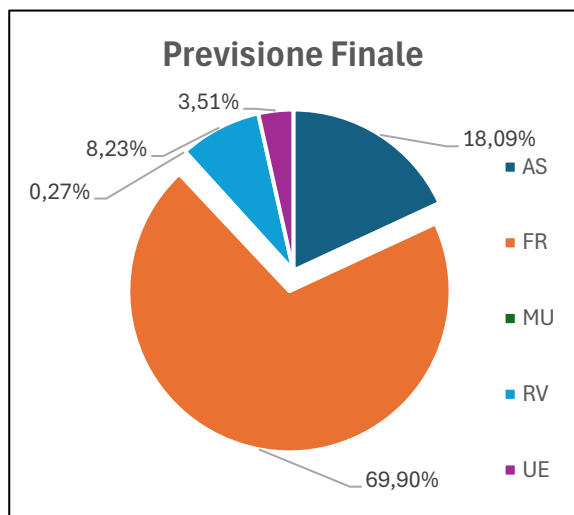


Anche gli impegni dei primi quattro titoli hanno registrato nel 2025 un incremento, rispetto al 2024, del valore mentre il titolo 7 ha registrato un decremento pari a -51,4 milioni di euro (-20,96%).

2.2.1 Rapporto previsioni e impegni per fonte di finanziamento

Nella tabella che segue si rappresenta per ciascuna fonte di finanziamento il rapporto tra gli impegni registrati e le previsioni finali oltre al liquidato e ai pagamenti estinti.

Fonte	Previsione Finale	Impegnato	Liquidato	Pagamenti Estinti	% Impegni su Previsioni
AS	3.228.697.404,46	943.324.705,65	696.849.539,11	674.699.207,39	29,22%
FR	12.476.119.457,80	10.044.843.862,65	9.137.226.327,13	8.955.163.094,74	80,51%
MU	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	47.357.316,01	100,00%
RV	1.469.440.577,91	396.431.828,36	252.819.976,88	252.039.293,72	26,98%
UE	625.647.635,12	295.647.871,23	238.963.042,56	236.516.639,47	47,25%



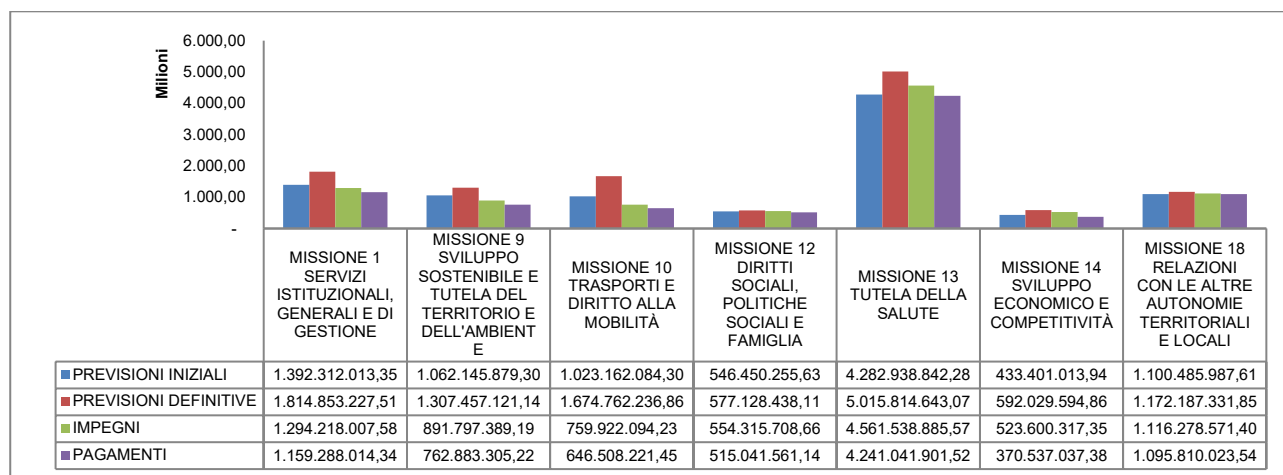
Come si desume dai grafici sopra riportati, i finanziamenti regionali (FR) sono sostanzialmente prevalenti rispetto agli altri tipi di finanziamento: assegnazioni statali (AS), assegnazioni Unione Europea (UE), fondi regionali vincolati (RV) e relativi ai mutui (MU), sia per quanto concerne le previsioni finali (compreso FPV), sia per gli impegni.

2.3 Le spese della gestione di competenza per missioni

La rappresentazione delle spese della gestione di competenza per missioni, che rappresentano le funzioni istituzionali e gli obiettivi strategici dell'ente, è di seguito illustrata attraverso tre grafici in cui le missioni sono raggruppate in base alla consistenza dell'importo impegnato al fine di consentire la confrontabilità dei valori.

Di seguito, si rappresenta l'andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 1, 9, 10, 12, 13, 14 e 18 che presentano gli importi più rilevanti.

La missione 13, relativa alla tutela della salute, incide sul totale dell'impegnato per il 38,90% mentre le altre missioni in esame incidono in una misura compresa tra il 4,46% della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" e l'11,04% della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".



Complessivamente gli impegni assunti per tali missioni raggiungono l'82,73% del totale delle spese 2025 e tutte presentano un incremento tra i dati previsionali iniziali e quelli definitivi.

La missione 13 "Tutela della salute", presenta un incremento notevole dei valori previsionali definitivi rispetto a quelli iniziali (732,87 milioni di euro) con un valore non impegnato di 454,27 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" presenta un incremento nello stanziamento finale di 422,5 milioni di euro con un valore non impegnato di 520,6 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 18 "Relazioni con le autonomie territoriali e locali" nel passaggio dai dati previsionali iniziali a quelli definitivi registra un incremento di 71,7 milioni di euro con un valore non impegnato rispetto alle previsioni definitive di 55,9 milioni di euro.

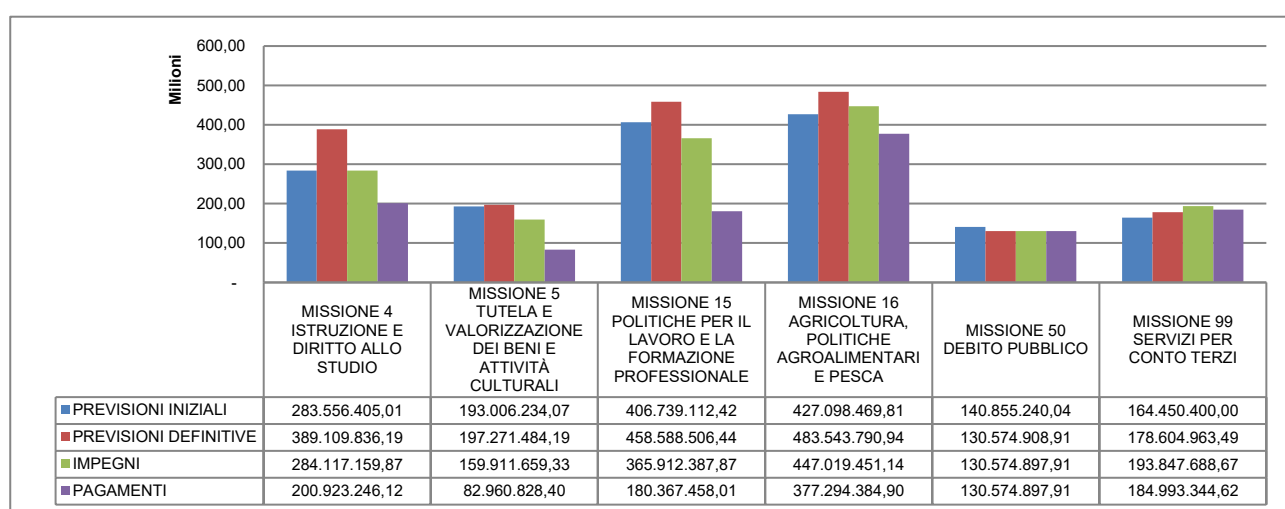
La missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" lo stanziamento iniziale è stato incrementato di 245 milioni con un valore non impegnato rispetto alle previsioni definitive di 415,6 milioni di euro.

La missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" registra un incremento di 651,6 milioni di euro nelle previsioni definitive e un valore non impegnato di un miliardo e 914,8 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” con un incremento nel passaggio dai valori previsionali iniziali a quelli definitivi di 30,67 milioni di euro, un valore non impegnato di 22,8 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La missione 14 “Sviluppo economico e competitività” ha visto incrementare il proprio stanziamento iniziale di 158,6 milioni di euro mentre il non impegnato rispetto alle previsioni definitive è risultato essere di oltre 68,4 milioni di euro.

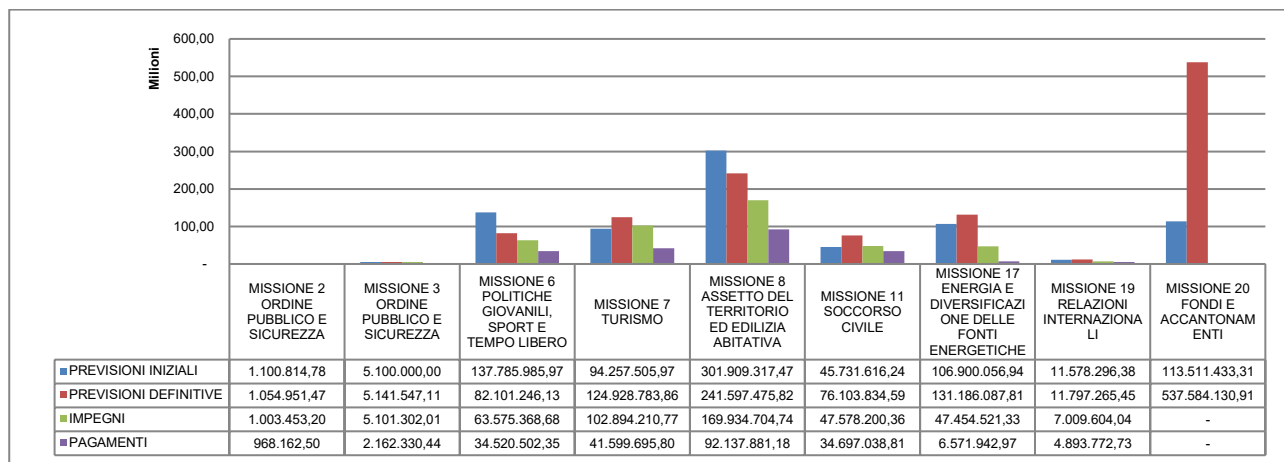
Di seguito, si rappresenta l'andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 4, 5, 15, 16, 50 e 99 che incidono sul totale delle spese per il 13,48% e, singolarmente in una misura compresa tra l'1,11% della missione 50 “Debito pubblico” e il 3,81% della missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”.



Ogni missione presenta uno stanziamento finale superiore a quello iniziale ad eccezione della missione 50 “Debito pubblico” (-10,2% milioni di euro). Gli aumenti più significativi, in termini di valori assoluti, sulle previsioni iniziali di spesa sono stati registrati per le missioni 4 “Istruzione e diritto allo studio” (105,8 milioni di euro), 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (56,4 milioni di euro) e 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” (51,8 milioni di euro).

Le missioni dove si registra la maggior differenza tra impegnato e stanziamenti finali sono la 4 “Istruzione e diritto allo studio” (circa – 105 milioni di euro), la 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” (- 92,7 milioni di euro), la 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” (- 37,4 milioni di euro), la 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (-36,5 milioni di euro) e la 99 “Servizi per conto terzi” dove il valore dell’impegnato è superiore alle previsioni finali di 15,2 milioni di euro.

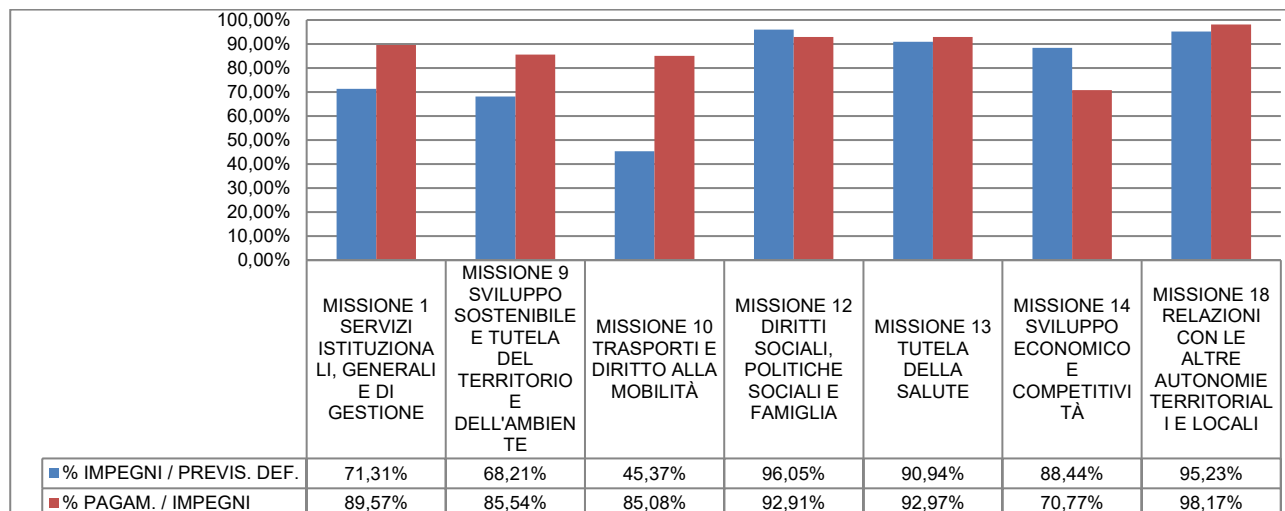
Infine, si rappresenta l'andamento delle spese della gestione di competenza delle missioni 2, 3, 6, 7, 8, 11, 17, 19 e 20 che incidono complessivamente nella misura del 3,79%.



Anche per queste missioni, in genere, i valori previsionali definitivi sono superiori a quelli iniziali eccetto le missioni 2 "Ordine pubblico e sicurezza" (-45,8 mila euro), 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" (-55,6 milioni di euro) e la 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" (-60,3 milioni di euro) dove invece le previsioni iniziali sono state oggetto di variazione in diminuzione.

Con riferimento alla missione 20 "Fondi e accantonamenti" si registra un incremento dei dati previsionali iniziali di 424 milioni di euro al quale non ha fatto seguito alcun impegno e pagamento in quanto la gestione dei fondi prevede che gli impegni vengano assunti nei capitoli di utilizzo.

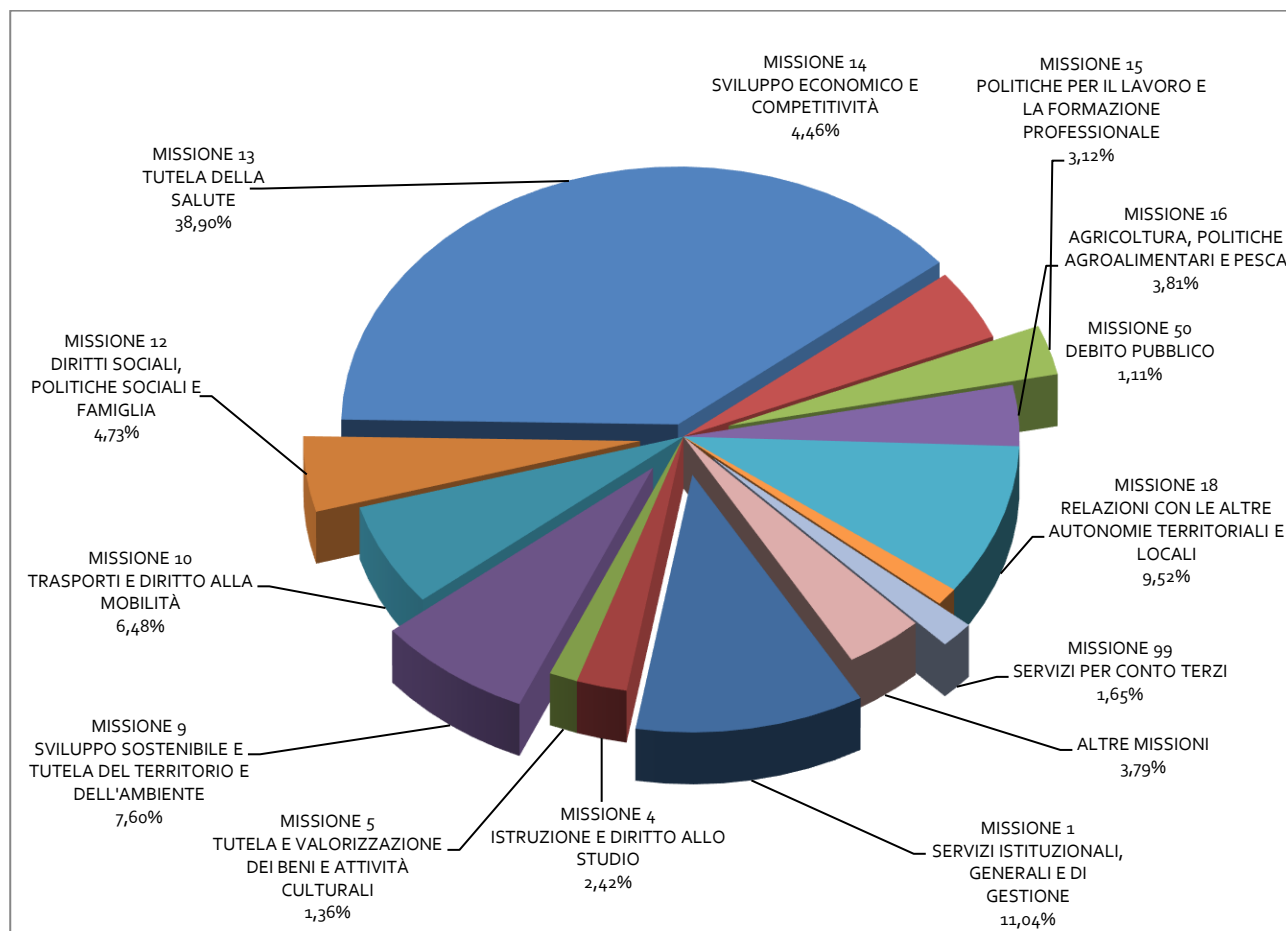
Nel grafico che segue si rappresentano le percentuali di impegno e di pagamento per le principali 7 missioni in termini di impegno.



La missione che presenta il miglior rapporto tra impegni assunti e previsioni definitive è la missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” e quella con il miglior rapporto tra pagamenti e impegni è la missione 18 “Relazioni con le autonomie territoriali e locali”.

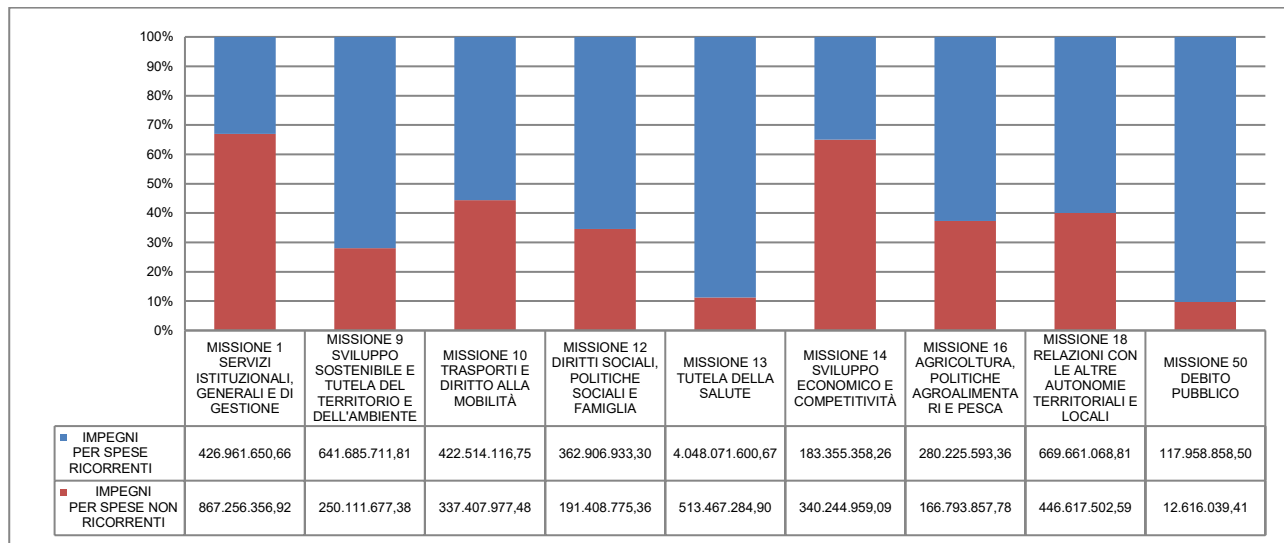
Tutte le missioni prese in esame presentano, capacità di impegno e pagamento percentuali molto alte ad eccezione della missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” che registra una percentuale di impegno del 45,37%.

Il grafico che segue mostra l'incidenza delle singole missioni sul totale degli impegni della competenza 2025.



Come si può osservare dal grafico, gli impegni della missione 13 "Tutela della salute" pari a 4 miliardi e 561,5 milioni di euro, rappresentano quasi il 39% del totale dell'impegnato, seguono la missione 1 con un miliardo e 294,2 milioni di euro, la missione 18 con un miliardo e 116,2 milioni di euro, e le missioni 9 e 10 rispettivamente con 891,7 e 759,9 milioni di euro.

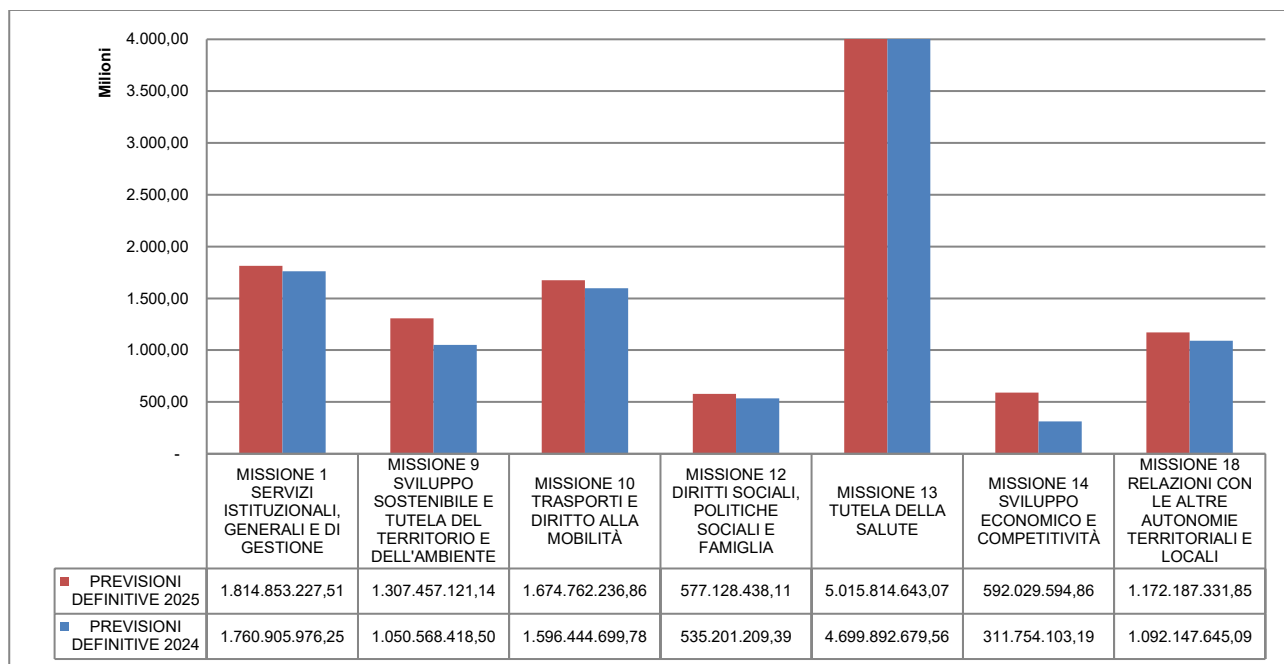
Il seguente grafico mostra la composizione degli impegni in base alla natura ricorrente e non ricorrente delle spese per le principali 9 missioni in termini di impegnato.



La percentuale più alta di impegni per spese non ricorrenti appartiene alla missione 1 “Servizi Istituzionali, generali e di gestione” con il 67,01% rispetto al totale della missione. Segue la missione 14 “Sviluppo economico e competitività” con un valore del 64,98%, e la 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” con il 44,40%.

Le restanti missioni sono composte da una quota di impegni di spesa non ricorrente minoritaria rispetto al totale che oscilla tra il 40,01% della missione 18 “Relazioni con le autonomie territoriali e locali” e la quota di 9,66% della missione 50 “Debito pubblico”.

Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2024 e 2025 per le principali missioni.

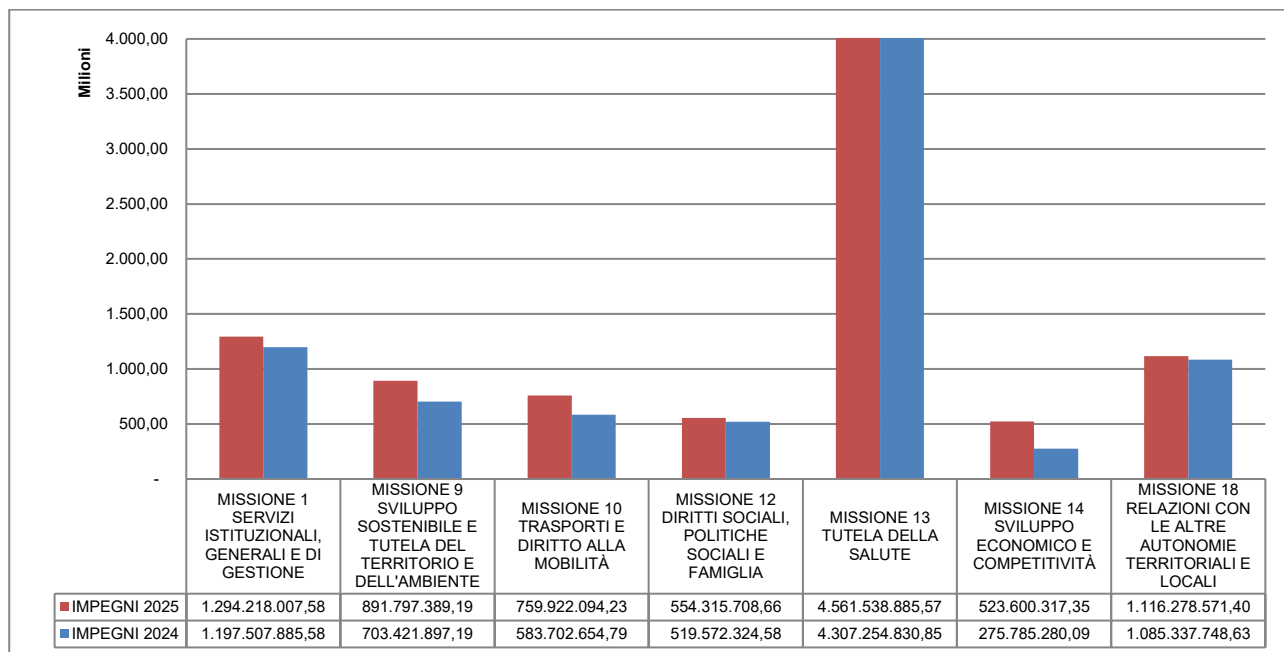


Per tutte le missioni si registra un incremento delle previsioni definitive per il 2025 rispetto a quanto registrato nel 2024.

L'incremento più consistente tra le previsioni finali degli esercizi 2025 e 2024 in termini di punti percentuali ha interessato le missioni 14 "Sviluppo economico e competitività" (+89,90%) e la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", che ha visto il proprio stanziamento finale aumentare del 24,45% corrispondenti a +256,8 milioni di euro.

Per le restanti missioni prese in esame l'incremento è compreso tra il 3,06% della missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", e il 7,83% della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Il grafico che segue invece rappresenta il confronto degli impegni di competenza tra l'esercizio 2025 e 2024 per le principali missioni in termini di impegnato.



Dalla comparazione degli impegni di competenza assunti nei due anni esaminati emerge che nel 2025 si registra un incremento per tutte le missioni rappresentate nel grafico.

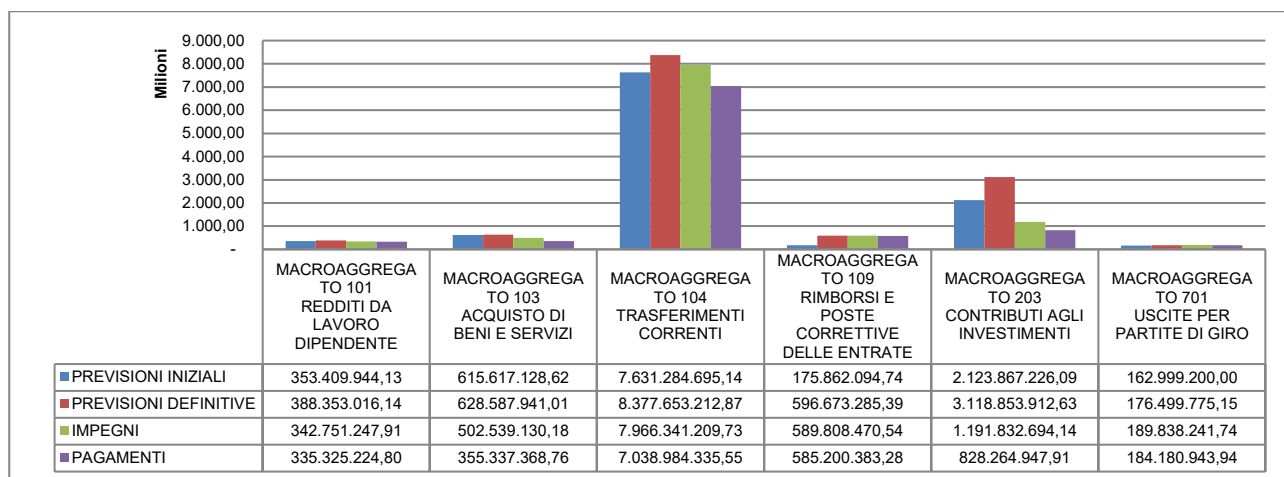
I più alti incrementi si registrano per la missione 14 "Sviluppo economico e competitività" con 247,8 milioni di euro pari a +89,96%, la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con 188,3 milioni di euro pari a + 26,78% e la missione 10 "Trasporto e diritto alla mobilità" con 176,2 milioni di euro pari a +30,19%.

Le restanti missioni prese in considerazione in questo grafico hanno registrato incrementi compresi tra il 2,85% della missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" e l'8,08% della missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

2.4 Le spese della gestione di competenza per macroaggregati

L'analisi che segue analizza la spesa in base ai macroaggregati, che forniscono una rappresentazione dei programmi di spesa in base alla loro natura economica.

Nel grafico che segue si rappresenta l'andamento delle spese con riferimento ai 6 principali macroaggregati in termini di impegnato, i quali rappresentano complessivamente il 91,95% del totale.



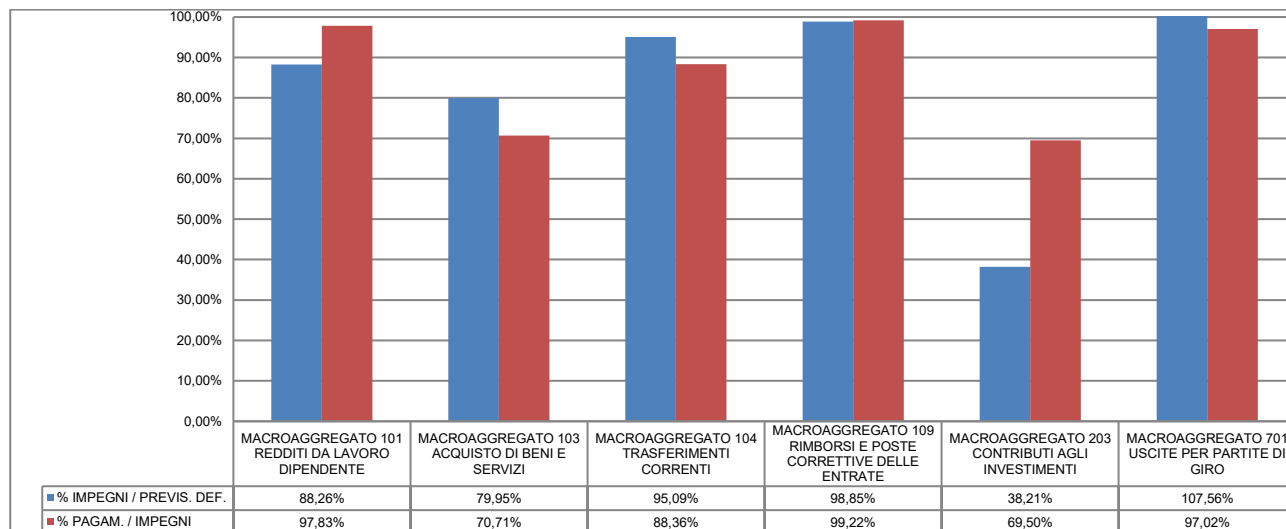
Dall'analisi dei dati riguardanti le previsioni definitive rispetto a quelle iniziali si rileva che l'incremento nel 2025 è comune a tutti i macroaggregati, di particolare rilievo il macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" che aumenta il proprio valore del 239,28% con un incremento delle risorse disponibili di 420,8 milioni di euro.

Una rilevante crescita è stata inoltre registrata sul macroaggregato 203 "Contributi agli investimenti" che con una variazione in aumento pari a 994,9 milioni di euro incrementa le proprie previsioni del 46,85%.

Si calcola un incremento del 12,94% per il macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" con un importo di 67,4 milioni di euro. e il macroaggregato 701 "Uscite per partite di giro" con un incremento di 110,6 milioni di euro (71,17%).

Più contenuti gli incrementi dei restanti macroaggregati esaminati, che vanno dal 2,11% del macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" (+12,9 milioni di euro) al 9,89% del macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" (corrispondente all'importo di 34,9 milioni di euro).

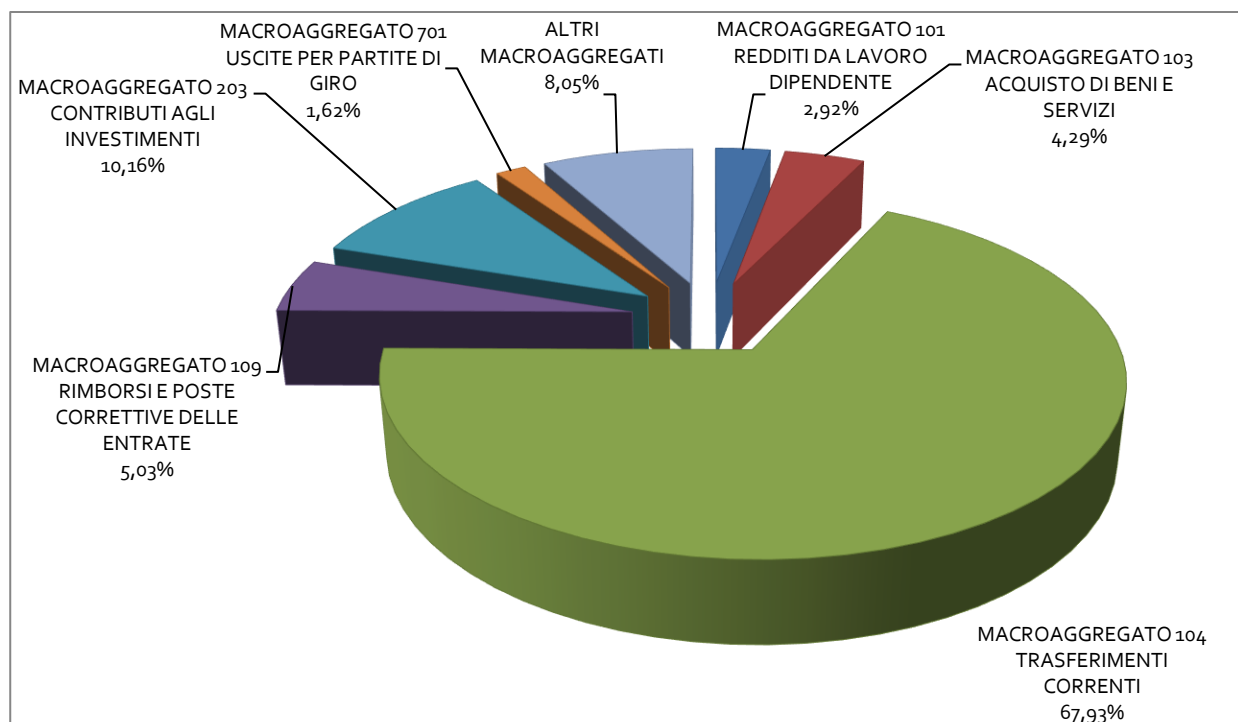
Nel grafico seguente si rappresentano le percentuali di impegno e di pagamento per i 6 macroaggregati principali in termini di impegnato.



Dall'analisi dei dati emergono elevate percentuali della capacità d'impegno per cinque dei macroaggregati presi in esame; il macroaggregato 203 "Contributi agli investimenti", pur avendo incrementato le previsioni iniziali in maniera importante, ha registrato impegni solo per il 38,21% corrispondenti a euro un miliardo e 191,8 milioni.

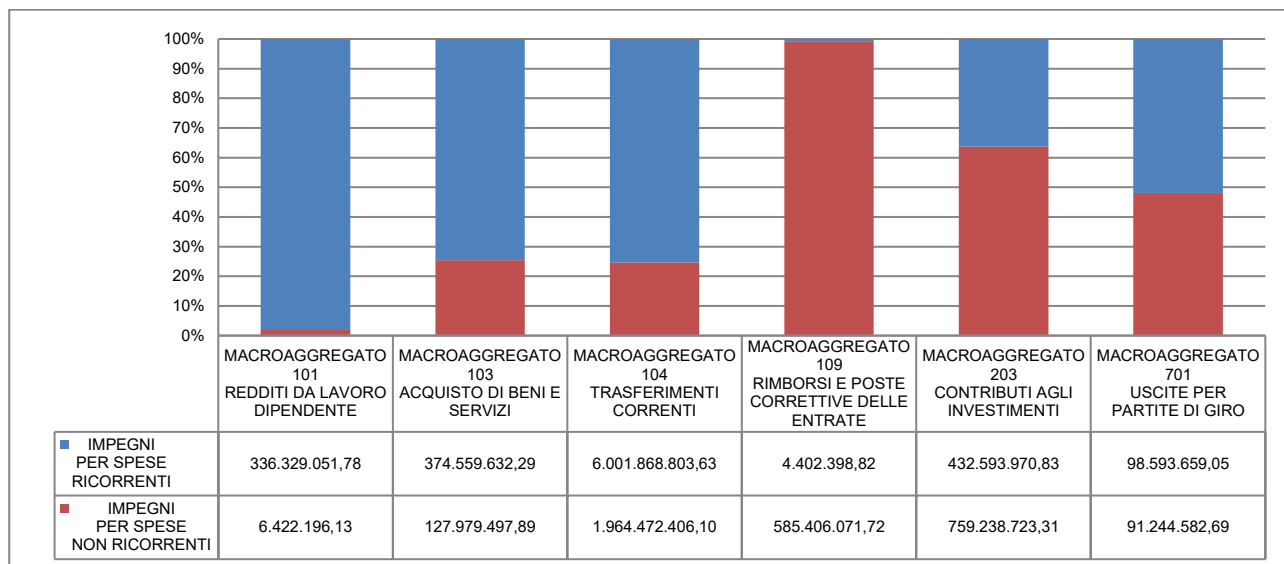
La capacità di pagamento registra percentuali molto alte per tutti i macroaggregati dal 69,75% del macroaggregato 203 "Contributi agli investimenti al 99,22% del macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate".

Il grafico che segue mostra l'incidenza dei singoli macroaggregati sul totale degli impegni della competenza 2025.



Il grafico evidenzia che la maggior parte degli impegni sono relativi al macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti”, con 7 miliardi e 966,3 milioni di euro, corrispondenti al 67,93% del totale dell’impegnato,” segue il macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti”, con impegni per un miliardo 191,8 milioni di euro, pari al 10,16% sul totale.

Il seguente grafico mostra la composizione degli impegni in base alla natura ricorrente e non ricorrente delle spese per i principali 6 macroaggregati in termini di impegnato.



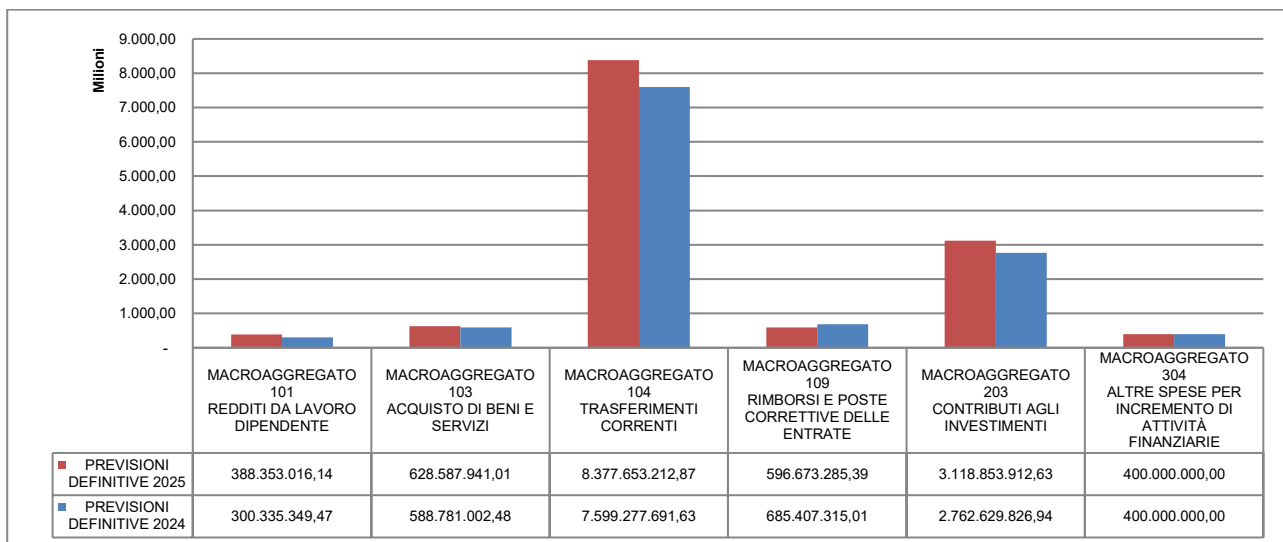
La composizione del macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” presenta una decisa preponderanza delle spese non ricorrenti pari al 99,25%.

Una discreta quota di spese non ricorrenti è rilevata anche nel macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” con il 63,70% e nel macroaggregato 701 “Uscite per partite di giro”, con il 48,06%.

Il macroaggregato 103 “Acquisto di beni e servizi” presenta una quota di spese non ricorrenti del 25,47% e il 104 “Trasferimenti correnti” del 24,66%.

Infine, il macroaggregato con la minore incidenza di spese non ricorrenti è il 101 “Redditi da lavoro dipendente” con solo l’1,87% sul totale.

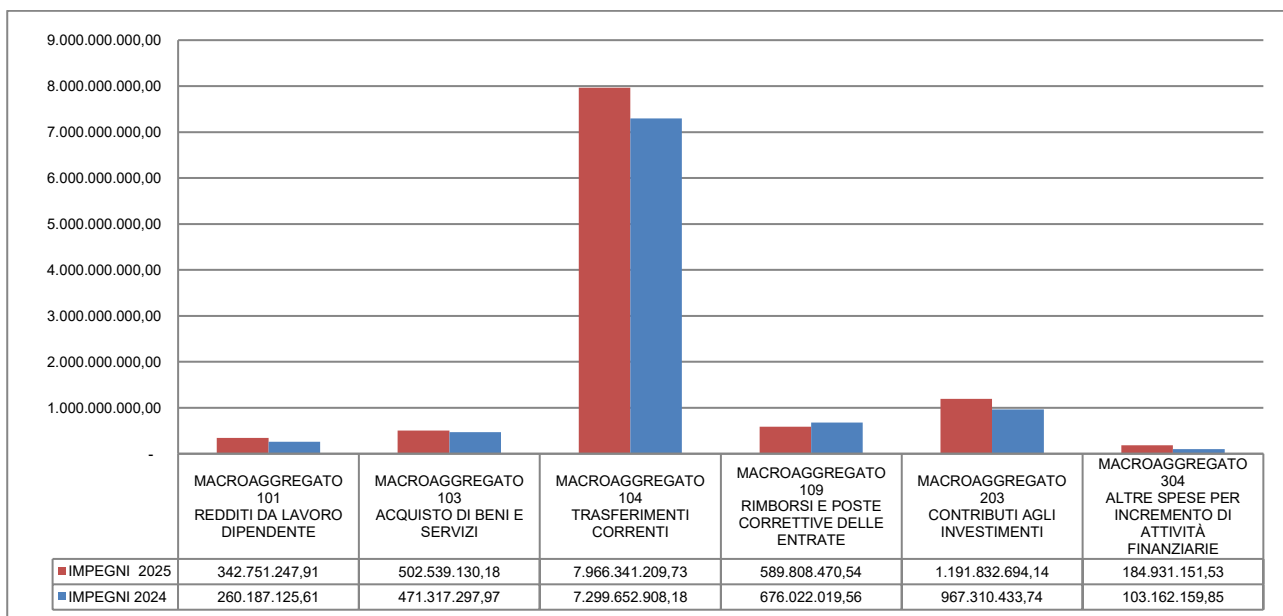
Il seguente grafico mette a confronto le previsioni finali degli esercizi 2024 e 2025 per i principali macroaggregati in termini di previsioni definitive.



Gli stanziamenti finali del 2025 registrano un incremento rispetto a quelli del 2024 per quasi tutti i macroaggregati esaminati tranne che per il macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” con -12,95%, pari a 88,7 milioni di euro in meno rispetto all’anno precedente e per il macroaggregato 304 “Altre spese per incremento di attività finanziarie” che conferma lo stesso valore dell’anno precedente.

Le percentuali di incremento sono abbastanza contenute e vanno dal 6,76% del macroaggregato 103 “Acquisto di beni e servizi” al 29,31% del macroaggregato 101 “Redditi da lavoro dipendente”.

Il grafico che segue invece rappresenta il confronto tra l’esercizio 2024 e 2025 degli impegni di competenza per i principali macroaggregati in termini di impegnato.



Gli impegni assunti nel 2025, rispetto a quelli del 2024, hanno registrato un incremento per tutti i macroaggregati di presi in esame escluso il macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate” che registra una flessione del 12,75% (-86,2 milioni di euro).

Il maggiore incremento è riferito al macroaggregato 304 "Altre spese per incremento di attività finanziarie" che con maggiori impegni pari a 81,7 milioni di euro raggiunge la percentuale del 79,26%, meno rilevanti, in percentuale, gli aumenti degli impegni relativi al macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" 31,73% (82,5 milioni di euro) e il macroaggregato "Contributi agli investimenti" 23,21% (224,5 milioni di euro).

3 La gestione dei residui

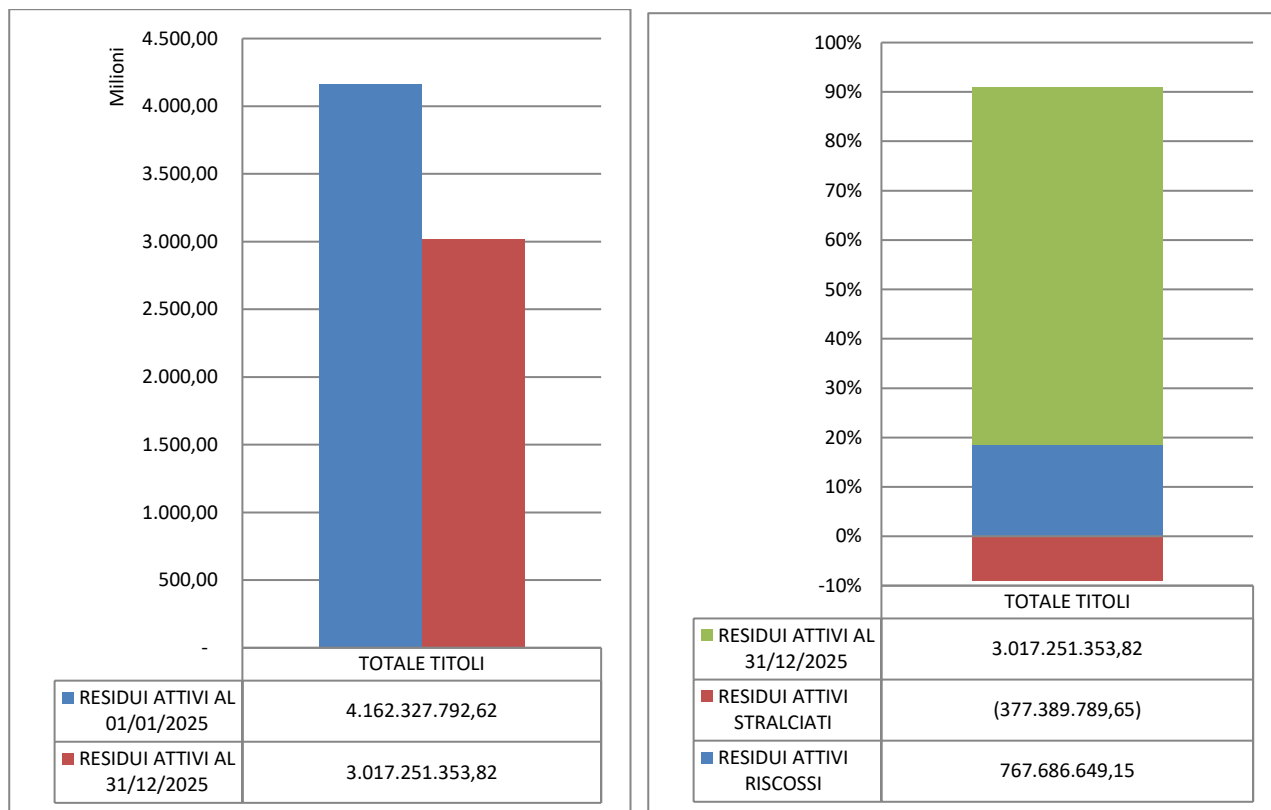
I residui attivi e passivi rappresentano rispettivamente le entrate accertate esigibili e non incassate e le spese esigibili non pagate alla fine dell'esercizio.

Per dare attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata e per la redazione del rendiconto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, i residui attivi e passivi sono oggetto di riaccertamento annuale ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

Di seguito, viene data illustrazione della gestione dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio 2025 partendo dall'analisi delle rispettive variazioni.

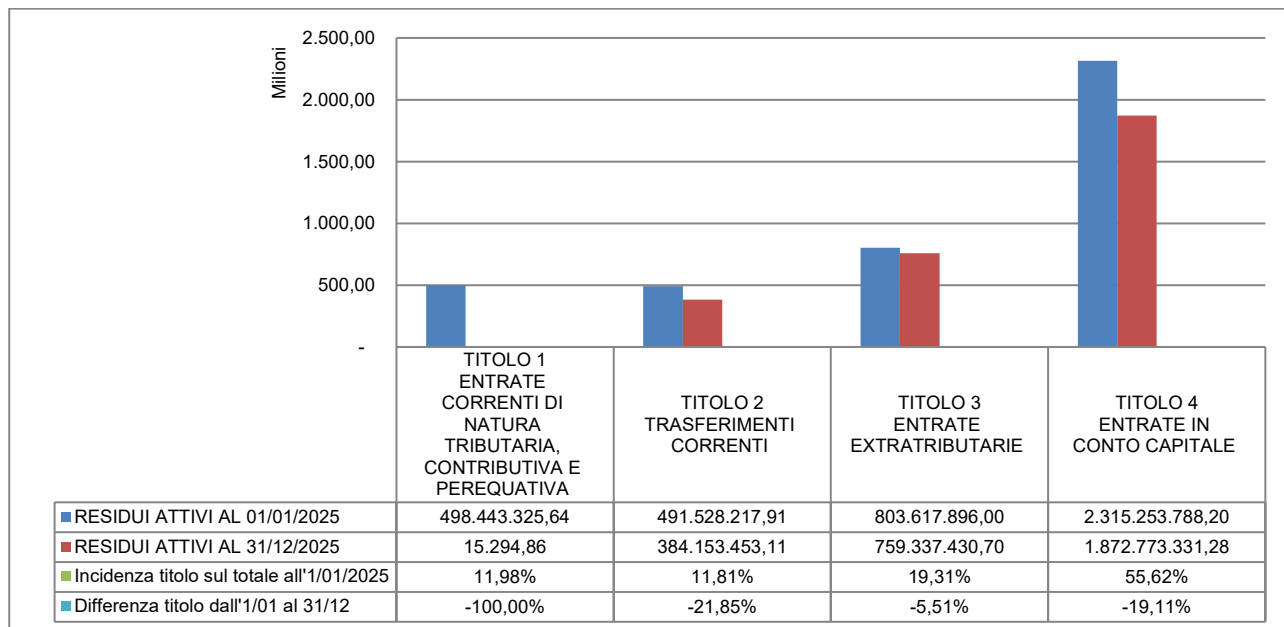
3.1 Le variazioni dei residui attivi del conto del bilancio

Nei grafici che seguono viene data illustrazione della gestione dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti effettuata nel corso dell'esercizio 2025. In particolare, sono esaminate le operazioni di incasso, di stralcio e il loro valore residuo al 31/12/2025 e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui attivi all'1/1/2025.



I residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti all'1/1/2025 ammontavano a euro 4 miliardi e 162,3 milioni; nel corso dell'esercizio 2025 ne sono stati riscossi il 18,44%, e stralciati il 9,07% di cui 116,2 milioni di euro in sede di riaccertamento ordinario, di conseguenza sono stati confermati al 31/12/2025 residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti per 72,40% dei residui all'1/1/2025.

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione tra l'ammontare di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti presenti all'inizio dell'esercizio 2025 e quelli ancora presenti al 31/12/2025 per i primi 4 titoli di entrata, che costituiscono complessivamente il 98,72% dell'importo totale dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti all'1/1/2025.

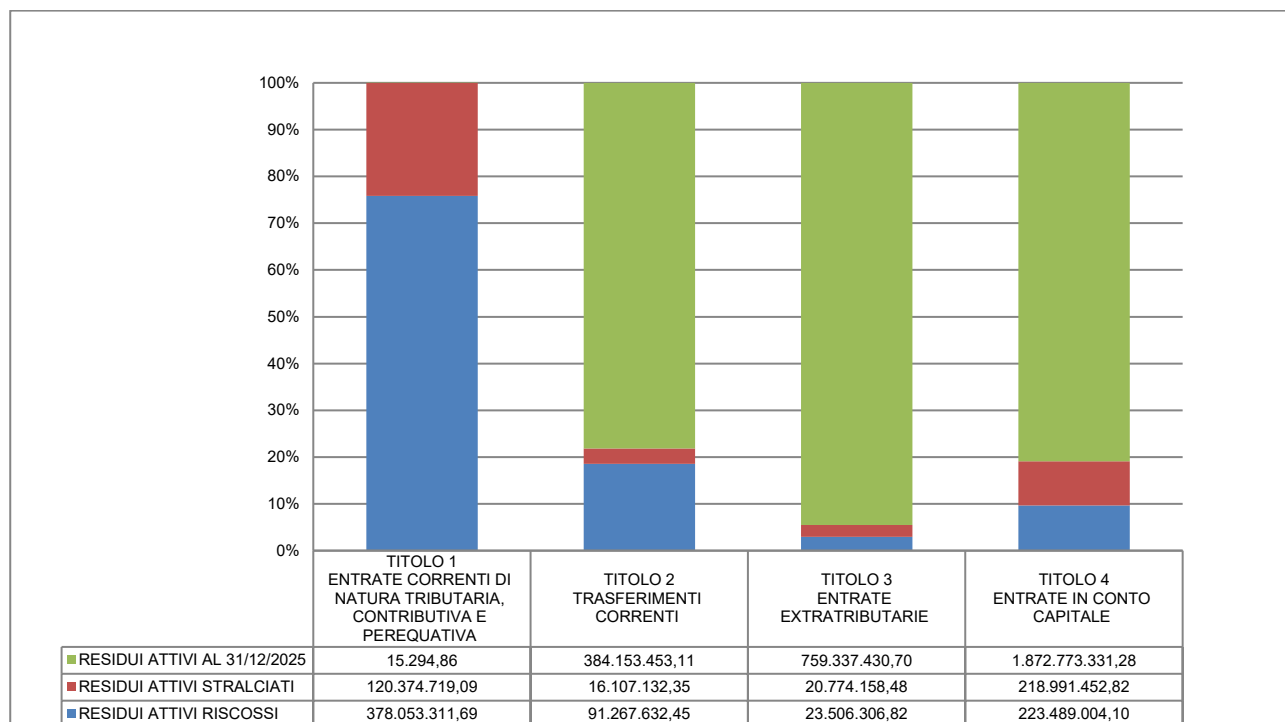


Il titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" registra la maggiore variazione con l'estinzione di tutto l'importo dei residui.

Sul titolo 2 "Trasferimenti correnti" le operazioni di gestione dei residui hanno comportato un decremento di 107,3 milioni di euro, sul titolo 3 "Entrate extratributarie" i residui sono diminuiti dell'importo di 44,2 milioni di euro e infine sul titolo 4 "Entrate in conto capitale" si registra uno smaltimento dei residui pari a 442,4 milioni di euro.

Le variazioni sono derivate dalle operazioni di riscossione e di stralcio, così come illustrate nel grafico successivo che rappresenta, per ciascun titolo, in quale percentuale hanno inciso tali operazioni rispetto all'ammontare dei residui all'1/01/2025.

Nel grafico che segue sono esaminate le operazioni di incasso, di stralcio e il loro valore residuo al 31/12/2025 dei primi quattro titoli di entrata e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui attivi all'1/1/2025.



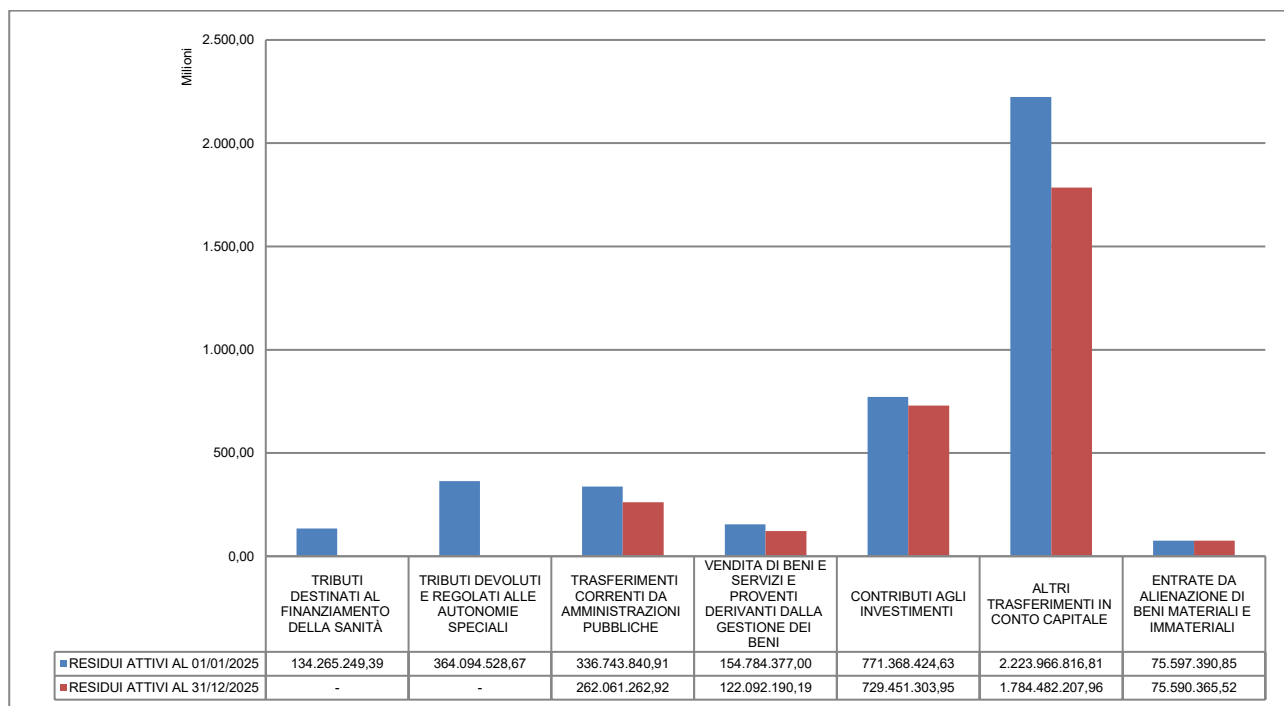
Il grafico evidenzia che per il titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" i residui presenti all'1/1/2025 sono stati incassati per il 75,847% e per il 24,15% stralciati rispetto all'ammontare originario dei residui.

Con riferimento al titolo 2 "Trasferimenti correnti", le riscossioni costituiscono il 18,57% dei residui iniziali, mentre gli stralci hanno inciso solo per il 3,28% determinando quindi una consistenza delle somme ancora da incassare al 31/12/2025 pari all' 78,15%.

Sulle "Entrate extratributarie" (titolo 3) sono stati registrati incassi e stralci in misura marginale (rispettivamente del 2,93% e del 2,59% dei residui attivi presenti all'1/01), confermandone quindi al 31/12/2025 il 94,49%.

Per il titolo 4 "Entrate in conto capitale" l'importo degli incassi corrisponde al 9,65% e quello degli stralci al 9,46%, rispetto all'ammontare dei residui attivi all'1/1/2025, sono dunque ancora presenti al 31/12/2025 l'80,89% dei residui.

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2025 dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti per le principali tipologie, che nel loro complesso rappresentano il 97,56% dell'importo dei residui attivi all'1/1/2025.



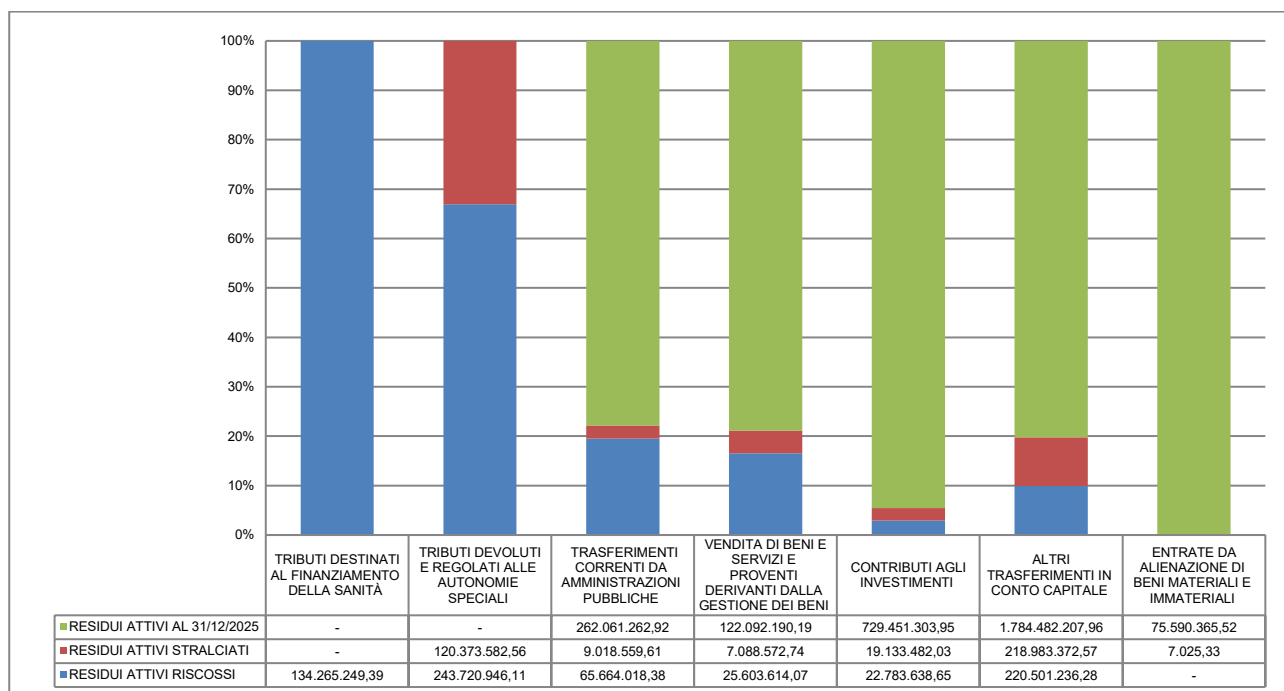
Le tipologie maggiormente rilevanti sul totale dei residui attivi all'1/1/2025 sono quelle relative ai "Altri trasferimenti in conto capitale" e ai "Contributi agli investimenti" che rispettivamente rappresentano il 53,43% e il 18,53% del totale.

Il grafico mostra come nel corso del 2025 per le tipologie "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" la somma relativa ai residui provenienti da esercizi precedenti è stata interamente riscossa, come evidenziato anche nel grafico che segue.

La maggiore variazione, espressa in milioni di euro, tra l'ammontare dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti presenti all'1/1/2025 rispetto a quelli ancora presenti al 31/12/2025, si registra per la tipologia "Altri trasferimenti in conto capitale" con -439, milioni di euro (19,76%), a seguire la tipologia "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" -364 milioni di euro (100%) e "Tributi destinati al finanziamento della sanità" -134,2 milioni di euro (100%).

Le restanti quattro tipologie prese in esame presentano percentuali di capacità di smaltire i residui che vanno dal 0,01% della tipologia "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali" al 22,18% della tipologia "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascuna delle 7 tipologie selezionate, in che percentuale hanno inciso le operazioni di riscossione, stralcio e conferma rispetto al totale dei residui attivi all'1/01/2025. Complessivamente la quota riscossa rappresenta il 17,55%, quella stralciata il 9,22% e quella confermata il 73,23% rispetto al totale dei residui attivi presenti all'1/01/2025.



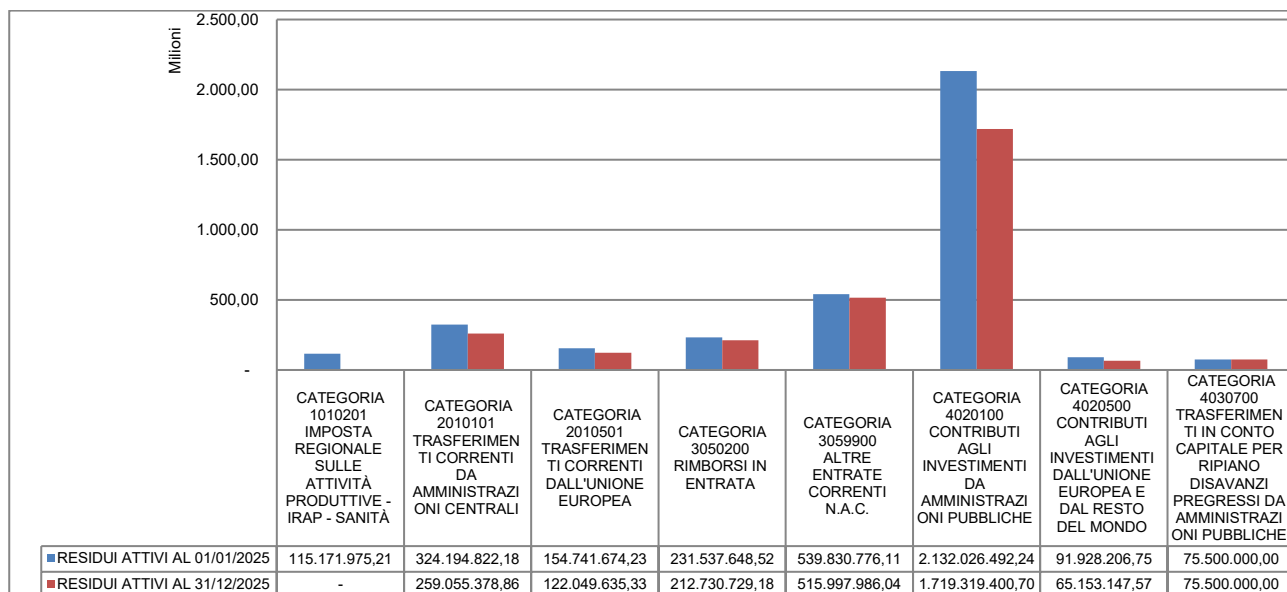
Nel corso del 2025 l'intera somma relativa ai residui provenienti da esercizi precedenti, della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" è stata interamente riscossa.

Percentuali di riscossione che incidono maggiormente sul totale dei residui iniziali, si registrano per le tipologie "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", che con 243,7 milioni di euro raggiungono il 66,94%, e stralciati 120,3 milioni di euro (33,06%), "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" (19,50%) e "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" (16,54%).

Per i "Contributi agli investimenti", la percentuale di riscossione è del 2,95% pari a 22,7milioni di euro e del 2,48% pari a 19,1 milioni di euro per gli stralci mentre il 94,57%, corrispondenti a 729,4 milioni di euro, per le conferme.

Infine, in riferimento alla tipologia "Altri trasferimenti in conto capitale", che rappresenta il 53,43% dei residui attivi all'1/1, sono stati riscossi il 9,91%, stralciati il 9,85% e confermata la somma di euro 1.784,4 milioni di euro (80,24%) e per la tipologia "Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali", che rappresenta l'1,82% non è stato riscosso niente e stralciato lo 0,01% pari a 7 mila euro confermando il 99,99% dei residui iniziali.

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione tra l'ammontare di residui attivi provenienti dagli esercizi 2024 (e precedenti), presenti all'inizio dell'esercizio 2025 e quelli ancora presenti al 31/12 per le principali categorie delle entrate.

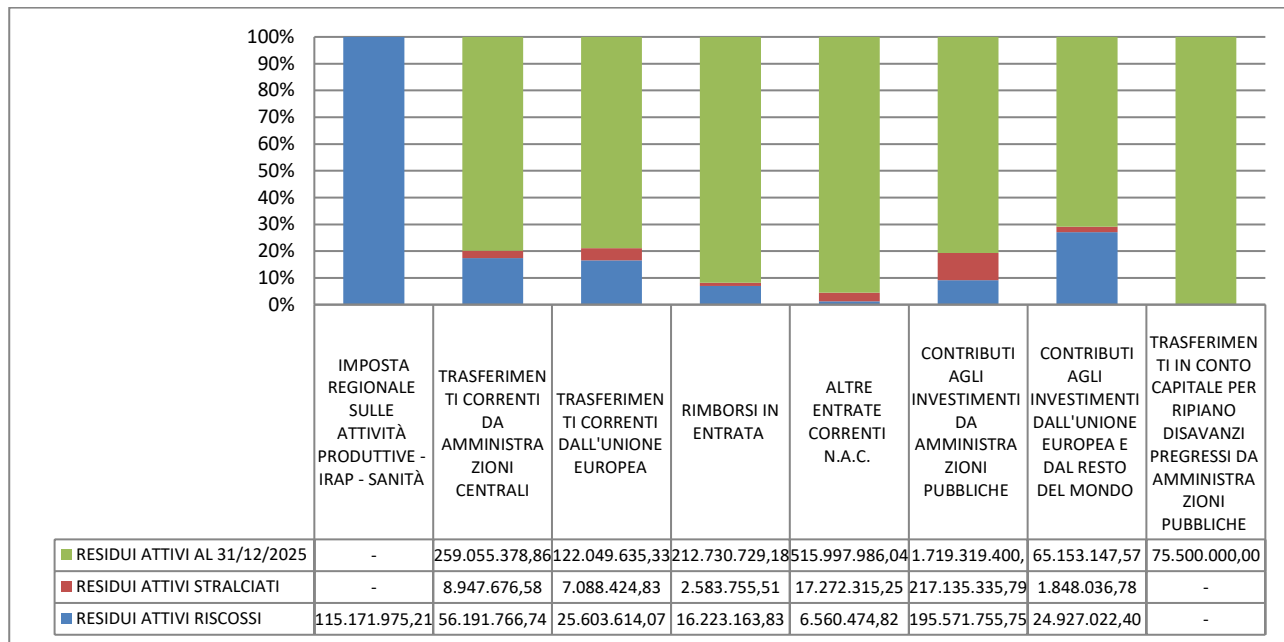


Le categorie selezionate rappresentano complessivamente l'88,05% considerando che i "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" rappresentano il 51,22% dell'intero ammontare dei residui attivi all'1/1. Per la stessa si registra, in valori assoluti, la maggior variazione tra residui attivi iniziali e quelli al 31/12/2025. Infatti, sono intervenuti movimenti contabili che hanno comportato un decremento pari a 412,7 milioni di euro (19,36% rispetto ai residui iniziali).

Si evidenzia la categoria "Imposta regionale sulle attività produttive-Irap-sanità" con il 100% dei residui (pari a 115,1 milioni di euro) interamente riscossi nel corso del 2025; al contrario la categoria "Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche" non presenta alcuna riduzione confermando al 31/12 il medesimo ammontare presente all'inizio dell'esercizio (75,5 milioni di euro).

L'attività di smaltimento delle somme accertate e non rimosse provenienti dall'esercizio 2024 e precedenti registra per la categoria "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" una percentuale di smaltimento del 20,09% dei propri residui (324,1 milioni di euro) mentre per le categorie "Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo" si registra il 29,13% (26,7 milioni di euro), e per i "Trasferimenti correnti dall'Unione Europea" si rileva il 21,13% (32,6 milioni di euro).

Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascuna categoria, in che percentuale le operazioni di riscossione, di stralcio e di conferma al 31/12/2025 hanno inciso rispetto al totale dei residui attivi all'1/1/2025.

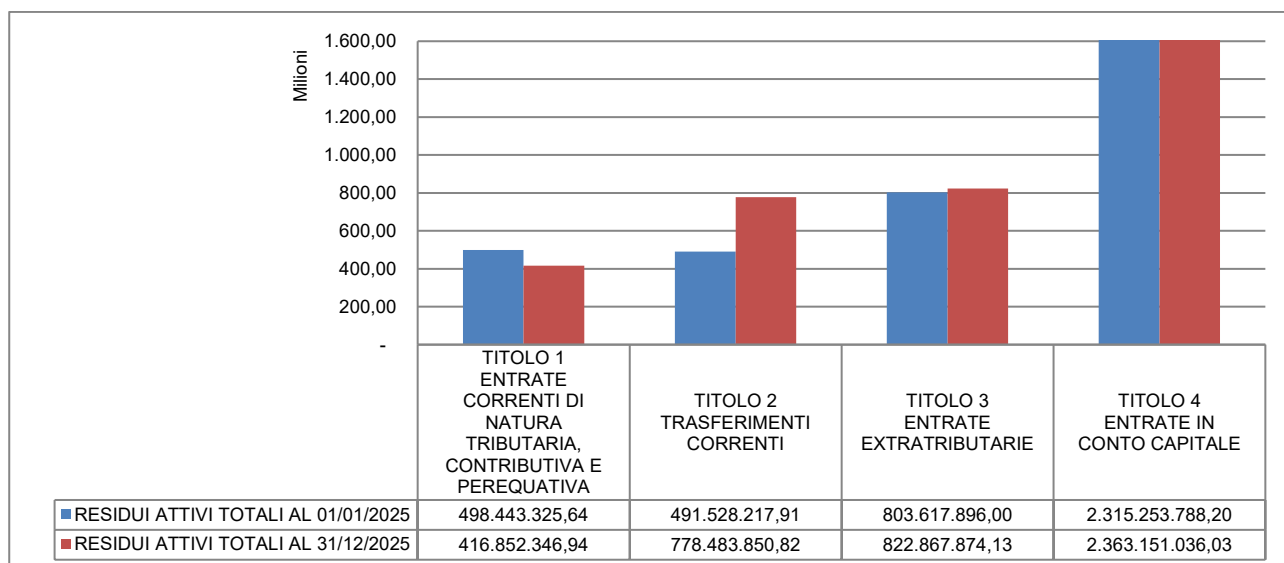


Dal grafico si può visibilmente notare come, nel complesso, per le categorie oggetto di analisi risultino confermati al 31/12/2025 l'81,03% dei residui iniziali.

Per quanto riguarda le categorie "Imposta IRAP- Sanità" e "Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche", si rileva che non sono stati effettuati stralci.

La categoria che presenta il maggior riscosso in termini percentuali, ad eccezione della categoria "Imposta IRAP- Sanità" dove l'azzeramento dei residui attivi è attribuito totalmente alle operazioni di riscossione, è quella relativa ai "Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali" che registra il 17,33% del totale.

Nel grafico che segue si confrontano i residui attivi al 1° gennaio 2025 con i residui attivi al 31 dicembre 2025, comprensivi dei residui generati dalla gestione di competenza 2025. Il grafico riporta i valori relativi ai primi 4 titoli di entrata che rappresentano complessivamente il 98,72% dell'importo dei residui attivi all'1/1/2025.

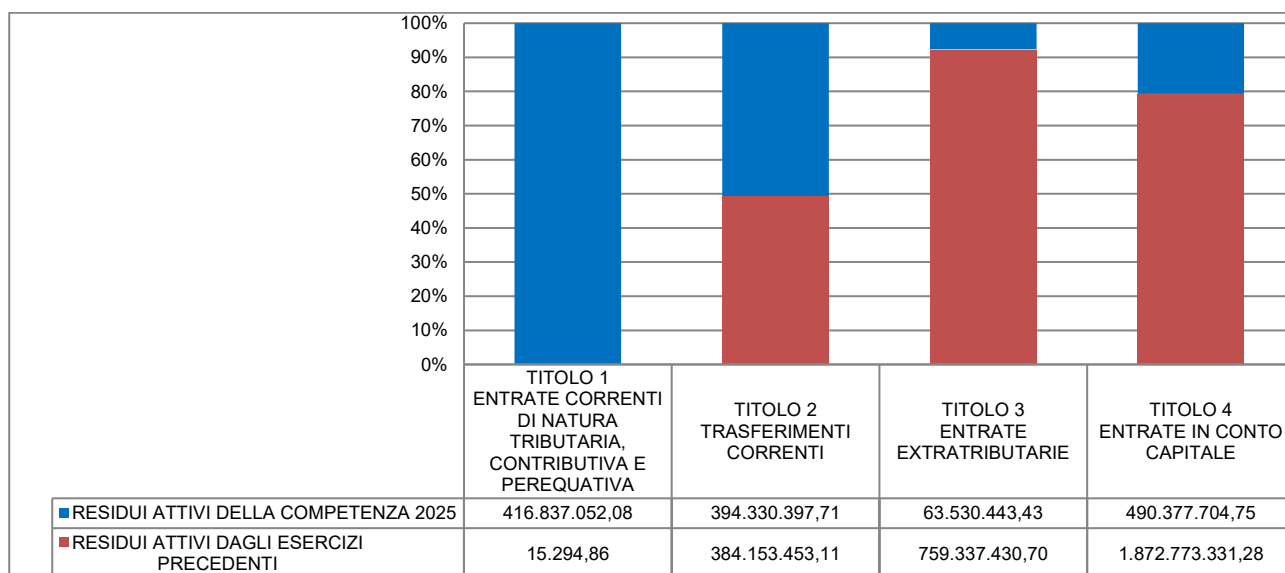


Dal grafico è possibile notare che a seguito delle operazioni di gestione (sia in conto competenza che in conto residui) realizzate durante l'esercizio 2025, il carico dei residui attivi totali del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" da riportare all'esercizio 2026 sono diminuiti di 81,5 milioni di euro (-16,37%) rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Si registrano diminuzioni anche per i titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" con -34,6 milioni di euro (66,12%) e il titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" -745 mila di euro (70,10%) quest'ultimo non contemplato nel grafico per l'esiguità degli importi.

Per i titoli 2 "Trasferimenti correnti", 3 "Entrate extratributarie" e 4 "Entrate in conto capitale", si evidenzia, invece, un aumento del carico dei residui da riportare all'esercizio successivo rispettivamente di 286,9 milioni di euro (58,35%), di 19,2 milioni di euro (2,40%) e di 47,8 milioni di euro (2,07%).

Nel grafico che segue viene rappresentata la composizione, per ciascun titolo, dei residui totali al 31/12/2025, con la distinzione in termini percentuali tra residui attivi provenienti dall'esercizio 2024 e precedenti e quelli determinati dalla gestione di competenza 2025.



Con riferimento al titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" la maggior parte delle somme accertate e non riscosse provengono dalla gestione della competenza dell'esercizio 2025, mentre risulta ancora da riscuotere l'importo di euro 15 milioni di euro che proviene da esercizi precedenti.

Il titolo 2 "Trasferimenti correnti" risulta composto per il 49,35% da residui provenienti dalla gestione di esercizi precedenti e per 50,65% da residui generati nel 2025.

Le "Entrate Extratributarie" (titolo 3) ha una forte componente di residui maturati nel corso del 2024 e precedenti (92,28%) e soltanto il 7,72% riferiti alla competenza dell'anno (2025).

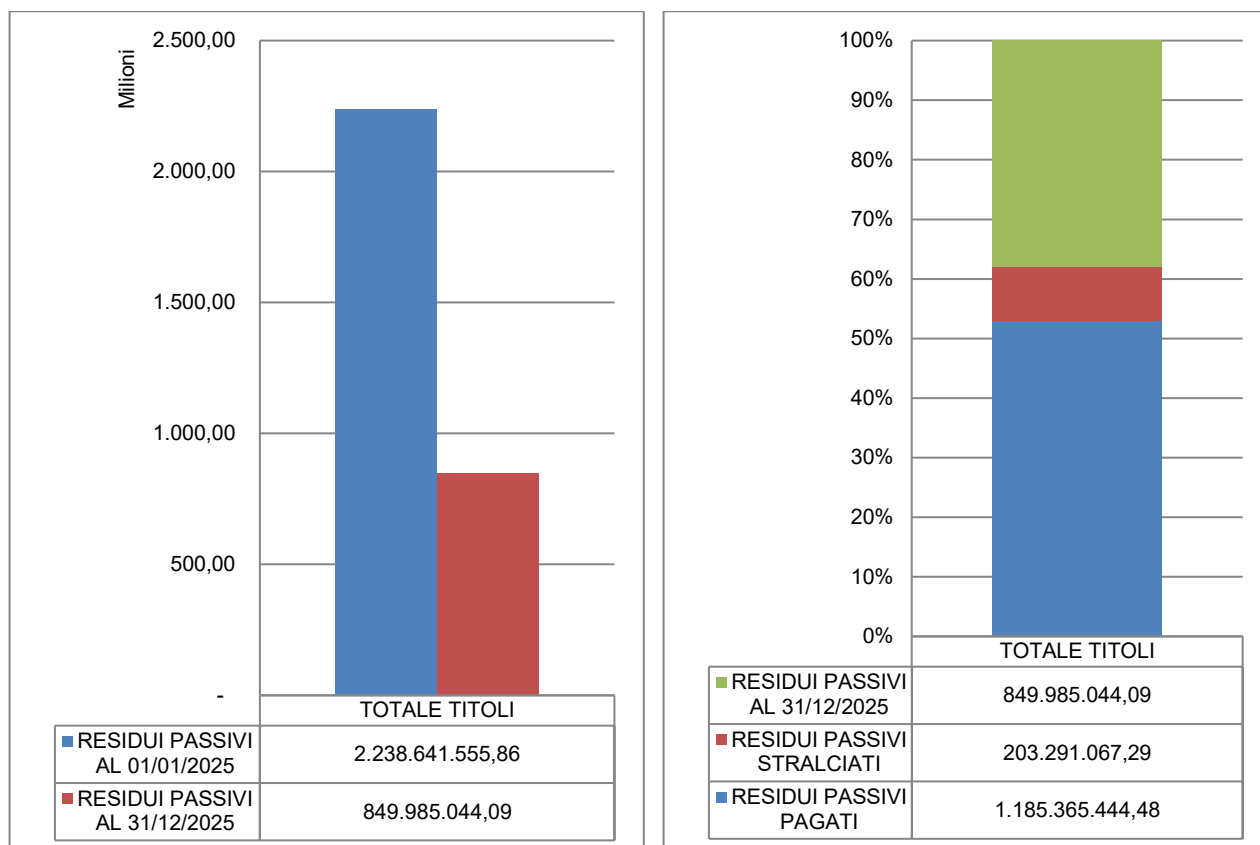
Infine, sul titolo 4 "Entrate in c/capitale" risulta preponderante l'entità dei residui aventi scadenza giuridica negli esercizi precedenti (79,25%) rispetto all'incidenza dei residui della competenza (20,75%).

Per quanto riguarda i titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" i residui attivi generati dalla gestione di competenza sono notevolmente superiori e influiscono, sul totale

dei residui al 31/12, rispettivamente per il 94,83% e per l'83,09%; per esigenze espositive i dati di questi due titoli non sono contemplati nel grafico.

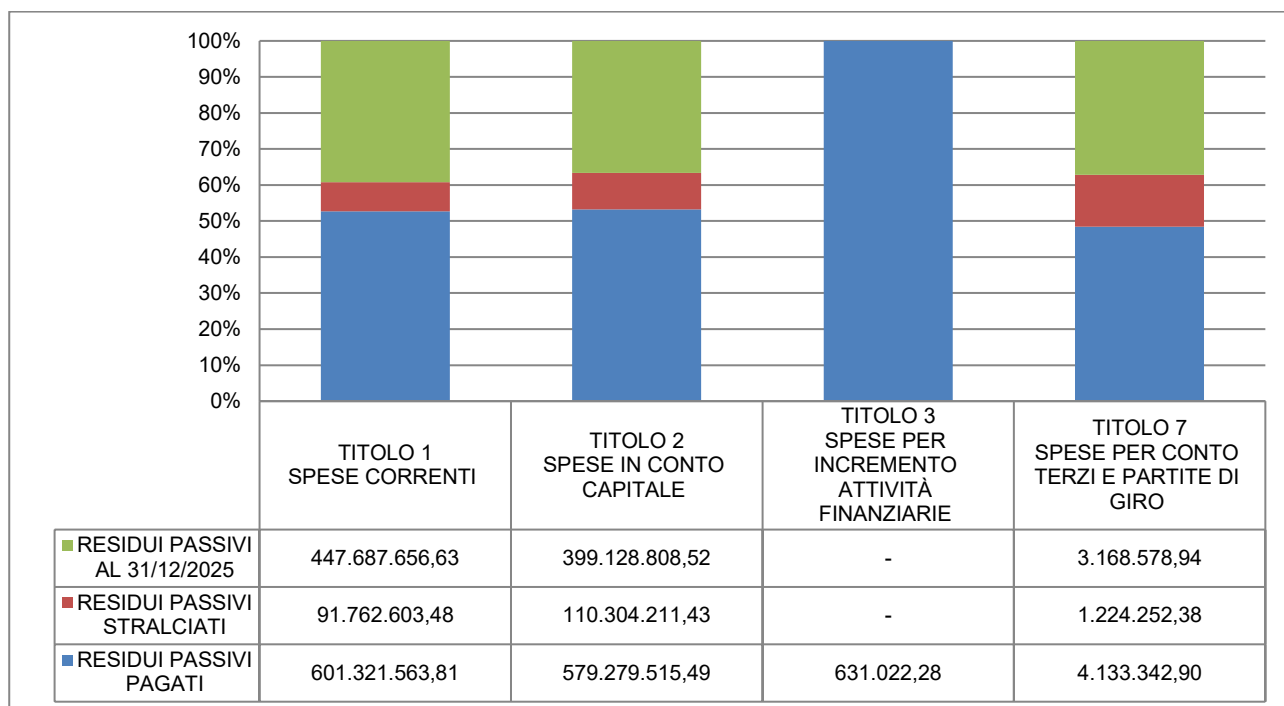
3.2 Le variazioni dei residui passivi del conto del bilancio

Nei grafici che seguono viene data illustrazione della gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2025 dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti. In particolare, sono esaminate le operazioni di pagamento, di stralcio e il valore residuo al 31/12/2025 e viene data una rappresentazione della loro incidenza percentuale rispetto ai residui passivi all'1/1/2025.



Al primo gennaio 2025 i residui passivi provenienti dall'esercizio 2024 e precedenti erano pari a 2 miliardi e 238,6 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2025, sono stati disposti pagamenti per il 52,95% e stralci per 9,08%, di cui euro 61,4 milioni contabilizzati in sede di riaccertamento ordinario; di conseguenza il valore al 31/12/2025 è di 849,9 milioni di euro (37,97%).

Nel grafico che segue si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2025 dei residui passivi provenienti dall'esercizio 2024 e precedenti. Tra questi, i residui del titolo 1 "Spese correnti" e del titolo 2 "Spese in conto capitale" rappresentano il 99,59% del totale dei residui passivi all'1/01/2024, i rimanenti 0,38% riguarda il titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" e lo 0,03% il titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie".



Del totale dei residui passivi iniziali del titolo 1 "Spese correnti", si registra una riduzione di complessivi 693 milioni di euro (60,76%), di cui sono stati pagati il 52,71% e sono invece stralciati l'8,04%.

Nel titolo 2 "Spese in conto capitale" ne sono stati pagati il 53,21% e stralciati il 10,13%, con una riduzione di 689,5 milioni di euro (63,34%).

Con riferimento al titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" i residui passivi presenti al primo gennaio 2025, sono stati interamente pagati nel corso della gestione 2025.

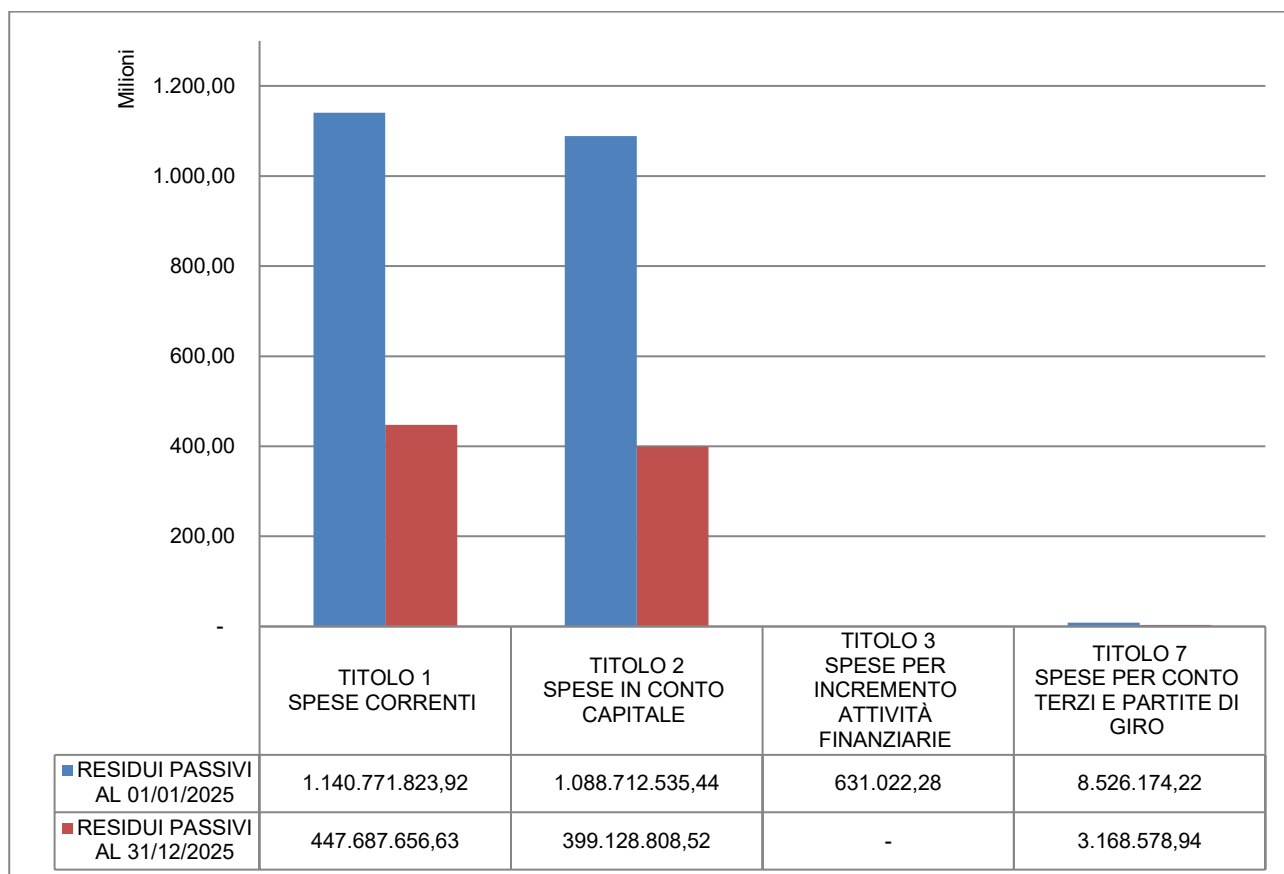
Il titolo 4 "Rimborso prestiti" non viene rappresentato nel grafico in quanto non presenta residui al primo gennaio 2025.

I residui passivi al primo gennaio 2025 del titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" sono stati pagati per il 48,48% e stralciati per il 14,36% con una riduzione del 62,84%.

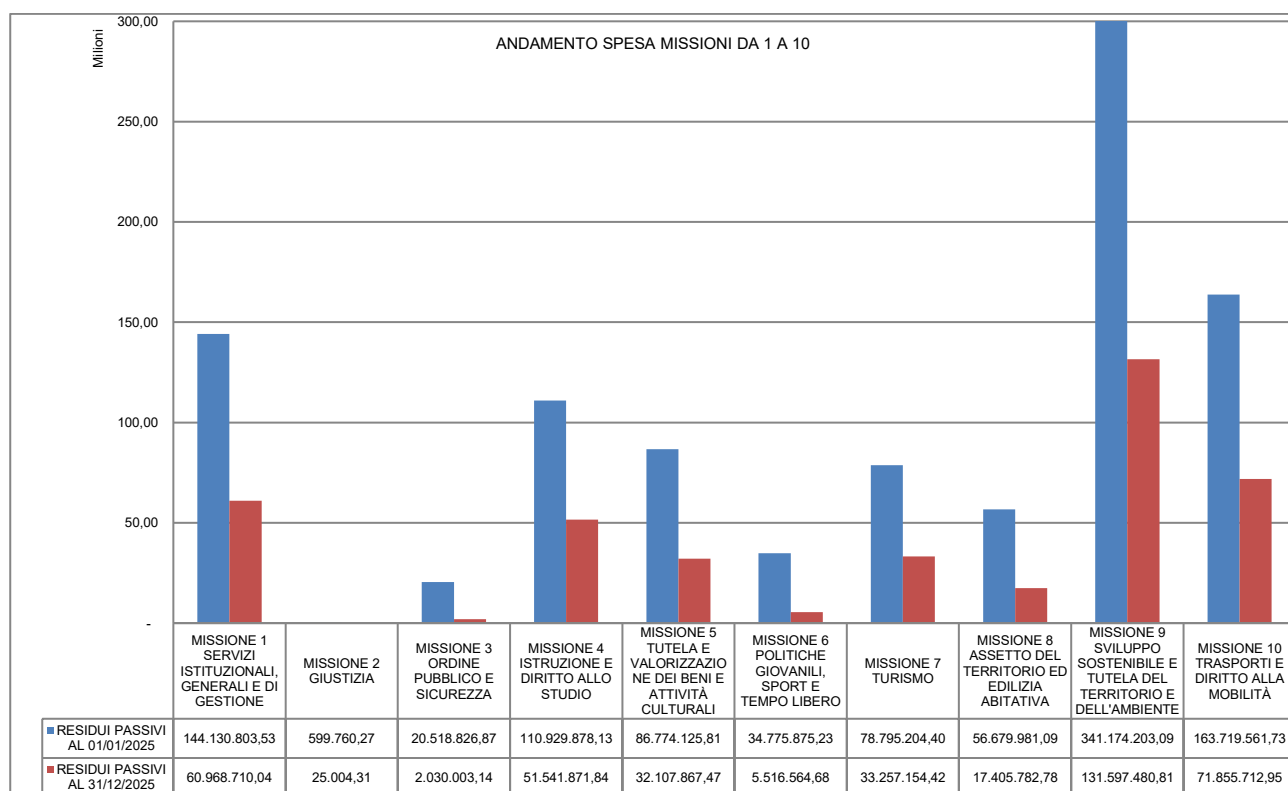
Nel grafico successivo si rappresenta, per ciascun titolo, il totale dei residui passivi all'1/01/2025, e il totale rimasto al 31/12/2025 a seguito delle operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma.

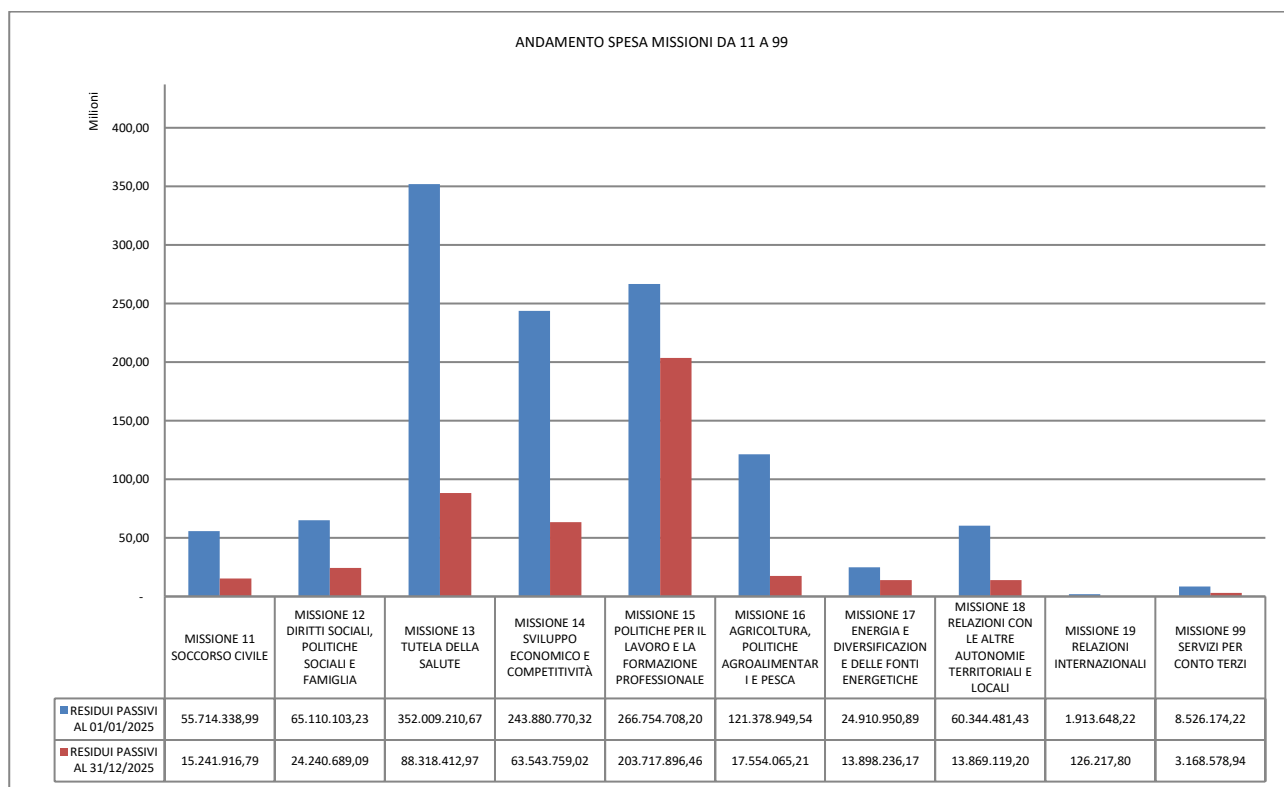


ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Nei grafici che seguono si rappresenta la variazione nel corso dell'esercizio 2025 dei residui passivi provenienti dal 2024 e dagli esercizi precedenti aggregati per missioni.





Con il 95,83 % di decremento rilevato al 31/12/2025 la missione 2 “Giustizia” è la missione sulla quale si è verificato il più alto smaltimento, in termini di punti percentuali, dei residui iniziali.

In ordine decrescente, tra le percentuali più elevate, si posizionano le seguenti missioni: la missione 19 “Relazioni internazionali” con una capacità di smaltimento del 93,40%, la missione 3 “Ordine pubblico e sicurezza” con il 90,11%, la missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” con una capacità di smaltimento del 85,54 e la missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” con uno smaltimento dell’84,14%.

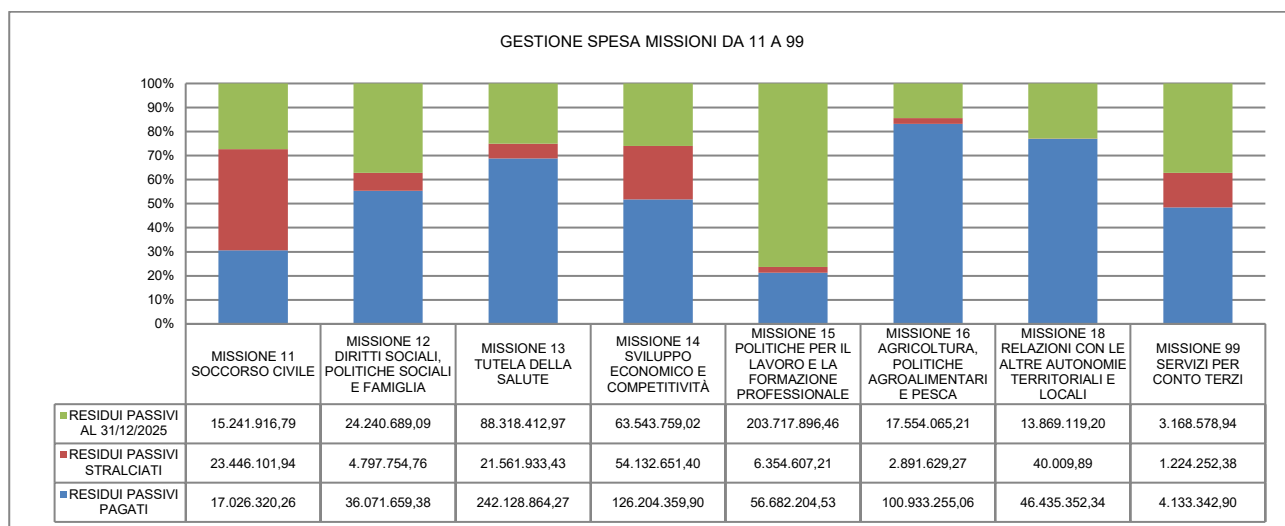
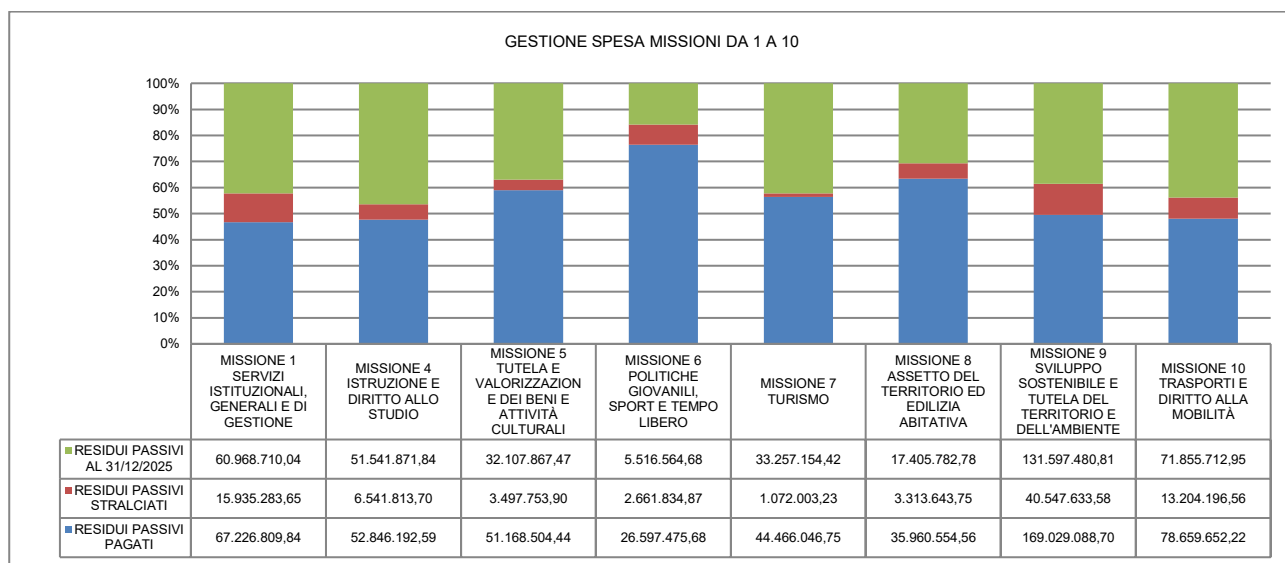
La missione 13 “Tutela della salute” con 263,6 milioni di euro pagati o stralciati presenta una capacità di smaltimento dei residui del 74,91% e, dal punto di vista dei valori numerari, registra la differenza maggiore.

Le altre missioni hanno tutte registrato dei valori di smaltimento dei residui superiori al 50% ad eccezione della missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” che registra una capacità di smaltimento dei residui del 44,21% e la missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale” del 23,63%.

Nei grafici successivi, per le missioni più rilevanti, si rappresenta in che percentuale hanno inciso le operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma sul totale dei residui passivi all’1/01/2025.



ALLEGATO 19.10 AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE



Analizzando i grafici dal punto di vista dell'incidenza dei pagamenti dei residui del 2024 e anni precedenti, la percentuale maggiore di pagamento si contabilizza per la missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" con l'83,16% e per la missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" che ha ridotto il proprio debito per pagamenti in misura del 76,95% rispetto all'1/01.

Percentuali inferiori si sono registrate per la missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" con il 76,48%, la missione 13 "Tutela della salute" che ha disposto pagamenti per il 68,78%. e la missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" sulla quale sono stati disposti pagamenti per 63,44%.

La missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" risulta essere quella sulla quale sono stati effettuati meno pagamenti in conto residui in termini percentuali rispetto alle altre considerate (21,25%).

Con riferimento invece alle somme stralciate dal conto del bilancio 2025, riferite a residui provenienti da esercizi precedenti, le registrazioni più consistenti in termini percentuali, sono registrate dalla missione 11 "Soccorso civile" con il 42,08%, invece, in termini di valore assoluto il valore più consistente lo registra la missione 14 "Sviluppo economico e competitività" con -54,1 milioni di euro stralciati (22,20%).

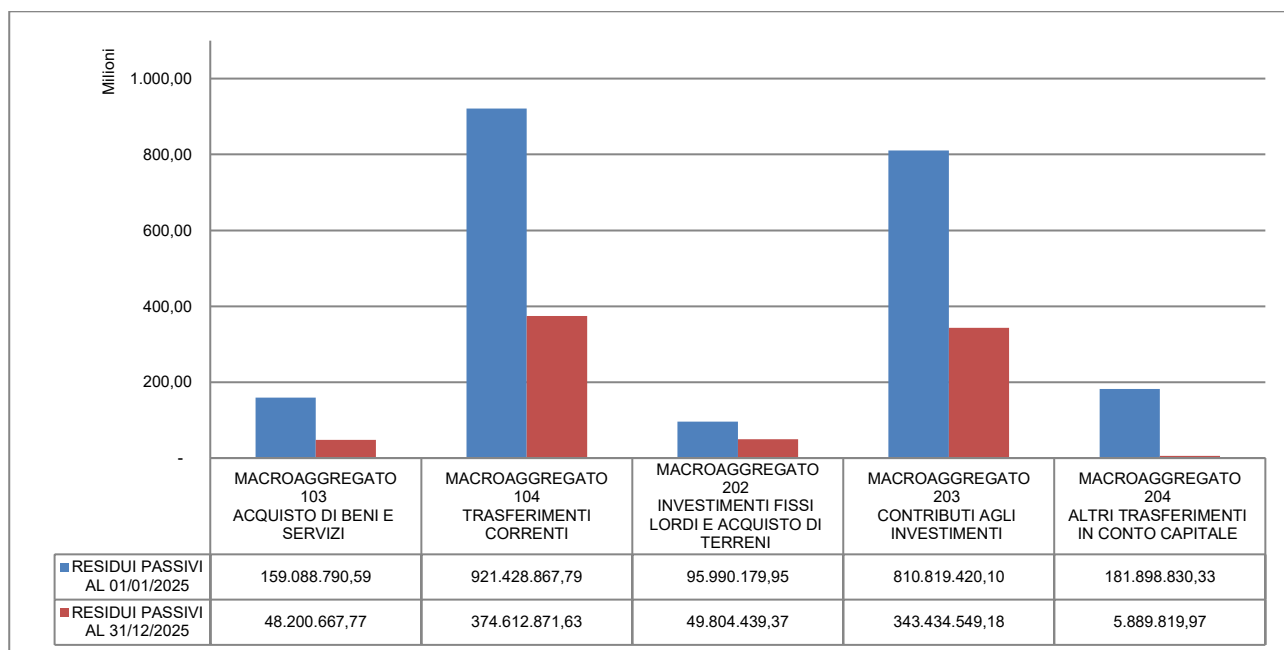
Importante anche l'operazione di stralcio delle missioni 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" per una somma complessiva di euro 40,5 milioni di euro (11,88%), la missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" con l'11,06%, la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" con l'8,07% e della missione 13 "Tutela della salute" con il 6,13%.

Nelle altre missioni prese in considerazione gli stralci effettuati vanno da una percentuale massima del 14,36% della missione 99 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" allo 0,07% della missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Infine, focalizzando l'analisi sulle somme riferite ai residui provenienti da esercizi precedenti ancora presenti al 31/12/2025, possiamo notare che la missione che presenta la percentuale di conferme maggiore è la missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" che registra una percentuale del 46,46%, la missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" con il 43,84%, la missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" con il 42,30%, e la missione 7 "Turismo" registra il 42,21%.

Al contrario la missione che registra la minore consistenza al 31/12, dal punto di vista percentuale, è la 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (14,46%) in coerenza con quanto detto precedentemente riguardo alla quota notevole di pagamenti effettuati su questa tipologia di residui.

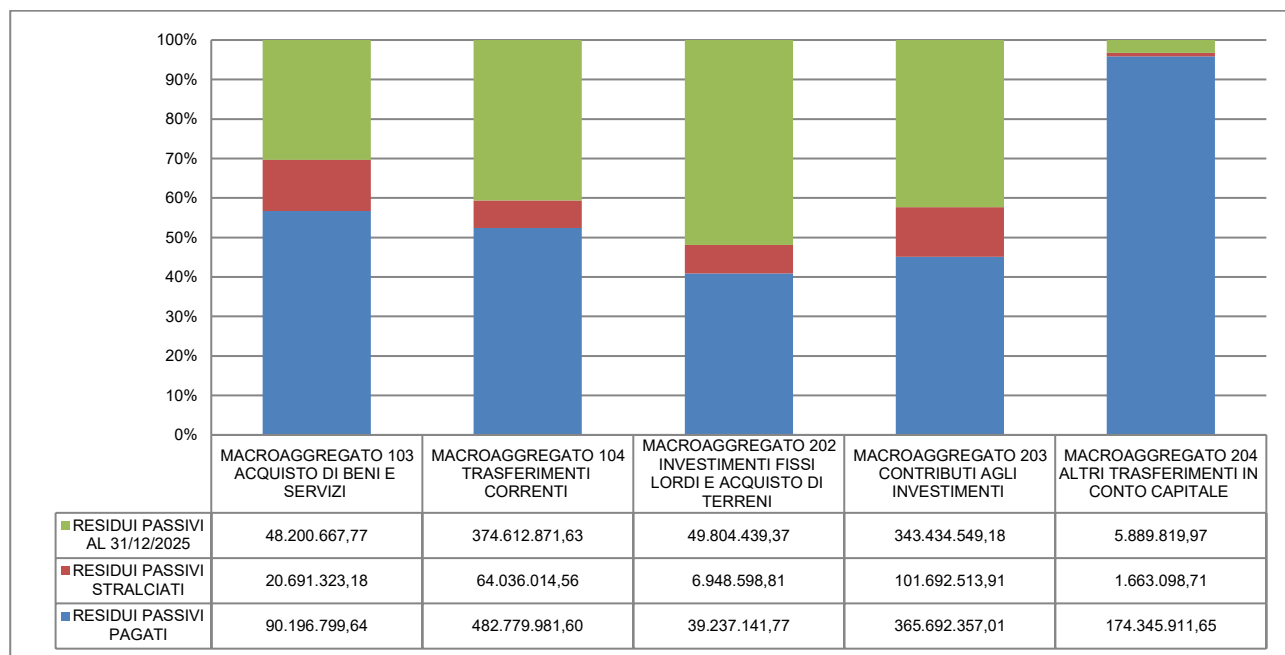
Nel grafico che segue si rappresenta la variazione, a seguito della gestione 2025, dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti per i principali macroaggregati di spesa, che rappresentano complessivamente il 96,90% del totale.



Dalla rappresentazione grafica risulta evidente la differenza esistente fra la consistenza dei residui all'1/01 e quella al 31/12 del macroaggregato 204 "Altri trasferimenti in conto capitale" sul quale sono smaltiti residui per il 96,76% per un importo di 176 milioni di euro, del macroaggregato 103 "Acquisto di beni e servizi" con una capacità di smaltimento dei residui del 69,70% (-110,8 milioni di euro).

In ordine decrescente, si evidenziano il macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” sul quale sono smaltiti il 59,34% (-546,8 milioni di euro) dei residui iniziali, il macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti”, con una diminuzione in termini percentuali del 57,64%, corrispondente a una riduzione dell'importo di 467,3 milioni di euro e il macroaggregato 202 “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” con una riduzione di euro 46,1 milioni di euro (48,12%).

Nel grafico che segue si rappresenta per ciascun macroaggregato, in che percentuale hanno inciso sul totale dei residui passivi all'1/01/2025 le operazioni di pagamento, di stralcio e di conferma.

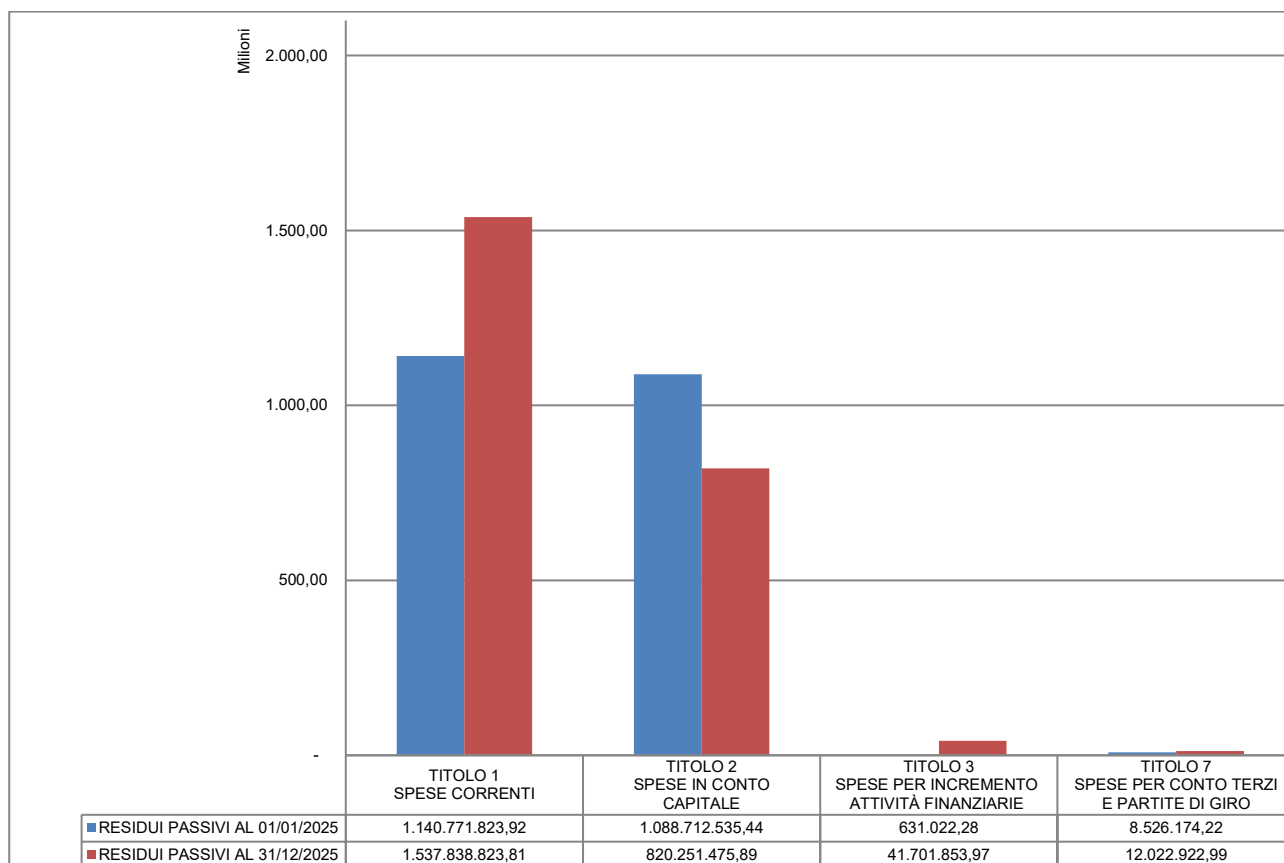


Per quanto riguarda i pagamenti, i macroaggregati che hanno registrato maggiori pagamenti, fra i cinque in esame, sono il macroaggregato 204 “Altri trasferimenti in conto capitale” sul quale sono stati registrati, pagamenti per il 95,85%, gli stralci sono stati del 0,91% determinando l'importo residuale, dopo le sopraelencate scritture contabili, del 3,24%; il macroaggregato 103 “Acquisto di beni e servizi” sul quale sono stati registrati, pagamenti per il 56,70%, gli stralci sono stati del 13,01% al 31/12/2025 i residui rimasti 30,30%; e il macroaggregato 104 “Trasferimenti correnti” con il 52,39% dei pagamenti effettuati e stralci per il 6,95%, con conseguenti conferme al termine dell'esercizio finanziario per il 40,66% dei residui iniziali.

Per gli “Investimenti fissi lordi e l'acquisto di terreni”, macroaggregato 202, la Regione ha contabilizzato pagamenti in misura del 40,88% mentre gli stralci sono stati del 7,24%, sono stati pertanto confermati il 51,88% dei residui preesistenti.

Sul macroaggregato 203 “Contributi agli investimenti” sono state effettuate operazioni di pagamento per il 45,10%, la quota stralciata è stata rispetto alla consistenza dei residui iniziali del 12,54%, ne consegue che la parte dei residui ancora in essere al 31/12/2025 risulta del 42,36%.

Nel grafico che segue si confrontano i residui passivi all'1/01/2025 con i residui passivi totali al 31/12/2025, comprensivi dei residui generati per effetto della gestione di competenza 2025.



I residui passivi totali finali al 31/12/2025 ammontano a euro 2 miliardi e 411,8 milioni di euro con un incremento del 7,74% rispetto all'ammontare del totale dei residui sussistenti all'1/01/2025 (+173,1milioni di euro).

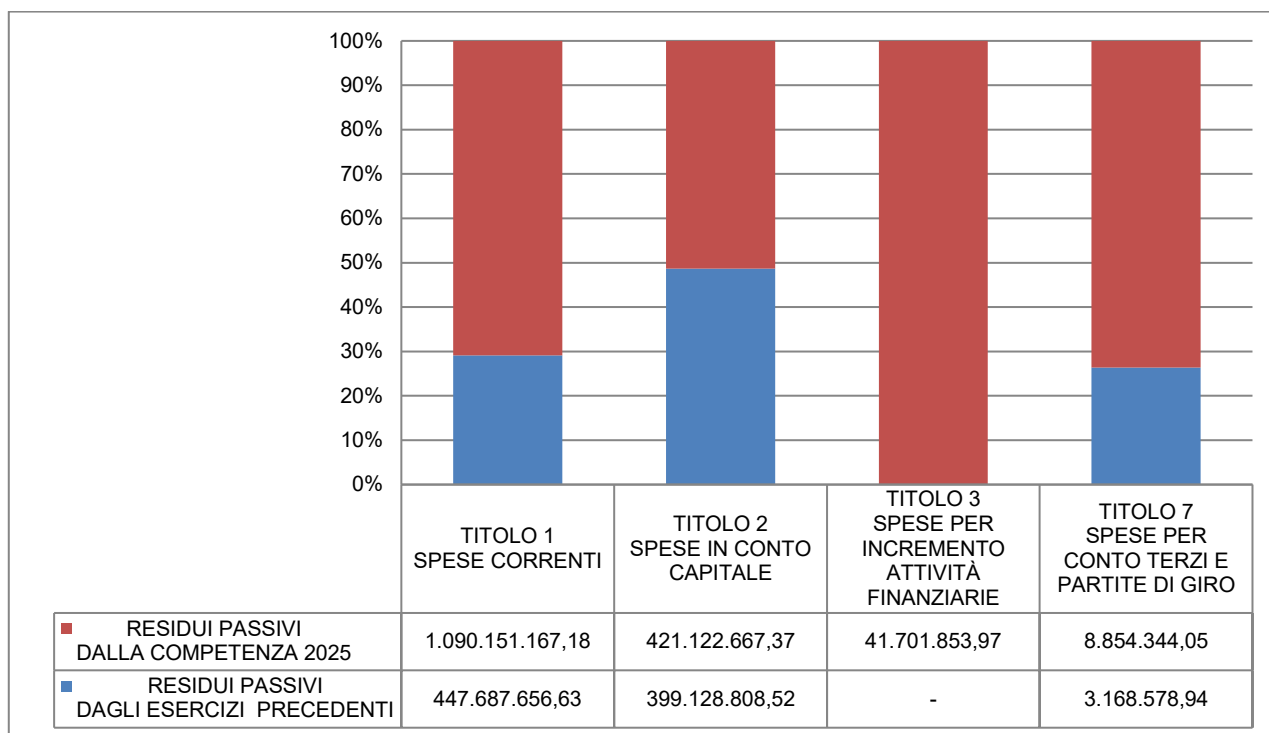
L'incremento più ragguardevole, in termini percentuali, appartiene al titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" con 41 milioni in più rispetto all'1/01/2025, pari al 6.508,62%.

Il titolo 1 "Spese correnti" con un aumento in termini percentuali del 34,81% rispetto ai residui iniziali rappresenta il titolo con il maggiore incremento in termini assoluti per un importo pari a 397 milioni di euro.

Il titolo 2 "Spese in conto capitale" presenta, un ammontare di residui al 31/12, inferiore, rispetto a quello registrato all'1/01 per 268,4 milioni di euro, corrispondente a un decremento del 24,66%.

Il titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" registra un valore dei residui al 31/12 maggiorato del 41,01% pari a 3,4 milioni di euro rispetto all' 1/1/2025.

Nel grafico che segue viene rappresentata la composizione, per ciascun titolo, dei residui totali al 31/12/2025, con la distinzione in termini percentuali tra residui passivi provenienti dall'esercizio 2024 e precedenti e quelli determinati dalla gestione di competenza 2025.



Con riferimento al titolo 1 “Spese correnti”, i residui passivi provenienti dagli esercizi 2024 e precedenti hanno un’incidenza del 29,11% rispetto a quella dei residui generati dalla competenza 2025 che raggiunge il 70,89%.

La composizione del titolo 2 “Spese in conto capitale” evidenzia il 48,66% di residui preesistenti mentre il 51,34% rappresenta i residui generati dalla gestione di competenza, il titolo 3 è interamente composto da residui generati nel 2025.

Infine, il titolo 7 “Spese per conto terzi e partite di giro” è composto da residui derivanti dalla gestione 2025 per il 73,65% mentre la restante porzione del 26,35% riguarda somme provenienti dagli esercizi precedenti.